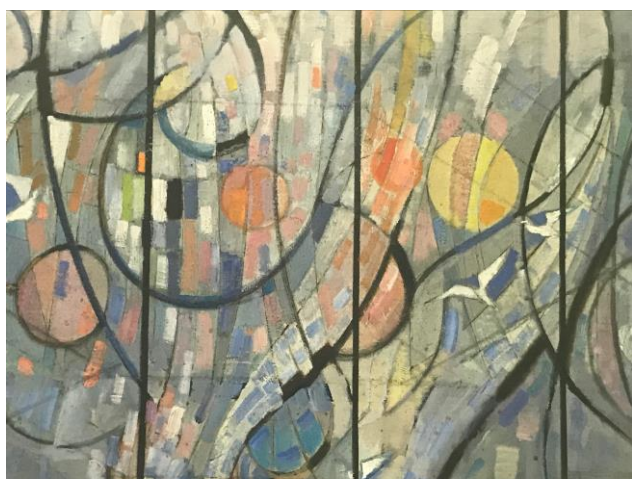


LICEO P. SECCO SUARDO



“La cultura è il superfluo indispensabile; è l’insieme di tutte quelle conoscenze che non servono a nulla, ma di cui non è lecito fare a meno. (...) La cultura è ciò che resta dopo che abbiamo dimenticato tutto quello che avevamo imparato. (...) L’anima – ha detto il vecchio Plutarco – non è un vaso da riempire, ma un fuoco da suscitare. E questo fuoco non si suscita schiacciando lo spirito sotto il peso brutto delle conoscenze materiali, e gonfiandolo a tutta forza con enciclopedia indigesta e confusionaria.”

Gaetano Salvemini (1908)

Indice

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	3
----------------------------------	---

INTRODUZIONE

1. PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	3
2. VISION E MISSION DELL'ISTITUTO.....	4
3. PROFILO PROFESSIONALE DOCENTE.....	5

SEZIONE 1 – L'OFFERTA FORMATIVA

1. IL CURRICOLO DI ISTITUTO.....	9
2. LA VALUTAZIONE.....	10
3. IL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA.....	20
4. I PROGETTI EDUCATIVI.....	35
a. Inclusione.....	36
b. Orientamento	48
c. PCTO.....	64
5. I PROGETTI INTEGRATIVI.....	80
6. LA COGESTIONE.....	84
7. IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'.....	84

SEZIONE 2 – LE SCELTE STRATEGICHE

1. CAMPI DI POTENZIAMENTO.....	88
2. FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	89
3. RETI DI SCUOLE.....	90
4. AZIONI COERENTI COL PNSD.....	91
5. INDIRIZZI QUADRI E COMPETENZE IN USCITA.....	95

SEZIONE 3 – L'ORGANIZZAZIONE

1. SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI.....	99
2. FABBISOGNO ORGANICO DELL'AUTONOMIA.....	105
3. DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI.....	108

APPENDICI

1. REGOLAMENTO DEL LICEO MUSICALE.....	110
2. QUADRO DI SISTEMA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO (ex-passerelle).....	121
3. PROTOCOLLO DI INTESA (passaggio di indirizzo).....	124
4. ESAMI DI STATO PER ALLIEVI CON DISABILITÀ	126
5. DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI STUDENTI ADOTTATI	132
6. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI.....	134
7. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE	137
8. PROGETTO ISTRUZIONE DOMICILIARE.....	144
9. VALIDITA' ANNO SCOLASTICO: CRITERI DEROGA	146
10. MOBILITA' STUDENTESCA INTERNAZIONALE	149
11. PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA	159
12. PROGETTO ERASMUS+.....	167

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto Statale di Istruzione Superiore "PAOLINA SECCO SUARDO" è uno degli istituti più antichi non solo di Bergamo, ma di tutta la Lombardia, essendo stato, infatti, fondato nel 1861.

Fino all'anno scolastico 1987/88 aveva al suo interno solo il curriculum dell'**Istituto Magistrale tradizionale** della durata di quattro anni che, oltre a rilasciare il diploma di abilitazione all'insegnamento nell'allora scuola elementare e materna, permetteva l'accesso, con la frequenza di un corso integrativo, a tutte le facoltà universitarie.

Dall'anno scolastico 1987/88 si sono sperimentati diversi nuovi indirizzi, fino al **liceo socio-psico-pedagogico autonomo e socio-psico-pedagogico musicale**.

Dall'anno scolastico 2010/11 la vigente riforma scolastica ha assegnato all'istituto il Liceo delle Scienze Umane e il Liceo Musicale, presente in Italia in un numero ristrettissimo di sedi.

INTRODUZIONE

1. PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo al Liceo delle Scienze Umane e al Liceo Musicale "Paolina Secco Suardo" di Bergamo, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) oltre ad esplicitare l'identità della scuola, si propone, avvalendosi anche delle scelte progettuali degli anni precedenti, di promuovere, sulla base degli elementi di miglioramento individuati dal Rapporto di Autovalutazione d'Istituto (RAV) quelle attività che, valorizzando le risorse umane della scuola, garantiscano il successo formativo degli studenti.

Il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot.n. 7507 del 5 Novembre 2021 e, prima di essere portato a conoscenza dell'utenza, ha seguito il seguente iter procedurale di approvazione:

- **ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 21 Dicembre 2021;**
- **è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 22 Dicembre 2021;**

2. VISION E MISSION D'ISTITUTO

La grande sfida che sta affrontando la scuola è comprendere come gestire gli stimoli di una società in rapido cambiamento, interconnessa e differenziata.

La scuola è un'agenzia educativa che si propone di individuare, leggere e comprendere i bisogni dei giovani per guidarli a scoprire cosa sanno fare ed essere con quello che apprendono; la scuola si preoccupa quindi di produrre competenze puntando ad un sapere reale che è per sua natura flessibile e globale.

Apprendere è allora un processo globale, un ri-costruire in base alle proprie esperienze, un ri-significare, un collocare in contesti nuovi.

Il nostro Liceo raccoglie questa sfida, rendendosi ben conto che la scuola non può delegare a nessun 'ente', a nessun web, a nessuna formazione a distanza il compito democratico di fornire a tutti non solo l'accesso all'istruzione e alla formazione, ma gli strumenti per un apprendimento efficace, sempre più autonomo e capace di misurarsi in terreni nuovi e di elaborare criticamente quanto appreso: un corredo di competenze strutturate su conoscenze salde ed abilità operative (sul piano cognitivo innanzi tutto) indispensabili per decifrare il mondo nel quale viviamo .

Questo compito è anche la premessa necessaria per apprezzare tutte le forme di diversità e trarne beneficio, per capire differenti prospettive del mondo, per stabilire relazioni positive con persone di differenti identità nazionali, sociali, religiose, culturali o di genere, per intraprendere azioni costruttive e solidali nei confronti dello sviluppo sostenibile e del benessere collettivo.

In questa visione di scuola il binomio inscindibile della relazione educativa vede da un lato il docente che mette al centro il vero (scienza), il bello (arte), il bene (etica) e che progetta percorsi significativi per tutte le intelligenze; dall'altro, il discente che raggiunge, secondo il proprio potenziale di sviluppo, un più alto livello di competenza, sempre all'interno di un contesto di interazione con gli adulti e con i pari, perché l'apprendimento è un fatto sociale.

Da qui deriva la nostra **MISSION**:

Accogliere, formare, orientare, ideando percorsi in grado di garantire a ciascuno di elaborare il proprio progetto di vita professionale ed esistenziale, coltivando la propria intelligenza, tra le tante possibili, identificando la propria vocazione.

E le conseguenti **FINALITA'**:

- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- Promuovere il pieno sviluppo della persona umana valorizzandola anche nella sua identità di genere;
- Garantire il diritto allo studio e pari opportunità di successo formativo a tutti;
- Realizzare una scuola aperta quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva e solidale;
- Aprire la comunità scolastica al territorio;

- Favorire lo sviluppo di attività elettive, laboratori creativi che consentano di personalizzare i percorsi educativi;
- Realizzare “ambienti di apprendimento” al fine di utilizzare, nella quotidianità scolastica, modelli didattici funzionali a quei processi di insegnamento-apprendimento attivo in cui gli studenti possano divenire attori principali e motivati nella costruzione dei loro saperi;
- Potenziare: a) competenze linguistiche (verbali e non verbali); b) competenze scientifiche c) competenze motorie d) competenze di cittadinanza attiva e solidale, interculturalità, competenze giuridico-economiche, auto-imprenditorialità; e) competenze relazionali f) competenze digitali;
- Contrastare la dispersione scolastica, lottare contro il bullismo e il cyberbullismo;
- Adottare politiche di inclusione con attenzione ai BES, individualizzazione del percorso di studi;
- Contrastare il disimpegno morale, tramite il quale l’essere umano disattiva parzialmente o totalmente il controllo etico giustificando così la propria condotta sbagliata nei confronti del prossimo;
- Concorrere alla costruzione del senso di cittadinanza, nazionale ed europea, anche attraverso la diffusione dei valori civili, quali la dignità della persona, la convivenza democratica, la responsabilità e l’apertura al cambiamento che permettano ai giovani di accogliere e di vivere positivamente la prospettiva di una società interculturale;
- Sviluppare la disposizione a prendersi cura della propria interiorità (immagini, memorie, rappresentazioni), della propria vita, della vita degli altri, della vita del pianeta.

3. PROFILO PROFESSIONALE DOCENTE

I docenti, nel rispetto di un progetto comune e condiviso nelle finalità e nelle pratiche da mettere in campo, mettono in azione non solo le competenze e le conoscenze disciplinari ma, nella realizzazione piena del proprio profilo professionale, si pongono nella relazione con gli studenti con un approccio dialogante, consapevoli, per una consolidata tradizione psicopedagogica, che un'interazione serena ed attenta alla dimensione socio-affettiva degli studenti, giochi un ruolo determinante sia a livello di rafforzamento motivazionale, sia a livello dei loro processi e progressi in ambito cognitivo.

Nella didattica quotidiana il protagonista di questo processo di apprendimento-insegnamento è, e rimane, lo studente con le sue attitudini, le sue potenzialità e fragilità. Ciò comporta l'assunzione da parte dell'insegnante di uno sguardo che sappia riconoscere lo specifico di ogni suo allievo, impiegando efficaci strumenti per misurare i suoi bisogni, i suoi punti di forza, i suoi elementi di criticità. È, quindi, opportuno tendere quanto più possibile a personalizzare l'insegnamento per cercare di garantire a tutti gli studenti la possibilità di raggiungere determinati obiettivi.

Partendo dalla considerazione che l'apprendimento non consiste in una semplice registrazione dei dati della realtà esterna, ma nell'organizzazione di cognizioni, nella definizione di caratteristiche e

relazioni tra le cose e nell'attribuzione di significati alla realtà esterna, è ovvio che il docente sia la figura di raccordo tra l'alunno e il contesto di apprendimento.

Nello specifico il docente:

A) Nell'attività in classe:

- adegua la tipologia di lezione alla classe e all'argomento da affrontare, apportando modifiche in corso d'opera, se necessarie (fare scuola "come richiederanno le circostanze", don Milani) ed è attento all'aspetto esperienziale dell'apprendimento, che guida e supporta con saldi riferimenti teorici;
- alterna alle lezioni frontali altre strategie didattiche più attive e laboratoriali, nel rispetto dei bisogni, delle attitudini, delle motivazioni di ciascun discente (quali discussione, confronto, lavori di gruppo, cooperative learning, flipped classroom con l'utilizzo delle tecnologie multimediali);
- predispone materiali e strumenti per lo studente, propone temi e problemi da affrontare in forma individuale e in collaborazione con e tra studenti, al fine di esplorare zone nuove del sapere, mettendo in discussione "le teorie ingenue" sul mondo e cercando soluzioni che integrino le diverse prospettive.

B) Nella relazione docente-discente:

- impara a riconoscere e valorizzare i diversi stili di apprendimento dei propri alunni, senza privilegiarne uno o pochi in particolare e coinvolgendo tutti nell'azione educativa, favorendo l'inclusione e la cooperazione all'interno del gruppo classe, considerando ogni differenza come occasione di arricchimento;
- valorizza atteggiamenti e competenze degli studenti, anche proponendo, se necessario, percorsi differenziati che rispondano alle loro esigenze o curiosità;
- promuove un insegnamento capace di concentrarsi su elementi prioritari, facendo scelte consapevoli in termini di quantità di contenuti proposti, dal momento che porgere attenzione ai processi, alle difficoltà di apprendimento ed agli interessi dei singoli richiede tempi lunghi;
- seleziona i contenuti in base ai nuclei concettuali fondanti dei saperi (concetti fondamentali che ricorrono in vari luoghi di una disciplina e hanno perciò valore strutturante e generativo di conoscenze e orientano la scelta dei contenuti prioritari dell'insegnamento e dell'apprendimento), e alla significatività degli apprendimenti.
- contribuisce a migliorare nell'alunno il senso di autoefficacia, la motivazione, l'empatia, la flessibilità di pensiero, la perseveranza, l'affidabilità, la propensione a trovare una soluzione negoziata dei conflitti, a saper discutere senza prevaricazioni, insomma contribuisce a creare l'impalcatura grezza del "capitale umano" di ciascuno.
- guida i discenti alla scoperta del nuovo, con la sua competenza, la sua passione e la sua empatia, esplicitando metodologie di lavoro, finalità, criteri di valutazione, stimolandoli a cogliere relazioni e regolarità nella "realtà che viene esplorata", a seguire uno schema logico e a raccogliere ulteriori informazioni.

C) Nel rapporto con le famiglie:

- si pone in relazione con allievi e famiglie sulla base di criteri educativi validi;
- collabora con le famiglie nella loro azione educativa, sa ascoltarle e favorisce il dialogo con esse;
- sa dare chiare indicazioni ad allievi e famiglie per migliorare la riuscita scolastica;
- coinvolge i genitori e li informa sulla propria progettazione didattica, cercando di stimolare la loro collaborazione alle attività previste;
- affianca alunno e genitori in un eventuale percorso di riorientamento, qualora esso solo garantisca allo studente di trovare un ambiente più consono alle proprie caratteristiche, individuando punti di forza e debolezze ed aiutando a considerare il cambiamento non come un fallimento, ma come una tappa fondamentale nella costruzione del sé.

D) Nel rapporto col territorio

- si rapporta con il territorio, nella consapevolezza che la scuola è un ambiente aperto, in continuo scambio con la realtà culturale in cui opera;
- mette in collegamento aspetti del proprio insegnamento con la realtà del territorio di cui la scuola fa parte;
- discerne le situazioni che richiedono la collaborazione con professionalità esterne, coordina gli interventi con i diversi *partner* culturali del territorio coinvolti nelle attività realizzate;
- partecipa attivamente a progetti, incontri, attività esterne, ecc... promosse in rete con altre scuole, con realtà del territorio e con enti istituzioni locali;
- mantiene rapporti di comunicazione e di collaborazione con le aziende, gli enti e le associazioni professionali, per la realizzazione di percorsi PCTO qualitativamente validi e aggiornati;
- contribuisce alla qualità della scuola e della sua immagine verso la società agendo in modo tale che la professione docente sia valorizzata, partecipando e sostenendo progetti volti a sviluppare la missione umanistica e culturale della scuola.

E) All'interno dell'Organizzazione: la dimensione della Collegialità

Quello dell'individualità è un momento importante ed imprescindibile della funzione docente, ma gli insegnanti coniugano questa dimensione con momenti altrettanto importanti e determinanti di azione collettiva, nei quali ciascun docente mette il suo essere professionista al servizio di un disegno formativo complessivo che va al di là delle sue sole competenze specialistiche.

Dunque, l'insegnante:

- agisce con la consapevolezza di operare sempre all'interno di un sistema organizzato e mai isolatamente;
- partecipa alla definizione delle regole dell'istituto scolastico, le rispetta e le fa rispettare;
- sa comprendere e far propri i valori dell'istituzione in cui lavora;

- porta contributi individuali, anche in termini d'innovazione, alle attività dell'istituto e allo sviluppo della sua cultura di sede anche partecipando ai lavori di gruppi di studio, commissioni, team progettuali ecc.;
- assume un atteggiamento collegiale e agisce con coerenza, utilizzando del tempo a favore dell'istituto e facendo propri i principi legati ai progetti educativi condivisi;
- ci consulta con lo staff direttivo quando necessario;
- coordina i propri interventi didattico-educativi con quelli dei suoi colleghi;
- partecipa in modo costruttivo al lavoro in team con colleghi, portando contributi a livello pedagogico, didattico e disciplinare;
- declina in modo collaborativo all'interno di ogni Dipartimento disciplinare le tematiche più generali presenti nei piani di studio;
- incoraggia le relazioni professionali basate sulla cooperazione e l'assistenza reciproca;
- instaura con i propri alunni una relazione educativa non esclusiva ma condivisa con altri docenti e altre figure appartenenti al sistema scuola (dirigente, personale non docente, consulenti esterni, ecc.);
- si avvale del contributo di ogni professionista per raggiungere l'obiettivo della formazione dei propri allievi;
- partecipa attivamente e sostiene progetti, incontri di esperti... volti a sviluppare la missione culturale della propria scuola;
- accoglie i nuovi docenti e socializza i valori condivisi e praticati nella scuola;
- è consapevole della necessità di contribuire a presidiare aree strategicamente rilevanti per l'intera organizzazione e che rappresentano processi indispensabili per l'erogazione di servizi primari, quali, ad esempio. la sicurezza, l'inclusione, i percorsi PCTO, l'innovazione tecnologica, l'organizzazione dei viaggi di istruzione, l'internazionalizzazione, la progettazione europea.

F) Meta-competenze e formazione

- l'insegnante è in grado di riflettere criticamente e costruttivamente sul proprio modo di porsi come insegnante e di sviluppare conseguentemente la propria professionalità;
- sa riflettere sugli aspetti disciplinari e didattici relativi al proprio campo di competenza e li struttura in modo più approfondito ed efficace sulla base di una conoscenza e di una comprensione che estende costantemente;
- utilizza in modo appropriato le risorse digitali a disposizione e le nuove tecnologie coerentemente con l'ambito della propria azione d'insegnamento;
- si rende conto, mediante procedimenti di riflessione e autovalutazione dei propri punti forti e deboli, facendo un bilancio delle proprie competenze e definendo i propri bisogni formativi;

quindi,

l'insegnante accoglie in modo positivo e costruttivo la possibilità di sviluppare la propria professionalità attraverso la formazione in servizio continua e permanente:

- per rinforzare capacità individuale;
- per valorizzare esperienze innovative;
- per creare identità comune;
- per acquisire consapevolezza valori e progetti d'Istituto.

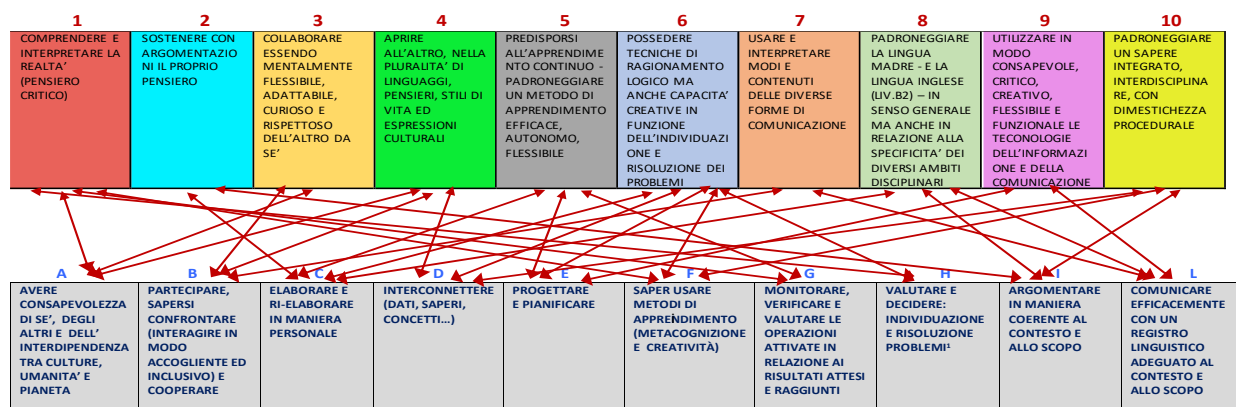
SEZIONE 1 – L'OFFERTA FORMATIVA

1. IL CURRICOLO D'ISTITUTO

L'Istituto è fortemente impegnato in un processo di rielaborazione del proprio curriculum. A tal fine sono state individuate competenze in uscita a rappresentare il profilo del nostro studente al termine del quinquennio di studi e sono state altresì individuate competenze trasversali (transdisciplinare riferimento fondamentale per ogni C.dC. e ogni docente) a loro volta sostenute da una serie di competenze e contenuti disciplinari. **Il curriculum d'istituto sarà compiutamente definito per l'anno scolastico 2022/23.** Il lavoro svolto è di seguito schematizzato.

PFU del LICEO e interconnessioni tra le competenze previste al termine del quinquennio di studi e le competenze di cittadinanza (Europa e ITA)

COMPNDERE E INTERPRETARE LA REALTÀ (PENSIERO CRITICO)	SOSTENERE CON ARGOMENTAZIONI IL PROPRIO PENSIERO	COLLABORARE ESSENDO MENTALMENTE FLESSIBILE, ADATTABILE, CURIOSO E RISPETTOSO DELL'ALTRO DA SÉ	APRIRE ALL'ALTRO, NELLA PLURALITÀ DI LINGUAGGI, PENSIERI, STILI DI VITA ED ESPRESSIONI CULTURALI	PREDISPORSI ALL'APPRENDI- MENTO CONTINUO - PADRONEGGIARE UN METODO DI APPRENDIMENTO EFFICACE, AUTONOMO, FLESSIBILE	POSSEDERE TECNICHE DI RAGIONAMENTO LOGICO MA ANCHE CAPACITÀ CREATIVE IN FUNZIONE DELL'INDIVIDUA- ZIONE E RISOLUZIONE DEI PROBLEMI	USARE E INTERPRETARE MODI E CONTENUTI DELLE DIVERSE FORME DI COMUNICAZIONE	PADRONEGGIARE LA LINGUA MADRE - E LA LINGUA INGLESE (LIV.B2) - IN SENSO GENERALE MA ANCHE IN RELAZIONE ALLA SPECIFICITÀ DEI DIVERSI AMBITI DISCIPLINARI	UTILIZZARE IN MODO CONSAPEVOLE, CRITICO, CREATIVO, FLESSIBILE E FUNZIONALE LE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZI- ONE E DELLA COMUNICAZIONE	PADRONEGGIARE UN SAPERE INTEGRATO, INTERDISCIPLI- NARE, CON DIMESTICHEZZA PROCEDURALE
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	Competenza alfabetica funzionale	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	Competenza multilinguistica	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	Competenza matematica, competenza in scienze e tecnologie	Competenza alfabetica funzionale	Competenza multilinguistica	Competenza alfabetica funzionale	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	Competenze di cittadinanza	Competenza digitale	Imparare ad imparare	Competenza digitale	Competenza multilinguistica	Competenza multilinguistica	Competenza digitale	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale
Individuare collegamenti e relazioni	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	Competenza alfabetica funzionale	Competenza imprenditoriale	Competenza matematica, competenza in scienze e tecnologie	Competenza matematica, competenza in scienze e tecnologie	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	Individuare collegamenti e relazioni
Acquisire ed interpretare l'informazione	comunicare	Competenza imprenditoriale	Competenze di cittadinanza	Competenza digitale	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	Competenza digitale	Competenza digitale	Competenza imprenditoriale	Agire in modo autonomo e responsabile
Competenza imprenditoriale	Individuare collegamenti e relazioni	Collaborare e partecipare	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	Competenza imprenditoriale	progettare	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	Competenza imprenditoriale	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	Risolvere problemi
	Competenza digitale	Agire in modo autonomo e responsabile	comunicare	progettare	Risolvere problemi	Comunicare	Comunicare	Imparare ad imparare	
			Acquisire ed interpretare l'informazione	Acquisire e interpretare l'informazione			Individuare collegamenti e relazioni	Acquisire e interpretare l'informazione	
				Individuare collegamenti e relazioni					



POSSIBILI COMPETENZE TRASVERSALI o TRANSDISCIPLINARI

(e il piano "meso", quello cui tendere con l'acquisizione di specifiche **competenze disciplinari** e quello che segnala il progress verso le competenze "macro" di cittadinanza, una sorta di "cruscotto"). In un successivo momento andranno descritte. Sono abilità individuabili come risorsa per le competenze di cittadinanza, sono particolarmente importanti perchè attraversano diverse competenze. Possono essere trasferite ed utilizzate in diverse situazioni e servono ad adattarsi ai cambiamenti con responsabilità, autonomia, flessibilità.

VALUTAZIONE

PREMESSA GENERALE

La valutazione è un processo critico di confronto tra DATI OSSERVATIVI e DATI COSTRUITI TEORICI e prevede, dopo una fase di rilevazione della situazione di partenza, una fase di CONTROLLO (misurazione risultati, implica sempre un'analisi quantitativa), una fase di VERIFICA (differenza tra R.A – risultati attesi, vale a dire QUANTO SA – conoscenze - e QUANTO SA FARE – competenze - e

R.O. – risultati ottenuti, si tratta di analisi quali/quantitativa), infine la fase di VALUTAZIONE, operazione di sintesi tra QUALITA'-PRODOTTO.

PROCESSO

Della valutazione si sottolinea la fondamentale valenza formativa e orientativa: essa influisce sulla conoscenza di sé, sulla capacità di autoriflessione, sulla consapevolezza metacognitiva (COME ciascuno apprende), sulla scoperta dell'errore come fonte preziosa di apprendimento, sull'autostima, sulla scoperta e valutazione delle proprie attitudini. Evidenziando le mete raggiunte, si aiutano gli studenti a sviluppare le proprie potenzialità, a motivarsi e a costruire un proprio progetto di vita. Nel processo di valutazione si deve tener conto dei progressi rispetto alla situazione di partenza, del grado di maturità personale raggiunto, dell'impegno nello studio, degli interessi evidenziati e della partecipazione al dialogo educativo. La valutazione rappresenta anche un imprescindibile strumento di analisi dell'efficacia della specifica azione didattica della scuola.

I Dipartimenti disciplinari hanno messo a punto griglie di valutazione che permettono di rilevare e rendere esplicito il progresso di ciascun allievo nelle competenze trasversali individuate nel Curricolo di Istituto, che sono, a loro volta, sostenute dalle competenze e dai contenuti disciplinari in funzione del profilo formativo in uscita, già esplicitato da detto curriculum.

INFORMAZIONE AGLI STUDENTI ED ALLE FAMIGLIE

Nel periodo iniziale dell'anno scolastico, i docenti informano gli studenti sulle attività didattiche e formative che saranno svolte nella classe, facendo riferimento al PTOF, alle Progettazioni dei Consigli di classe (presentate in occasione dei Consigli di classe, alla presenza delle componenti studenti e genitori) alle Progettazioni dei Dipartimenti disciplinari (pubblicate sul sito dell'Istituto) ed agli specifici progetti disciplinari dei singoli docenti; in questi documenti vengono esplicitati i criteri di valutazione trasversali a tutte le discipline e specifici di ciascuna.

In particolare la Progettazione del Consiglio di classe fornisce alle famiglie un'informazione esaustiva in merito alla situazione di partenza ed alle attività che saranno svolte dalla classe.

La scuola garantisce l'equità e la trasparenza delle procedure connesse con la valutazione degli studenti e la necessaria informazione alle famiglie attraverso incontri periodici (mattutini e pomeridiani) programmati secondo le modalità deliberate dai competenti Organi collegiali di Istituto comunicate attraverso la bacheca del Registro elettronico. Al contempo si garantisce corrispondenza tra tipologia di prova e conoscenze/abilità/competenze che si vogliono rilevare, insieme alla coerenza, come poco sopra ricordato, tra prova di verifica e progettazioni di CDC e di Dipartimento, progetto POF e Indicazioni Nazionali.

TRASPARENZA DELLA VALUTAZIONE

Gli studenti hanno diritto

- di conoscere, per ogni prova valutativa obiettivi, finalità e criteri di valutazione;
- di conoscere tempestivamente i risultati delle prove di valutazione (scritte, orali, pratiche...);
- di essere informati in maniera precisa e dettagliata sulle motivazioni di una insufficienza e sulle modalità per il recupero.

Gli elaborati corretti devono essere rivisti in classe in quanto la correzione-revisione è parte integrante dell'attività didattica

LE PROVE DI VERIFICA

Il Collegio dei Docenti su indicazione dei Dipartimenti disciplinari, anche in considerazione della suddivisione dell'anno in due periodi stabilisce i seguenti parametri di congruità fissando un numero minimo di prove, scritte – digitali, pratiche e orali, che costituiscono la base di riferimento per le fasi successive dei processi valutativi.

	I PERIODO			II PERIODO		
	Scritte/digitali	Orali	Pratiche	Scritte	Orali	Pratiche
Filosofia	3			3		
Diritto	2			2		
Inglese	2	2		3	2	
Italiano	2	2		2	2	
Latino biennio	3			3		
Latino triennio	2			2		
Sc. motorie	1		2	1		2
Sc. naturali	2			3		
Scienze Umane	2	1		2	2	
Arte	2			2		
Storia e Geografia	2			3		
Storia	2			2		
Matematica	2			2		
Fisica	2			2		
Storia della musica	2			2		
Esecuzione e interpretazione			3			3
Lab. Musica di Insieme	1 per Laboratorio			1 per Laboratorio		
Teoria analisi e composizione	3			3		
Tecnologie musicali	3			3		

NEI CASI DI INCERTEZZE, FRAGILITÀ, FATICA APPRENDITIVA, IL CONGRUO NUMERO DI PROVE DI VERIFICA, LADDOVE NE SIANO PREVISTE 2, SI ATTESTA SU ALMENO 3 PROVE PER PERIODO

STRUMENTI DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI:

- Interrogazioni;
- Questionari;
- Prove strutturate e semi – strutturate;
- Esercitazioni di laboratorio;

- Prove pratiche;
- Produzioni scritte: Riassunto, Commento, Tema di ordine generale, Analisi del testo;
- Prove svolte al termine delle attività di apprendimento cooperativo;
- Produzione di testi (verbali o ppt) come esito di un lavoro di gruppo;
- Presentazione di testi (verbali o ppt) come esito di un lavoro di approfondimento personale;
- Esecuzioni strumentali;
- Prove digitali;
- Prova per il recupero debito 1° periodo.

Delle prove scritte quadrimestrali fanno parte, a discrezione del docente, anche le prove di simulazione effettuate in preparazione agli esami conclusivi di ciclo. Il docente, in tal caso, esplicita la propria intenzione agli studenti prima dell'effettuazione della prova stessa. Nella consapevolezza che un'ampia varietà di forme di verifica concorre a valorizzare e a dare spazio di espressione ai diversi stili di apprendimento, alle attitudini ed alle potenzialità degli studenti, le verifiche possono prevedere modalità scritte anche nel caso di materie di insegnamento a sola prova orale.

Le prove di verifica scritte, grafiche e pratiche vengono valutate secondo griglie predisposte dai singoli dipartimenti disciplinari.

La GRIGLIA DI VALUTAZIONE concordata dal Collegio docenti è espressa in termini di:

Conoscenze

Risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento, le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative a un settore di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e pratiche.

Abilità

Indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive, comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo, o pratiche, comprendenti abilità manuale nell'uso dei materiali e degli strumenti.

Competenze

Utilizzazione delle conoscenze acquisite per eseguire dati compiti e/o risolvere problemi, anche in contesti non noti. Applicazione di conoscenze. Analisi di testi, fenomeni, situazioni problematiche. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

VOTO	PRESTAZIONE	INDICATORI		COMPETENZE
10	Eccellente	Conoscenze	Ampie, complete, senza errori, particolarmente approfondite, ricche di particolari	Livello avanzato Autonomia nella ricerca,

		Abilità	Analisi complesse, rapidità e sicurezza nell'applicazione. Esposizione rigorosa, fluida, ben articolata, lessico appropriato e specifico	documentazione nei giudizi e nelle valutazioni. Sintesi critica, efficace rielaborazione personale, creatività ed originalità espositiva. Soluzione di problemi complessi anche in contesti nuovi.
9	Ottimo	Conoscenze	Complete, corrette, approfondite, coerenti	
		Abilità	Analisi ampie, precisione e sicurezza nell'applicazione Esposizione chiara, fluida, precisa, articolata, esauriente	
8	Buono	Conoscenze	Corrette, ordinate, connesse nei nuclei fondamentali	Livello intermedio Autonomia nell'applicazione di regole e procedure. Sintesi soddisfacente nell'organizzazione delle conoscenze. Soluzione di problemi anche complessi in contesti noti
		Abilità	Analisi puntuali, applicazione sostanzialmente sicura Esposizione chiara, nell'insieme precisa, scorrevole e lineare	
7	Discreto	Conoscenze	Lineari, coerenti	
		Abilità	Applicazione sostanzialmente efficace, riflessioni motivate, esposizione adeguata, lessico essenziale con qualche indecisione	
6	Sufficiente	Conoscenze	Sostanzialmente corrette, essenziali	Livello base Applicazione guidata di regole e procedure. Soluzione di problemi semplici in contesti noti
		Abilità	Analisi elementari ma pertinenti. Esposizione semplificata, sostanzialmente corretta, parzialmente guidata	
5	Non sufficiente	Conoscenze	Parziali dei minimi disciplinari	Livello base non raggiunto
		Abilità	Applicazione incerta, imprecisa, anche se guidata Schematismi, esiguità di analisi Esposizione ripetitiva e imprecisa	
4/3	Gravemente insufficiente	Conoscenze	Frammentarie, lacunose anche dei minimi disciplinari, scorrettezza nelle articolazioni logiche	
		Abilità	Applicazione scorretta con gravi errori, incompletezza anche degli elementi essenziali. Analisi inconsistente, scorretta nei fondamenti Esposizione scorretta, frammentata, povertà lessicale	
2/1	Inconsistente	Conoscenze	Assenti	
		Abilità	Applicazioni e analisi gravemente scorrette o inesistenti Esposizione gravemente scorretta, confusa	

LA VALUTAZIONE E IL CONSIGLIO DI CLASSE

La valutazione dei singoli studenti, negli scrutini intermedi e finali, viene sempre elaborata, sulla base di una proposta di VOTO INTERO del docente della disciplina, in un confronto collegiale fra docenti. Il Consiglio di classe non si limita a prendere atto dei singoli risultati disciplinari, ma valuta la situazione complessiva di ogni allievo tenendo conto di tutti gli elementi di cui è a conoscenza. Il voto, quindi, non costituisce un atto univoco, personale e discrezionale del docente (e tantomeno rappresenta la media aritmetica dei voti assegnati alle prove di verifica), ma è il risultato di una sintesi, prima individuale e poi collegiale, fondata sulla valutazione complessiva del globale percorso apprenditivo e formativo (livello generale culturale, competenze, impegno e partecipazione), della evoluzione personale dell'alunno, dell'effetto prevedibile della valutazione stessa sulla crescita dello studente, del potenziale di sviluppo apprenditivo, delle sue conoscenze, delle competenze e delle capacità e, infine, della eventuale complessità e problematicità del gruppo classe e di eventuali altri ostacoli all'apprendimento, dipendenti da variabili esterne al contesto scolastico.

Nella formulazione di una proposta di voto negativo al CdC i Docenti sono tenuti ad illustrare:

Numero, tipologia ed esiti delle valutazioni sulle quali si fonda quella proposta, anche in riferimento all'andamento generale della classe;

L'efficacia o meno degli interventi didattici ed educativi di recupero attuati;

Il profilo complessivo dell'alunno in termini di capacità, personalità, impegno, storia individuale e curriculum di studi e, infine, la possibilità o meno di seguire proficuamente il piano di studi della disciplina per l'anno successivo.

SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

Il Consiglio di classe delibera la sospensione del giudizio per gli studenti che presentino, in sede di scrutinio finale, non più di tre insufficienze e che siano ritenuti in grado:

di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale autonomo o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.

Tutti gli studenti con giudizio sospeso sono sottoposti a verifica secondo le modalità e nei tempi deliberati dal Collegio dei docenti. Viene ammesso alla classe successiva lo studente che, nell'integrazione dello scrutinio riporti la sufficienza nelle discipline oggetto del recupero. Viene ammesso alla classe successiva – con giudizio motivato - anche lo studente che non abbia colmato del tutto le carenze rilevate nello scrutinio finale, ma che sia ritenuto in grado di frequentare proficuamente la classe successiva. In tal caso il Consiglio adotta la deliberazione di ammissione alla classe successiva tenendo conto delle capacità di recupero dello studente, della sua situazione globale e della condizione personale.

NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Nello scrutinio finale o nell'integrazione dello scrutinio finale, lo studente non è ammesso alla classe successiva qualora il Consiglio di classe rilevi la presenza di una o più delle seguenti condizioni:

- presenza di insufficienze, di carenze diffuse e di lacune molto gravi in un numero consistente di materie tali da non far ritenere possibile, per quantità e/o per qualità, la frequenza proficua della classe successiva anche attraverso interventi integrativi e di recupero;
- assenza di significativi progressi rispetto ai livelli di partenza;
- inadeguato impegno e incostanza nella partecipazione alle attività didattiche;
- assenza di risultati apprezzabili nonostante le tempestive e ripetute comunicazioni alla famiglia relative agli insufficienti livelli di apprendimento ed allo scarso impegno dell'alunno;
- mancata frequenza degli interventi di recupero organizzati dalla scuola e/o non sufficiente ricaduta degli interventi di recupero proposti e programmati dal CdC (studio autonomo e/o corsi di recupero) a causa dello scarso impegno;
- rilevazione di generale e costante superficialità nell'attenzione, assenza di studio sistematico.

Della non ammissione alla classe successiva sarà informata la famiglia prima della pubblicazione dei risultati all'albo della scuola.

IL COMPORTAMENTO

PREMESSA

“La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti” (art. 1, comma 2, D.M. n. 5/09).

La seguente griglia descrive tipologie di profili comportamentali: l'attribuzione di un profilo o di un altro al singolo studente non è un'operazione meccanica e non corrisponde necessariamente al 100%, ma scaturisce da una valutazione complessiva del Consiglio di classe in ordine alla maturazione e alla crescita civile e culturale dello studente evidenziata nel corso dell'intero anno scolastico, tenuto conto dei progressi e dei miglioramenti realizzati in relazione alle finalità.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- DPR n. 249/1998 (regolamento recante lo statuto delle Studentesse e degli Studenti);
- DPR n. 235/2007 (regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 249/98);
- Legge n. 169/2008 (cosiddetta legge Gelmini);
- Decreto Ministeriale n. 5/2009;

- Regolamento disciplinare d'Istituto e Patto educativo di corresponsabilità.

FINALITÀ

- conseguire adeguati livelli di consapevolezza riguardo alla cultura della cittadinanza e della convivenza civile;
- rispettare l'insieme delle disposizioni che regolano la vita della scuola;
- contribuire a far raggiungere adeguata consapevolezza negli studenti riguardo all'esercizio dei propri diritti e al rispetto dei propri doveri.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

I criteri per la valutazione del comportamento degli studenti sono stati approvati dal Collegio dei docenti in data 17 febbraio 2009 in riferimento ai seguenti INDICATORI:

- rispetto degli altri e dei regolamenti (norme, cose, spazi);
- frequenza e puntualità;
- rispetto degli impegni scolastici;
- partecipazione alle attività didattiche (a scuola, durante le visite guidate ecc.) e motivazione all'apprendimento;
- collaborazione (con insegnanti, compagni, personale scolastico).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

DESCRIPTORI (TIPOLOGIE DI PROFILI COMPORTAMENTALI)	Valutazione
• Consapevole rispetto della convivenza con gli altri, dei regolamenti e dell'istituzione scolastica • Frequenza assidua e rari ritardi (salvo giustificati e comprovati motivi) • Rispetto puntuale e costante delle consegne e uso proficuo e consapevole del materiale scolastico • Spiccato interesse e motivazione all'apprendimento; partecipazione propositiva al dialogo educativo e alle attività didattiche • Ruolo attivo all'interno della classe e collaborazione costruttiva	10
• Rispetto degli altri, dei regolamenti e dell'istituzione scolastica • Frequenza assidua e rari ritardi (salvo giustificati e comprovati motivi) • Rispetto costante delle consegne e uso corretto del materiale didattico • Interesse e motivazione all'apprendimento; partecipazione attiva • Ruolo positivo all'interno della classe e buon livello di collaborazione	9
• Sostanziale rispetto degli altri, dei regolamenti e dell'istituzione scolastica • Frequenza non sempre regolare e alcuni ritardi (salvo giustificati e comprovati motivi) • Rispetto delle consegne non sempre costante, uso del materiale generalmente	8

corretto • Qualche discontinuità nell'attenzione e nell'interesse; partecipazione non sempre attiva • Discreta disponibilità a collaborare all'interno della classe	
• Episodi di mancato rispetto delle regole, anche segnalati da note disciplinari • Ricorrenti assenze e ritardi, frequenti richieste di entrata/uscita in concomitanza di verifiche e/o attività didattiche • Frequenti episodi di mancato rispetto delle consegne. • Interesse saltuario e/o selettivo, scarsa motivazione all'apprendimento; partecipazione discontinua; presenza, talvolta, di azioni di disturbo • Selettiva e/o saltuaria disponibilità a collaborare all'interno della classe	7
• Ripetuti o gravi episodi di mancato rispetto delle regole soggetti a sanzione disciplinare • Numerose assenze e continui ritardi, frequenti richieste di entrata/uscita in concomitanza di verifiche e/o attività didattiche • Sistemático non rispetto delle consegne • Partecipazione scarsa, frequenti azioni di disturbo durante le lezioni • Scarsa disponibilità a collaborare all'interno del gruppo classe	6
In riferimento all'art. 4 del D.M. n.5/2009, la valutazione insufficiente, che comporta, se attribuita in sede di scrutinio finale, la non ammissione all'anno scolastico successivo, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità e presuppone che lo stesso Consiglio abbia accertato che lo studente: a. Sia stato destinatario di almeno una sanzione disciplinare con sospensione dalle lezioni per un periodo superiore a quindici giorni; b. Non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e maturazione.	5

CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione e secondo le tabelle allegate al DM n. 99 del 16/12/2009 deve tenere in considerazione, oltre la media dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi.

Il Decreto 62/2017 prevede che il DPR 323/98 cessi la sua efficacia a partire dall'a.s. 2018/19. Pertanto, non è più prevista l'attribuzione di un credito formativo distinto; tutti gli elementi di valutazione rientrano nella determinazione del credito scolastico. I Consigli di classe, nel rispetto dei criteri generali valutazione di cui sopra, potranno tener conto delle esperienze formative, documentate, svolte in ambito extra-scolastico, previa verifica della ricaduta sulle competenze generali previste dal Profilo Formativo in Uscita del nostro Liceo. Se ne potrà altresì tener conto nella determinazione dei crediti nei limiti delle fasce di merito stabilita dalla tabella A allegata al D.lgs 62/2017.

Delibera del Collegio dei Docenti del 5 Novembre 2019

MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il Quadro normativo di riferimento

DPR 122/2009 art.1, c.2

“ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva”

DPR 275/99 art.4, c.4

“Le II.SS. individuano modalità e criteri di valutazione degli studenti nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati”.

OM 90/2001 art.13, c.3

“E’ il Collegio che determina i criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini per assicurare omogeneità nelle decisioni di competenza dei CDC”.

R.D. 653/1925 art.79

“I voti si assegnano... in base ad un giudizio brevemente motivato desunto da un congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici o pratici fatti in casa o a scuola, corretti e classificati durante il trimestre o durante l'ultimo periodo delle lezioni”.

CM 89/2012

“...il voto deve essere espressione di sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti. Sarà cura quindi del collegio dei docenti e dei dipartimenti fissare preventivamente le tipologie di verifica nel rispetto dei principi definiti dai decreti istitutivi dei nuovi ordinamenti. Le istituzioni scolastiche, pertanto, adotteranno modalità e forme di verifica adeguate e funzionali all’accertamento degli obiettivi e dei risultati di apprendimento, declinati in competenze, conoscenze e abilità, come previsto dalle Indicazioni nazionali (...) e dal D.M. n. 139 del 22 agosto 2007 relativo all’obbligo d’istruzione. (in coerenza con quanto previsto dal DPR 122/09, all’art. 1, c.4, vale a dire coerenza tra verifiche e valutazione con gli obiettivi del POF e tra questi con tipologia e indirizzo di studio determinato a livello nazionale (vedi anche art.3, c.2 del DPR 275/99). “La valutazione, periodica e finale, costituisce una delle principali responsabilità delle scuole, anche con riguardo all’efficacia della comunicazione e del dialogo educativo con gli allievi e le loro famiglie, e deve pertanto rispondere a criteri di coerenza, motivazione, trasparenza e documentabilità rispetto a tutti gli elementi di giudizio che, acquisiti attraverso il maggior numero possibile di verifiche, hanno condotto alla sua formulazione.” (...) “Nei piani dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche dovranno di conseguenza essere esplicitate, preventivamente, le tipologie e le forme di verifica utilizzate in itinere, le modalità e i criteri di valutazione adottati al termine di ogni periodo valutativo. Ciò al fine di rendere l’intero processo di valutazione trasparente e coerente con gli specifici obiettivi di apprendimento e con i risultati di apprendimento.

3. IL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

La legge 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto dall’anno scolastico 2020-2021 l’insegnamento scolastico trasversale dell’educazione civica. Le successive Linee Guida adottate in applicazione della legge succitata 20 agosto 2019, n. 92 ne hanno individuato la concreta applicazione.

L’art. 1 della Legge stabiliva i principi di fondo dell’insegnamento dell’educazione civica:

1. formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri;
2. conoscere la Costituzione italiana e le istituzioni dell'Unione europea per consolidare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

L'art. 2 della Legge ha individuato, per ciascun anno di corso, un percorso orario di almeno 33 ore, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Per ciascuna classe viene individuato, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento (nelle linee guida si suggerisce, ove possibile, che il coordinamento sia affidato agli insegnanti delle materie giuridico-economiche).

La legge indica le tematiche da sviluppare:

- Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'articolo 5;
- elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- formazione di base in materia di protezione civile;
- promozione dell'educazione stradale, dell'educazione alla salute e al benessere, al volontariato e alla cittadinanza attiva. Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

L'art. 3 demandava alle linee guida gli specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per i licei. Le linee guida in realtà hanno individuato i traguardi di competenza che vanno ad integrare il Profilo Educativo, Culturale e Professionale in uscita degli studenti (Pecup).

Le linee guida hanno ribadito le finalità indicate nella legge individuando meglio le tematiche da sviluppare su:

1 COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla

Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi.

Sulla cittadinanza digitale anche la legge all'art. 5 suggeriva di sviluppare con gradualità tenendo conto dell'età degli alunni e degli studenti le seguenti tematiche:

- a) analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali;
- b) interagire attraverso varie tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto;
- c) informarsi e partecipare al dibattito pubblico attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati; ricercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali;

d) conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali, adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali;

e) creare e gestire l'identità digitale, essere in grado di proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati che si producono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui; utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo se stessi e gli altri;

f) conoscere le politiche sulla tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali;

g) essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico; essere in grado di proteggere se' e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali; essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo.

EDUCAZIONE CIVICA: le scelte del nostro Istituto

Il Collegio Docenti ha approvato nel mese di ottobre 2020 un curriculum di Istituto che vuole fornire una cornice formale ed istituzionale ai percorsi curricolari che i consigli di classe deliberano ogni anno. I ns. percorsi curricolari sono aperti e possono essere arricchiti, personalizzati con la partecipazione a corsi e webinar extracurricolari da parte di ogni singolo cdc nel rispetto delle finalità legislative precedentemente riportate.

Nel definire il curriculum di educazione civica ogni Consiglio di classe (Cdc) predispone una scheda di programmazione nella quale individua i nuclei tematici ed i relativi contenuti, le competenze di cittadinanza, gli obiettivi specifici di apprendimento.

Le competenze sono definite nel Curriculum di Istituto in funzione del Profilo Formativo in Uscita e coerentemente con il Quadro Europeo di riferimento (Raccomandazione del Consiglio relativo alle competenze chiave per l'apprendimento permanente), con il DM 139/07 (competenze chiave al termine dell'obbligo scolastico) e con le Indicazioni Nazionali per i percorsi Liceali, a seguito di revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei (DPR 89/2010).

Gli obiettivi specifici di apprendimento sono predefiniti e possono in ogni caso essere arricchiti da ciascun Consiglio di classe nell'ambito della propria progettazione didattica. In ogni caso la loro finalità si deve ispirare a:

1. sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società;
2. contribuire a formare cittadini responsabili e attivi;
3. promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri;
4. sviluppare la conoscenza della Costituzione italiana;
5. sviluppare la conoscenza delle istituzioni dell'Unione europea;

6. promuovere la condivisione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona;
7. alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

COMPITO dei Consigli di classe

Il singolo Consiglio di classe delibera, per ciascun anno, un percorso di educazione civica equamente distribuito nel corso dell'intero anno della durata minima di 33 ore utilizzando apposita scheda di programmazione in cui individuano nuclei tematici e contenuti, si definiscono le metodologie di apprendimento, si scelgono gli obiettivi specifici di apprendimento e le competenze individuate dal Profilo Educativo, Culturale e Professionale in uscita degli studenti (PECUP).

VALUTAZIONE

Le Linee guida dispongono che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto di valutazioni periodiche e finali. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline sono integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica ed in modo coerente con quanto programmato ed affrontato durante l'attività didattica.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

CONTENUTI EDUCAZIONE CIVICA

MATERIE COMUNI	MATERIE INDIRIZZO LSU	MATERIE INDIRIZZO LM
----------------	-----------------------	----------------------

CLASSE PRIMA

GHOSTORIA	Dalle norme consuetudinarie alle legislazioni scritte, con particolare riferimento ai primi legislatori greci e alle leggi delle XII tavole romane. La cittadinanza in Grecia e a Roma; rifugiati e migranti. La famiglia in Grecia e a Roma. La concezione del lavoro nel mondo antico oppure L'acqua come diritto. Tutela del patrimonio paesaggistico italiano Eventuale attività in classe: Etica e responsabilità
------------------	---

ITALIANO	La letteratura interpreta il mondo delle regole, della legalità, della democrazia: Proposta di lettura e analisi di racconti/romanzo/saggio Oppure La letteratura interpreta il tema del rispetto dell'altro e dell'inclusione Proposta di lettura e analisi di racconti/romanzo/saggio
SCIENZE MOTORIE	Valore formativo dell'attività fisica/sport, concetto di salute. Regole e sicurezza in palestra
INGLESE	Great lives Emmeline Pankhurst and Martin Luther King: diritti delle donne e delle minoranze
SCIENZE NATURALI	Idrosfera: la risorsa acqua (obiettivo 6 Agenda 2030) e l'inquinamento dell'acqua
RELIGIONE	IRC nella scuola pubblica (concordato del '29 e intesa dell'84)
MATEMATICA	Realizzazione ed interpretazione di grafici e/o tabelle relative alla disponibilità ed ai consumi delle risorse ambientali
PROGETTO DIGITALE	La conoscenza dei social e il buon comportamento all'interno della società virtuale e benessere psicofisico
DIRITTO	Conoscenza, comprensione e consapevole rispetto dei principi fondamentali della Costituzione e dei principali diritti e doveri nei diversi contesti sociali, lavorativi e familiari anche attraverso l'analisi dei regolamenti di Istituto e dello Statuto degli studenti. Le iniziative di contrasto al fenomeno mafioso
SCIENZE UMANE	Una delle successive tematiche a scelta: 1) Istruzione, Educazione e formazione come diritto/dovere fondamentale nella società civile 2) Luoghi e forme dell'educazione: famiglia, scuola e gruppo dei pari; l'importanza delle regole nella comunità scolastica 3) Nascita della Democrazia e della riflessione pedagogica nella Grecia classica, la rivoluzione pedagogica e dei modelli formativi; la Democrazia nel passato e nella società attuale 4) Star bene con sé stessi, star bene con gli altri: socializzazione, partecipazione, rispetto dell'altro, integrazione e inclusione; il controllo delle emozioni nella relazione con l'ambiente sociale

MUSICA	Inno d'Italia - Contesto storico e sociale, bandiera e spirito di appartenenza L'importanza delle regole di buon comportamento nei contesti di esecuzione musicale. Uso consapevole della musica, conoscenza dei social e dei rischi del mondo virtuale. Ecologia acustica nella produzione e fruizione per benessere psicofisico.
ARTE	Enti che salvaguardano, proteggono e promuovono il patrimonio artistico e paesaggistico
PROGETTO GIURIDICO	Focus su principi fondamentali Costituzione e diritti e doveri fondamentali del cittadino

CLASSE SECONDA

GHOSTORIA	Le radici dell'Europa e sua evoluzione. ONU e l'agenda 2030 Europa: grande ideale, difficile realtà Oppure, a scelta 1. Il ruolo della donna nel mondo antico 2. Le forme di governo degli stati europei ed extra-europei a confronto 3. Nord e Sud del mondo in rapporto ai temi ambientali Attività Eventuali: Cooperativa Il seme; le periferie di Quito
ITALIANO	Lettura di un romanzo o raccolta di racconti per conoscere, attraverso la narrativa, realtà culturali europee ed extraeuropee Proposta di lettura e analisi di racconti/romanzo/saggio
MATEMATICA	A scelta - Applicazione della probabilità al gioco, il gioco equo per una maggiore consapevolezza come prevenzione della ludopatia legata al web. - Semplice analisi dati relativi a un sistema maggioritario e/o proporzionale
SCIENZE NATURALI	Apparato riproduttore: riproduzione, procreazione responsabile, malattie a trasmissione sessuale (rif. obiettivo 5 agenda 2030). Introduzione educazione all'affettività
PROGETTO	Educazione all'affettività ed alla sessualità
SCIENZE MOTORIE	Primo soccorso: traumi degli apparati scheletrico e articolare

RELIGIONE	La dimensione del senso nelle relazioni e nell'affettività come ingredienti costitutivi della persona
PROGETTO DIGITALE	Utilizzo corretto e consapevole delle tecnologie e varie forme di comunicazione
DIRITTO	Conoscenza e comprensione dell'Organizzazione dello stato (titolo secondo della costituzione) al fine di un consapevole esercizio dei diritti politici
SCIENZE UMANE	Una delle successive tematiche a scelta: 1) Star bene con sé stessi, star bene con gli altri: socializzazione, partecipazione, rispetto dell'altro, integrazione e Inclusione; il controllo delle emozioni nella relazione con l'ambiente sociale 2) Linguaggio, comunicazione, relazioni intergruppo: forme di comunicazione e ruolo dei media (il cyberbullismo) 3) Stereotipi e pregiudizi: cause e conseguenze sulla costruzione dell'identità personale, sociale e le relazioni di intergruppo 2) Meccanismi e trappole mentali: conoscenza/valutazione della realtà sociale
MUSICA e TEC. MUSICALI	La musica come linguaggio locale e globale, internazionale. Utilizzo corretto e responsabile delle tecnologie e dei social. Il rispetto delle regole nei laboratori musicali d'insieme
ARTE	Il condizionamento politico. L'arte al servizio del potere
PROGETTO GIURIDICO	Focus sull'organizzazione amministrativa e costituzionale della Stato (Parte II Costituzione)

CLASSE TERZA

ITALIANO	La letteratura interpreta il tema del pregiudizio e dello stereotipo Proposta di lettura e analisi di racconti/romanzo/saggio
STORIA	Il concetto di sovranità e la sua trasformazione tra il Medioevo e l'Età moderna. Oppure Tolleranza e intolleranza; censura e libertà di pensiero
FILOSOFIA	Una delle successive tematiche a scelta: 1) Chi deve governare? Il dibattito sulla democrazia nell'Atene del V secolo

	2) Il rapporto tra giustizia, natura e diritto. 3) Eguaglianza: il concetto di uguaglianza nel mondo antico e nella Costituzione italiana 4) La libertà nella storia e nella Costituzione Italiana 5) Verso un nuovo oblio? Scrittura e tecnologia digitale
INGLESE	Enviromental issues, eco-tourism, opportunities to broaden youth horizons
SCIENZE MOTORIE	Primo soccorso: traumi dell'apparato muscolare
RELIGIONE	Libertà e dignità della persona (Etica)
MAT/FISICA	Lettura grafici e inferenze di dati relative a risorse ambientali
SCIENZE NATURALI	Sistema digerente e alimentazione: combattere gli sprechi alimentari, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione Lettura consapevole di un'etichetta alimentare (rif. obiettivo 3 agenda 2030)
LATINO	Il concetto di Humanitas in Terenzio
ARTE	Enti che salvaguardano, proteggono, promuovono il patrimonio artistico e paesaggistico. Il condizionamento politico; l'arte al servizio del potere.
SCIENZE UMANE	Una delle successive tematiche a scelta: 1) Dare ordine alla natura: antropologia della parentela (legami naturali e culturali; tabù dell'incesto ed esogamia; il matrimonio nelle diverse culture). 2) Differenze di genere Il principio moderno delle pari opportunità vs l'anti egualitarismo della tradizione; la disparità sessista come problema fondamentale della società; la costruzione e decostruzione degli stereotipi di genere; la differenza come valore; la violenza di genere. 3) Il Corpo
ARTE	Il potere della comunicazione non verbale
MUSICA/TEC. MUSICALI	Ricerca e valorizzazione del patrimonio musicale locale Conoscenza del web Valorizzare il patrimonio musicale esecutivo tramite scambio internazionale tra gruppi musicali

CLASSE QUARTA

STORIA	Diritto di autodeterminazione e nazionalismo Oppure Uguaglianza e diversità. I diritti umani. Il razzismo. Il diritto all'istruzione Oppure La rivoluzione industriale e lo sviluppo sostenibile La storia della Bandiera
ITALIANO	La letteratura interpreta l'Unità d'Italia Proposta di lettura e analisi di racconti/romanzo/saggio Oppure La letteratura interpreta il mondo del lavoro Proposta di lettura e analisi di racconti/romanzo/saggio
FILOSOFIA	Una delle successive tematiche a scelta: 1) Qual è il fondamento dello Stato? La riflessione moderna sul diritto e la sovranità. 2) Interesse pubblico e interesse privato: alle origini dello Stato moderno 3) Il diritto di tutti e di ciascuno: il problema delle tutele individuali e sociali nello Stato moderno
INGLESE	Una delle successive tematiche a scelta: 1) Scrittori e descrittori della rivoluzione industriale (storia più brani da Dickens, es. "Coketown, e Blake, es. "Chimney Sweeper") 2) "From Colonialism in Literature to Post Colonialism and nowadays NGOs"
PROGETTO	Contrasto alla Violenza di genere
SCIENZE MOTORIE	Sviluppo psicomotorio: ruolo del movimento nello sviluppo psicofisico (capacità percettive, schema corporeo, schemi motori, lateralità, consapevolezza spazio/temporale, autostima) e nel mantenimento di un equilibrio psicofisico. Primo soccorso: definizione e riferimenti normativi, compiti del soccorritore casi dell'urgenza, shock/svenimento)
RELIGIONE	L'esperienza religiosa nelle sue varie manifestazioni storiche e culturali.
MAT/FISICA	A scelta: - Modelli di propagazione di un virus -Decadimento radioattivo

	-Impatto dell'inquinamento acustico sulla salute -Valutazione del rischio in seguito all'assunzione di sostanze alcoliche
PROGETTODI GITALE	Selezione e affidabilità di fonti, dati, informazioni e contenuti.
LATINO	Diritti-doveri nel mondo antico (Cicerone). Testo riferimento: Bettini, Homo sum
ARTE	La violenza di genere indagata attraverso le artiste del Rinascimento; il potere della comunicazione non verbale
SCIENZE UMANE	Una delle successive tematiche a scelta: 1) Lavoro: dalla Rivoluzione industriale alla realtà attuale 2) Differenze e disuguaglianze sociali nell'accesso alle risorse: controllo sociale, devianza e criminalità. La stratificazione sociale: dalla società dei ceti alla società di classi
SCIENZE NATURALI	Sistema immunitario: <i>virus emergenti e nuove pandemie; i vaccini</i> (rif. obiettivo 3 agenda 2030)
ARTE	Problematiche inerenti discriminazioni di genere viste attraverso le artiste rinascimentali
MUSICA e TEC MUSICALI	Inno nazionale, valori storici e politici. Sviluppo delle competenze compositive nell'impegno civico. Selezione affidabilità di fonti, dati, informazioni e contenuti. La musica come lettura di valori politico-sociali: dalla canzone al videoclip

CLASSE QUINTA

ITALIANO	La letteratura interpreta uno dei seguenti temi: I valori della Resistenza / Gli anni di piombo / La Shoah / L'emancipazione femminile Proposta di lettura e analisi di racconti/romanzo/saggio
STORIA	Dalla resistenza alla Costituzione (genesì della Costituzione repubblicana: la resistenza e i valori dell'antifascismo, la sintesi delle ideologie presenti nel testo Costituzionale) Oppure L' ONU, la giustizia internazionale (crimini contro l'umanità e il processo di Norimberga). I diritti universali dell'uomo

FILOSOFIA	Una delle successive tematiche a scelta: 1) Il lavoro: libertà o schiavitù? La riflessione filosofica sull'oggettivazione dell'uomo e sull'alienazione. 2) Il dibattito sul ruolo della scienza e della tecnica, e del loro rapporto con la natura e con l'uomo nel pensiero filosofico del Novecento 3) Quando la società è giusta? Libertà e uguaglianza nel pensiero politico contemporaneo 4) Filosofia e politica: democrazia, liberalismo e totalitarismi 5) La filosofia dopo Auschwitz: il problema della responsabilità, delle conseguenze nelle scelte morali e politiche e l'oggettività del male
INGLESE	Technology and innovation: my science blog nano technology
MAT/FISICA	Uso consapevole delle apparecchiature elettriche nella vita quotidiana. Circuito elettrico e la lettura della bolletta
SCIENZE MOTORIE	Alimentazione. Cenni alla produzione agroalimentare ai fini della salute, dieta equilibrata, consapevolezza sulla scelta degli alimenti e comportamenti sostenibili
RELIGIONE	Etica della vita
PROGETTO DIGITALE	Netiquette (regole di comportamento nel mondo digitale), gestione e protezione di dati personali e della propria identità digitale (conoscenza di normative e tutele)
LATINO	Diritti e doveri nel mondo antico (Virgilio, Seneca). Bettini, Homo sum
ARTE	Tutele e valorizzazione del patrimonio artistico italiano La storia della legislazione sui Beni Culturali e analisi dell'articolo 9 della Costituzione della Repubblica Italiana
SCIENZE UMANE	Una delle successive tematiche a scelta: 1) Modernità e complessità, sfide della società contemporanea. Dallo stato nazionale al villaggio globale: il ruolo dei media nella costruzione della cittadinanza globale. Lo sfruttamento ambientale. 2) Comunicazione, nuovi linguaggi, informazione: effetti sull'identità personale e sociale, sulla relazione con gli altri e anche sulla partecipazione politica. 3) Politiche sociali per famiglia, salute, istruzione: Welfare, terzo settore, volontariato; le politiche dell'istruzione, la scuola delle competenze e l'educazione interculturale.

	4) Crescita, decrescita ed economia sostenibile 5) Educazione ai diritti umani e riconoscimento dei doveri in quanto parte di una comunità.
SCIENZE NATURALI	Fotosintesi e Respirazione cellulare: comprendere le cause del cambiamento climatico (obiettivo 13 agenda 2030) Bioteecnologie: pro e contro delle biotecnologie (obiettivo 14 agenda 2030)
ARTE	Storia della legislazione che tutela i beni ambientali e culturali
MUSICA/TEC. MUSICALI	Sviluppo delle competenze compositive nell'impegno civico. Musica acustica e amplificata. Musica e media: regole di comportamento, gestione e protezione di dati personali. Reperimento fonti, diritto d'autore e pirateria informatica.

ALLEGATO 1 LSU

RIEPILOGO INTEGRAZIONE PROFILI EDUCATIVI, CULTURALI e PROFESSIONALI per EDUCAZIONE CIVICA

COMPETENZE ED. CIVICA	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
Conoscere Organizzazione costituzionale amministrativa per esercizio consapevole diritti politici	Religione Diritto	Diritto Matematica			
Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali. Partecipare al dibattito culturale.	Inglese S. Umane GeoStoria	Geostoria	Storia Italiano Latino Religione Filosofia S. Umane	Storia Latino Filosofia Religione	Latino Italiano Storia Filosofia Religione S. Umane
Valori e regole nel Diritto del lavoro				Inglese S. Umane Italiano	Filosofia

Rispetto degli impegni assunti all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali	Diritto S. Umane				
Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate	Italiano Religione S. Umane	Italiano S. Naturali Religione S. Umane	Italiano Latino Filosofia Religione S. Umane	Italiano Latino Filosofia Religione S. Umane	Italiano Latino Filosofia S. Motorie S. Naturali Religione
Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale	S. Motorie S. Umane	Italiano Matematica S. Umane	S. Umane	S. Motorie Arte S. Naturali S. Umane	
Cura e rispetto dell'ambiente	S. Naturali Matematica		Inglese Mat/Fisica		S. Naturali
Adottare i comportamenti più adeguati alla tutela della sicurezza propria, degli altri, dell'ambiente in cui si vive acquisendo elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.	S. Motorie S. Naturali + lab igiene	S. Motorie S. Naturali S. Umane	S. Motorie S. Naturali	S. Motorie S. Naturali Mat/Fisica	S. Naturali Mat/Fisica
Educazione alla legalità e contrasto alla criminalità	Diritto Italiano				Italiano

organizzata e alle mafie					
Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.	Matematica	S. Umane	Filosofia		Filosofia S. Umane
Esercizio di cittadinanza attiva coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	S Naturali Geostoria	Geostoria	Mat/Fisica S. Naturali		Religione S. Naturali S. Motorie S. Umane
Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e eccellenze produttive					Inglese S. Naturali S. Umane
Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni	Geostoria		Arte		Arte

ALLEGATO 2 LMU

RIEPILOGO INTEGRAZIONE PROFILI EDUCATIVI, CULTURALI e PROFESSIONALI per EDUCAZIONE CIVICA

COMPETENZE ED. CIVICA	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
--------------------------	-----------------	-------------------	-----------------	------------------	------------------

Conoscere Organizzazione costituzionale amministrativa per esercizio consapevole diritti politici	Religione Progetto Giuridico	Matematica Progetto Giuridico			
Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali. Partecipare al dibattito culturale.	Inglese Musica GeoStoria	Geostoria Arte Musica	Storia Religione Filosofia Italiano	Filosofia Storia Musica Religione	Italiano Storia Musica Filosofia Religione
Valori e regole nel Diritto del lavoro				Inglese Italiano	Filosofia
Rispetto degli impegni assunti all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali	Musica			Musica	
Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate	Italiano Religione	S. Naturali Religione Italiano	Arte Italiano Filosofia Religione	Religione S. Naturali Italiano Filosofia	Italiano Filosofia Religione S.Motorie
Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico,	S. Motorie	Italiano Matematica		Arte S. Motorie	

psicologico, morale e sociale					
Cura e rispetto dell'ambiente	S. Naturali Matematica		Inglese Mat/Fisica		
Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive acquisendo elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.	S. Motorie S. Naturali	S. Motorie S. Naturali	S. Motorie	S. Motorie Mat/Fisica	Mat/Fisica
Educazione alla legalità e contrasto alla criminalità	Italiano				Musica Italiano
Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.	Matematica Musica	Musica	Musica Filosofia	Musica	Musica Filosofia
Esercizio di cittadinanza attiva coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	S Naturali Geostoria	Geostoria	Mat/Fisica		S. Motorie

Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e eccellenze produttive	Musica				Inglese
Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni	Geostoria Arte		Musica		Arte

4. I PROGETTI EDUCATIVI

a) Progetto INCLUSIONE

Disabilità, disturbi specifici, disturbi evolutivi, disagio, difficoltà

Un possibile PROTOCOLLO di azioni e procedure irrinunciabili

Il nostro Liceo ha come *mission* l'accoglienza e l'inclusione di tutti gli alunni nella scuola e si pone quindi come obiettivo lo sviluppo e l'integrazione degli alunni stessi. Questo ha come presupposto una condivisione tra scuola e famiglia degli obiettivi per la costruzione dell'appartenenza e della partecipazione ad una comunità di pratiche e di relazioni positive. All'interno del liceo poi si auspica un'ulteriore attenzione alla creazione di relazioni centrali volte a potenziare modelli di insegnamento, pedagogico-didattici, socio relazionali, in grado di rispondere alla presenza di "pluralità" per superare il principio dell'omologazione formativa.

La scuola promuove l'idea/concetto di "sostegni distribuiti" e supera la definizione di deficit e/o svantaggio.

«L'inclusione implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare ma che non potrà mai realizzarsi compiutamente». (Booth e Ascow)

Quindi, la scuola assume la responsabilità in ordine alla forte relazione che intercorre tra cultura organizzativa ed esiti dell'apprendimento scolastico. La scuola agisce una pluralità di strategie: osservative/ motivanti / relazionali / didattiche / responsabilizzanti / meta cognitive / narrativo-esistenziali. La scuola agisce un'idea di inclusione che non sia solo metodo, ma una pratica ETICA, fondata sulle relazioni esplicite ed implicite. La scuola concepisce la personalizzazione come una logica di fondo attraverso la quale leggere l'azione didattica, nella pluralità delle sue forme. La scuola ha imparato che non esiste un caso di successo didattico, ma un *progetto di vita* e che il ruolo di insegnante non è quello di stare al traguardo, ma di incitare lungo il percorso.

Tra i soggetti che esprimono bisogni educativi speciali (ma sarebbe più corretto parlare di **diritti educativi essenziali**, come suggerisce una moltitudine di documenti internazionali), i disabili

certificati ai sensi della L.104/92 hanno una tutela piena che include servizi assistenziali ed il sostegno educativo ad opera di figure specializzate.

Protetti da norma primaria, la L.170 del 2010, sono anche gli allievi con DSA ai quali si deve garantire l'adattamento del percorso di apprendimento con misure compensative e dispensative anche nei processi di valutazione.

Quindi, con la Direttiva del 2012, e la successiva C.M., *"Il concetto di Bisogno Educativo Speciale si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli alunni che 'vanno male a scuola' (failing) per una varietà di altre ragioni che sono note nel loro impedire un progresso ottimale. (Unesco, 1997).*

Esiste, tuttavia, un rischio che l'acronimo BES generi nuove categorizzazioni, rischio che richiama un particolare bisogno di attenzione al linguaggio usato.

"In pochissimo tempo sta già entrando nell'uso comune l'espressione 'ragazzi BES', non accettabile e non rispettosa. Coloro che lavorano nella comunicazione educativa hanno il dovere di usare un linguaggio attento alle persone. Non è questione di formalismo nominale, è questione sostanziale: "Non esiste una cosa come il lettore innocente. Le parole sono ricevute e collocate nel contesto interpretativo che noi costruiamo leggendo la pagina. Questo processo è definito sia dal nostro background culturale, sia dalle esperienze sia dai nostri oggettivi limiti. Di conseguenza è necessario pensare attentamente al linguaggio che usiamo" (Roger Slee, Inclusion in practice, Educational Review 2001).

Il rischio di catalogare persone anziché individuare problemi ed elaborare strategie di soluzione, non riguarda soltanto il nostro Paese. Nel dibattito internazionale, infatti, da alcuni decenni si vanno affrontando temi e prospettive di grande rilievo culturale e professionale, che conviene richiamare all'attenzione del personale scolastico ed educativo" (Stefano Versari, Dirigente Uff.III, USR Emilia Romagna).

"Una Scuola che sa rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà degli alunni e sa prevenirle, ove possibile, diventa poi una Scuola davvero e profondamente inclusiva per tutti gli alunni, dove si eliminano le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno. Questo è il traguardo a cui tendere, traguardo che è ormai ben discusso anche nella letteratura scientifica internazionale più avanzata (Booth e Ainscow, 2008) e anche nelle posizioni degli interpreti italiani dei Disabilities Studies (Medeghini, D'Alessio, Marra, Vadalà e Valtellina, 2013). Nella letteratura scientifica internazionale il concetto di "Inclusione" si applica infatti a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale. La scuola inclusiva dovrebbe allora mettere in campo tutti i facilitatori possibili e rimuovere tutte le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, al di là delle varie etichette diagnostiche. "(Dario Ianes, Bisogni Educativi Speciali su base ICF: un passo verso la scuola inclusiva, Aprile 2013).

La semplice presenza di alunni disabili o con DSA o in difficoltà non basta a costruire una scuola inclusiva. Non bastano neppure i piani educativi individualizzati o personalizzati. **Occorre che il modo di insegnare e valutare cambi, per poter essere "curvato" sulle diverse situazioni ed in relazione alle diverse difficoltà.**

Tutto ciò premesso, e rinviando ad uno specifico lavoro di revisione del POF relativamente al tema della “scuola inclusive”, si precisa che il presente documento si deve intendere come un *vademecum* di tutto ciò che riguarda un migliore inserimento ed un'adeguata accoglienza di alunni che presentano cd. Bisogni Educativi Speciali. Col termine si suole indicare, sinteticamente, alunni che per particolari disturbi evolutivi specifici o condizioni di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, potrebbero trovarsi in difficoltà e necessitano quindi di una speciale attenzione.

Si è cercato quindi di:

- A) Inquadrare la definizione di BES in riferimento al quadro normativo nazionale
- B) Definire i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica
- C) Tracciare le linee delle fasi di accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento

A) Bisogni Educativi Speciali e quadro giuridico di riferimento

1) La normativa in vigore

La normativa da conoscere relativamente ai Bisogni Educativi Speciali è la seguente:

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998 n.323 art.13 Regolamento recante la disciplina degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art.1 della Legge 10 dicembre 1997 n.425.
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59.
- Legge 28 marzo 2003 n.53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- MIUR 2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 febbraio 2006, n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289".
- Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n.89 Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.
- MIUR 2009 Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità.

- C.M del 4 dicembre 2009 Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività).
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 “Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 “Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 Regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.
- C.M. del 15 giugno 2010 Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività.
- Legge 8 ottobre 2010 n.170 Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.
- C.M. n.48 del 31 maggio 2012 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente.
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.
- Accordo tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano su “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)”.
- MIUR 2012 Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione.
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative.
- Ordinanza Ministeriale del 24 aprile 2013 n.13 Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali.
- Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014- Chiarimenti.
- MIUR, 2014, Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri.

2) Analisi dei casi

Gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, per ragioni molteplici ed eterogenee, sono in costante aumento. La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e la relativa Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 individuano quest'area indicandola come svantaggio scolastico. Essa estende il campo di intervento e di responsabilità della scuola a tutti i Bisogni Educativi Speciali, non solo agli alunni con certificazione di disabilità, andando a comprendere quindi anche quelli con svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà linguistiche e culturali derivanti dalla provenienza da culture diverse.

L'ottica è quindi quella della presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni in difficoltà con diritto quindi a una personalizzazione dell'apprendimento.

I Bisogni Educativi Speciali non vanno quindi erroneamente intesi come una ulteriore categoria, ma come l'insieme di tutti gli alunni comprendendo:

- A. gli alunni con certificazione di disabilità (L.104)
- B. gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e disturbi evolutivi specifici (ADHD)
- C. gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale e portatori di particolari forme di disagio psico-sociale.

1. Gli alunni **con disabilità** certificata ai sensi della L. 104/92 hanno diritto alla presenza del docente di sostegno, per un numero di ore commisurato al bisogno. Per questi alunni è obbligatorio il ricorso ad un Piano Educativo Individualizzato (PEI).

2. Gli alunni con **disturbi evolutivi specifici** sono tutelati dalla circolare 8 del 6/03/2013 e sono tutti quelli affetti da Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA, ossia dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia, disprassia), diagnosticati ai sensi della L. 170/10, ma anche dai **deficit del linguaggio**, delle **abilità non verbali**, della **coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività** (ADHD). Per gli alunni con DSA è obbligatorio il ricorso ad un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative che possano garantire pari opportunità di successo scolastico degli allievi.

3. Infine si ricorda di prestare attenzione agli alunni con **svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale o con un temporaneo problema di salute o di particolare disagio personale (ad es. lutto di parente stretto)**. In questo caso, pur non essendo in presenza di una problematica certificata o diagnosticata ai sensi di una norma primaria e specifica di riferimento, si rileva un bisogno educativo speciale, generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti, che sono causa di svantaggio e, pertanto, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa. Si tratta ad esempio degli alunni di recente immigrazione, che non hanno ancora appreso la lingua italiana, oppure di allievi che si trovano in una situazione sociale, economica, familiare o culturale difficile, che comporta disagi molteplici nel regolare percorso scolastico. Anche in questo caso, come previsto dalla *Nota ministeriale n. 2563/13* **si può** ricorrere alla compilazione di un PDP (non necessariamente nella modalità formale del modello in uso in Istituto) ed a misure compensative e dispensative, qualora il consiglio di classe lo ritenga necessario per un certo periodo di tempo. In questo caso non è un obbligo ma una decisione collegiale dei docenti, che va in ogni caso verbalizzata anche in mancanza di stesura del documento, alla luce delle

osservazioni di natura pedagogica e didattica emerse.

I Bisogni Educativi Speciali, dunque, possono essere molteplici e le misure previste nelle specificità delle situazioni sono riconducibili alle peculiari disposizioni normative e alla responsabilità deontologica del team docenti.

3) Validità delle documentazioni

Per gli alunni con disabilità:

è necessaria una certificazione medico - legale di disabilità ai sensi dell'art 3 comma 1 o comma 3 della Legge 104/92, che definisce persona con disabilità solo quella che, a causa di un evento traumatico o morboso avvenuto in periodo pre-peri-post-natale abbia subito una minorazione "stabilizzata o progressiva" che sia causa di emarginazione. Il comma 3 dello stesso articolo stabilisce che quando la minorazione richiede un'assistenza continuativa globale e permanente la disabilità assume la connotazione di gravità.

Per gli alunni con DSA:

la documentazione essenziale comprende la diagnosi clinica che deve includere la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti.

La diagnosi di DSA può essere effettuata dalle strutture pubbliche e private accreditate (secondo i criteri previste dalle Linee di Indirizzo Regionali e della Consensus Conference nazionale per i DSA del 2007) ed è necessaria la presenza di un'equipe clinica con competenze specifiche che includa:

- **il neuropsichiatra infantile**
- **lo psicologo**
- **il terapeuta del linguaggio (logopedista)**

Affinché la certificazione di DSA possa essere considerata valida per i benefici di legge, essa deve evidenziare chiaramente che la diagnosi è avvenuta secondo quanto indicato e deve riportare la composizione dell'equipe multi-professionale.

B) Individuazione dei soggetti coinvolti

Tutta la scuola è coinvolta nel processo di inclusione a vari livelli.

Personale non docente

Il personale non docente a supporto della didattica si occupa

- dell'assistenza fisica al disabile, alla facilitazione in caso di somministrazione di farmaci salvavita (diabete);
- di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti.

Il personale amministrativo, all'interno della segreteria, si occupa di

- controllo dell'esistenza di certificazione di diagnosi di alunni DSA e BES e della loro validità, informando il dirigente dell'eventuale presenza di certificazioni all'atto dell'iscrizione di un nuovo studente o di nuova certificazione riguardante uno studente già iscritto;

- attività di verifica della redazione dei PDP e loro archiviazione nelle cartelle personali degli alunni;
- attività di supporto e collaborazione con FS;
- Invio al MIUR delle richieste di prove differenziate per Invalsi e Esami finali di maturità;
- nel caso di trasferimento ad altra scuola, trasmissione della documentazione medica (diagnosi) alla nuova scuola, insieme con le informazioni riguardanti il percorso didattico personalizzato o il piano educativo individualizzato per favorire la continuità.

DS

Acquisisce la diagnosi o il verbale di accertamento (tramite la segreteria alunni) ed informa il CDC (per il tramite del Coordinatore) e, contestualmente la FS per l'inclusione.

Funzione strumentale

- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- formula proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;
- propone l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- si relaziona con il Coordinatore di classe e, in caso di bisogno, fornisce informazioni e consulenza ai colleghi;
- tiene i rapporti con il CTI;
- sollecita ai coordinatori l'attivazione delle necessarie procedure per gli Esami di Stato o le prove INVALSI.

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione).

L'organismo ha il compito di (CM 8 Marzo 2013):

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122; elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Composizione del gruppo

È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato ed è costituito da:

- Dirigente scolastico
- Funzione Strumentale Inclusione
- Referente disabilità
- due docenti curricolari
- due rappresentanti dei genitori
- due rappresentanti degli studenti

- rappresentante della NPI
- rappresentante del comune di BG

Il Collegio docenti

All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere coerenti con le azioni previste dal PAI.

Al termine dell'anno scolastico dopo la verifica dei risultati ottenuti, discute e delibera il PAI per l'a.s. successivo.

Il coordinatore di classe:

- acquisisce le informazioni e le condivide con i propri colleghi, informando, ad ogni inizio anno, i nuovi colleghi delle situazioni relative ai propri studenti con DA e DSA;
- coordina le attività pianificate, tra le quali la stesura del Piano Didattico Personalizzato o del Piano Educativo Individualizzato e la successiva verifica;
- tiene i contatti con la famiglia e con la funzione strumentale;
- prende, in caso di bisogno, contatti con la scuola precedente;
- promuove e condivide con i colleghi del CDC ogni utile strategia atta a personalizzare percorsi formativi in caso di particolare disagio scolastico.

Consiglio di classe – compiti:

1) Verificare il bisogno di un intervento didattico fortemente personalizzato:

- esaminare la documentazione clinica (dei servizi pubblici o dei centri autorizzati) presentata dalla famiglia;
- esaminare qualsiasi altro documento (ad esempio relazione dello psicologo, servizi sociali, lettere di segnalazione di disagio provenienti da chiunque purché verificata...);
- prendere in considerazione ogni situazione che necessita di un possibile intervento di tipo pedagogico-didattico e che, pur in assenza di documentazione clinica o diagnosi, motiva l'assunzione delle stesse.

2) Deliberare l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate (soprattutto per favorire lo sviluppo di abilità), di modalità di insegnamento inclusive e di misure dispensative (le dispense sono una scelta didattico metodologica da parte dei docenti) ed inoltre stabilire l'uso di strumenti compensativi da parte degli studenti. Rispetto alle misure dispensative, si raccomanda un'attenta riflessione.

3) Elaborare collegialmente e corresponsabilmente il PDP, puntando non sulla quantità di dispense e di compensazioni, ma sulla loro effettiva pertinenza ed efficacia nel processo di apprendimento, strettamente personale, di ciascuno studente e su criteri d'azione e di valutazione condivisi fattivamente dai docenti.

Il PDP può/deve essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno (necessità quindi di monitoraggio regolare); può avere (e per alcune situazioni connesse allo svantaggio socio economico e culturale è opportuno, secondo la Circolare, che abbia) il carattere della temporaneità, ossia può essere utilizzato fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente non siano risolti (es. alunni neo arrivati in Italia, patologie temporanee ecc.).

La Direttiva Ministeriale del 2012 individua anche la possibilità di una progettazione più centrata sulla classe. Metodologie e strategie didattiche devono essere volte a:

- ridurre al minimo i modi tradizionali “di fare scuola” (lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione-studio interrogazioni ...);
- sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d’insegnamento;
- utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini); ^[1]_[SEP]
- collegare l’apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti;
- favorire l’utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante attività di tipo laboratoriale e sollecitare la rappresentazione di idee sotto forma di mappe da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito;
- far leva sulla motivazione ad apprendere.

Il singolo insegnante

Adegua la sua proposta didattica e le modalità di verifica a quanto concordato nel Piano Didattico Personalizzato o nel Piano Educativo Individualizzato. In particolare:

- concorda con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa;
- seleziona e modula gli obiettivi dei progetti disciplinari in modo progressivo, in base al potenziale di sviluppo dello studente, facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina
- utilizza gli strumenti più adatti anche sulla base delle rilevazioni dei genitori rispetto alle strategie di apprendimento dei figli
- utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia ed eventualmente con lo studente
- valuta in chiave formativa, secondo la normativa di riferimento
- individua le soglie di accettabilità o utilizza quelle individuate nel PTOF dell’Istituto
- crea un clima relazionale positivo, sostiene la motivazione, favorisce l’autostima, lavora sulla consapevolezza (riflessione metacognitiva).

In quanto titolare della disciplina, quindi specialista della medesima, ha la responsabilità di determinare condizioni di facilitazione negli apprendimenti degli studenti per i quali ciò sia considerato opportuno, oltre che necessario, avvalendosi, nel caso della disabilità certificata, della preziosa collaborazione del docente di sostegno, per quanto riguarda il piano delle metodologie, delle autonomie, del rinforzo psico-emotivo nella relazione con l’oggetto culturale, i pari e gli adulti della scuola.

Famiglia

- Informa il coordinatore di classe della situazione, ben consapevole dell'importanza di una diagnosi precoce e di una comunicazione tempestiva delle difficoltà dei propri figli, ai fini di garantire il successo formativo;
- riceve comunicazione di un’eventuale presenza di disturbo di apprendimento;
- si attiva nel consultare uno specialista ove necessario;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- condivide ed accetta il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione, sia nella stesura che nella verifica del PDP.

C) Chi fa che cosa

FASE 1: CONOSCERE SITUAZIONE E CONTESTO

A) NUOVE CERTIFICAZIONI

IL GENITORE CONSEGNA LA DIAGNOSI FUNZIONALE/CERTIFICAZIONE DIRETTAMENTE ALLA SEGRETERIA ALUNNI.

1. La segreteria alunni protocolla immediatamente il documento consegnato dal genitore, ne fa due copie e:

- a) restituisce una copia protocollata al genitore;
- b) consegna una copia del documento al DS;
- c) archivia l'originale del documento nel fascicolo personale dell'alunno;
- d) a seguito della visione del DS, informa il coordinatore di classe e la FS per l'Inclusione.

2. Il coordinatore di classe informa nel più breve tempo possibile i colleghi del CdC della nuova segnalazione, ricordando che possono prendere visione dei documenti solo presso la segreteria alunni nei faldoni predisposti all'uso, considerato il fatto che tali documenti sono sottoposti alla legge sulla Privacy (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196) e, quindi, soggetti alle forme di garanzia obbligate da tale legge.

B) ALUNNI PER I QUALI NELL'A.S. PRECEDENTE È STATO GIA' PREDISPOSTO UN PDP

Per gli alunni per i quali nell'a.s. precedente è stato predisposto un PDP, il CdC, in attesa di definire il nuovo documento, si atterrà a quanto previsto nel PDP dell'anno scolastico precedente.

I docenti neo-arrivati in Istituto o i docenti che prendono nuove classi sono tenuti ad informarsi dell'eventuale presenza, nelle loro nuove classi, di allievi in situazione di disabilità certificata, con DSA o in condizione di altro tipo di svantaggio rilevato, conoscerne i relativi PDP.

Per raccogliere tutte le informazioni utili, potranno:

- a) rivolgersi alla segreteria alunni che permette di consultare il fascicolo personale dell'allievo presso la segreteria alunni;
- b) rivolgersi al coordinatore del CdC;
- c) rivolgersi al collega della stessa materia che nell'anno scolastico precedente ha gestito le classi di riferimento.

FASE 2: DEFINIZIONE DEL PDP

1. Il PDP verrà definito entro la fine di novembre, per dare la possibilità ai componenti del CdC di osservare la situazione e di definire bisogni, esigenze e strategie.

Se nel corso dell'anno scolastico sorgerà la necessità di adottare un PDP per alunni che presentano nuove certificazioni o in possibili situazioni di disagio, previo accordo con il Dirigente, si procederà alla convocazione di un CdC straordinario.

Si ricorda che l'elaborazione di un PDP è obbligatoria nel caso di documentazione clinica. Si segnala inoltre che è possibile per il CdC redigere un PDP anche in assenza di una certificazione, qualora il CdC lo ritenesse opportuno, per garantire all'alunno il successo formativo.

Qualora il CdC decidesse di non procedere all'elaborazione di un PDP dovrà metterne a verbale le motivazioni e darne tempestiva comunicazione alla famiglia; in caso contrario, il CdC procederà alla stesura del PDP.

Il PDP definitivo dovrà pervenire alla famiglia entro un mese dalla data di consegna della documentazione alla scuola.

2. Il PDP deve essere redatto in **due copie**: una da consegnare alla famiglia ed una da conservare nel fascicolo personale dell'alunno in segreteria alunni.

Entro una settimana dall'approvazione del PDP il coordinatore di classe convoca i genitori dell'alunno interessato (e l'alunno stesso se maggiorenne) per la presentazione e consegna di un esemplare del documento.

In quella sede il coordinatore chiede al genitore (e allo studente) di firmare il PDP che dovrà rimanere agli atti della scuola (fascicolo personale).

Se il genitore chiedesse di poter leggere con calma il documento prima di firmarlo per accettazione, gliene sarà data facoltà, ma dovrà garantire la restituzione del documento firmato entro due giorni dalla consegna.

3. Il PDP firmato dai genitori (ed eventualmente dallo studente) per accettazione dovrà essere consegnato tempestivamente dal coordinatore di classe alla segreteria alunni.

4. La segreteria alunni provvederà a:

- sottoporre il documento alla firma del DS;
- protocollare PDP;
- farne una copia da consegnare al coordinatore di classe;
- inserire nel Fascicolo Personale del ragazzo l'originale firmato da tutti i soggetti interessati.

FASE 3: VERIFICA DELL'EFFICACIA DEL PDP

Nel mese di febbraio/marzo, il coordinatore del CdC verifica l'efficacia del PDP rispetto alle discipline per le quali il CdC ha deciso di adottare misure dispensative e strumenti compensativi, servendosi di una griglia riassuntiva.

Il coordinatore, alla luce delle osservazioni raccolte, valuterà la necessità di adeguare il PDP.

Il liceo mette a disposizione degli alunni, previa prenotazione presso il tecnico informatico, alcuni computer portatili per poter eseguire le verifiche scritte, in caso di disortografia e disgrafia. Sugli stessi sono stati inoltre installati programmi che leggono testi per l'alunno DSA che può così sentirli in cuffia (particolarmente indicato per la dislessia). Tale modalità andrebbe prevista ed utilizzata in modo continuo, anche nelle simulazioni d'esame.

PARTICOLARI PROVE

PROVE INVALSI

In sede di conferma dati alunni la segreteria del liceo si attiva per ottenere una copia digitale delle prove in modo da favorire lo svolgimento delle stesse, cercando di avere la copia in mp3.

ESAMI DI STATO

Ordinanza Ministeriale del 24 aprile 2013 n.13 Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali

Ogni anno esce un'Ordinanza Ministeriale che disciplina lo svolgimento degli esami di stato: si richiama qui l'OM 11 del 29.5.2015 che ricorda l'importanza di definire all'interno del documento del 15 maggio le modalità di valutazione e di conduzione dell'esame per gli alunni BES.

- Nel documento del consiglio di classe (cd *documento del 15 maggio*) occorre fare una relazione dettagliata dell'intero percorso scolastico dell'alunno, con una presentazione realistica delle capacità, delle competenze raggiunte, degli strumenti compensativi o delle misure dispensative utilizzate che verranno proposti anche in sede d'esame.
- Le considerazioni relative allo studente con DSA devono essere allegate in un documento riservato consegnato in copia alla famiglia.

b) Progetto ORIENTAMENTO

ORIENTARE non vuol dire preparare all'inserimento, più o meno dilazionato, nel mondo del lavoro e tanto meno innescare processi di selezione e canalizzazione precoce.

L'idea di ORIENTAMENTO **EDUCATIVO** (prima ancora che "scolastico"), unico antidoto alla selezione e a tutti i processi di *esclusione*, coinvolge l'intero processo di apprendimento, che deve essere strutturalmente volto a favorire quella capacità di **CONOSCERE SE STESSI e di COLLOCARSI NEL MONDO**.

Assumere questo punto di vista vuol dire, allora, sostenere e portare avanti, fino in fondo, la **VALENZA FORMATIVA DELLE DISCIPLINE**, l'apporto quindi che i SAPERI DISCIPLINARI danno all'INTERPRETAZIONE SUL MONDO, e alle possibilità dei soggetti di dare all'esperienza e ai vissuti l'ordine del linguaggio e del pensiero che lo sottende.

Diventa allora fondamentale **PREDISPORRE OCCASIONI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO CHE PRIVILEGINO LA TRASVERSALITA' E LA METACOGNIZIONE**.

L'orientamento dovrebbe mettere in gioco una CIRCOLARITA' SPAZIALE, più che temporale, quindi ricerca dei NESSI PROFONDI TRA I DIVERSI SAPERI, permettendo così, a chi insegna e a chi apprende,

di “circolare” tra un ambito a l’altro, di costruirsi una mappa “di viaggio”, di connettere l’ “apparentemente lontano”.

Due, quindi, i punti qualificanti:

- Solida FORMAZIONE SUI SAPERI DI CITTADINANZA
- Flessibile articolazione delle trame disciplinari

Quanto più è presidiato il primo aspetto, tanto più lo sviluppo del secondo non si traduce in frammentazione e settorialismi (che tendono ad ESPELLERE I SOGGETTI PIU’ FRAGILI ed in questo senso la capacità di orientare ha a che fare con la capacità di includere).

“Orientare significa porre l’individuo nella condizione di prendere coscienza di sé, di progredire per l’adeguamento dei suoi studi e della sua professione rispetto alle mutevoli esigenze della vita con il duplice obiettivo di contribuire al progresso della società e raggiungere il pieno sviluppo della persona” (Raccomandazione conclusiva sul tema dell’orientamento, Congresso UNESCO, Bratislava 1970).

“Occorre individuare cosa significa oggi orientarsi e saper governare con successo le proprie esperienze formative e lavorative, cimentandosi con l’incertezza, la crescente complessità della vita sociale, i continui cambiamenti dell’organizzazione e delle caratteristiche del lavoro: un’attività processuale composita a forte valenza metacognitiva e metaemozionale in cui svolgono un ruolo importante l’immagine che ciascuno si costruisce del proprio futuro, il quadro progettuale più ampio all’interno del quale colloca i progetti specifici di orientamento e il senso di autoefficacia, come anche i sentimenti profondi e le emozioni inconsce”. (Flavia Marostica, IRRE Emilia Romagna)

Non a caso l’Unione Europea su questi temi si è mossa su due piani paralleli, ma convergenti. Da un lato ha attribuito sempre più importanza all’orientamento, ma ha introdotto modalità più ampie di intenderlo (si vedano uno dei messaggi chiave Ripensare l’orientamento del Memorandum del 2000 e la Risoluzione dedicata del 2004), e ha affermato che esso deve svolgere un ruolo fondamentale nel sistema d’istruzione e formazione e lungo l’intero arco della vita per consentire ai giovani e agli adulti di autogestire efficacemente i loro percorsi di apprendimento e professionali. Da un altro lato, per individuare le abilità/competenze che è indispensabile che tutti posseggano nella società della conoscenza e della globalizzazione e che quindi tutti i percorsi di studio debbono fornire, ha svolto numerose ricerche e varato appositi documenti fino alla Raccomandazione del 2006 in cui sono indicate 8 competenze chiave che vanno integrate nei curricula e aggiornate poi continuamente: «quelle che contribuiscono alla realizzazione personale, all’inclusione sociale, alla cittadinanza attiva e all’occupazione», un insieme di saperi disciplinari minimi per tutti e di abilità/competenze essenziali trasversali/ trasferibili.

*“Per cultura generale si deve intendere **la capacità di cogliere il significato delle cose, comprendere e dare un giudizio**”. Si tratta del primo fattore di adattamento all’evoluzione dell’economia e a quella del lavoro.”*

(Libro Bianco, Edith Cresson, Insegnare e apprendere, 1995)

“La funzione principale dell’insegnamento è quella riguardante il possesso metodologico, altrimenti non sarebbe insegnamento. La prima funzione dell’insegnamento è quella di insegnare ad apprendere.

Apprendere ad apprendere equivale ad apprendere a valutare (conditio sine qua non della possibilità di imparare a decidere): senza “il valutare” non si può assumere consapevolmente una strategia di apprendimento. Valutare è forse il più importante tra i comportamenti dell’essere umano: la valutazione non è mai alla fine (il metodo è vicino al pensiero, la valutazione è vicina al metodo). La persona competente è quella che raggiunge la capacità di giudizio nelle operazioni che compie.”
(Lucio Guasti)

Le competenze orientative di base o generali o propedeutiche o trasversali sono, dunque, quelle indispensabili per avvalersi poi delle azioni specifiche di orientamento e ne costituiscono il presupposto; si acquisiscono piano piano con l'esercizio quotidiano e aiutano a diventare autonomi, a capire se stessi e il mondo reale circostante, a comprendere quali sono le proprie attitudini e propensioni e le opportunità effettivamente raggiungibili/fruibili, a fare delle scelte responsabili e ad assumere delle decisioni che riguardano la propria vita. Si tratta in tutti i modi di abilità/competenze che la letteratura da diverso tempo ormai chiama strategiche perché sono quelle che fanno la differenza nella vita e nel lavoro e non a caso sono attentamente analizzate anche nelle Indagini PISA (cross curricolari) e vengono osservate con molta attenzione nei colloqui per l'assunzione di lavoro.

L'orientamento è, in definitiva, un processo associato alla crescita della persona in contesti sociali, formativi e lavorativi. È un diritto del cittadino e comprende una serie di attività finalizzate a mettere in grado il cittadino di ogni età ed in ogni momento della sua vita di:

- identificare i suoi interessi, le sue capacità, competenze e attitudini;
- identificare opportunità e risorse e metterle in relazione con i vincoli e i condizionamenti;
- prendere decisioni in modo responsabile in merito all'istruzione, alla formazione all'occupazione e al proprio ruolo nella società
- progettare e realizzare i propri progetti;
- gestire percorsi attivi nell'ambito dell'istruzione, della formazione e del lavoro e in tutte quelle situazioni in cui le capacità e le competenze sono messe in atto.

L'orientamento mira a mettere in grado i cittadini di gestire e pianificare il proprio apprendimento e le esperienze di lavoro in coerenza con i propri obiettivi di vita, in collegamento con le proprie competenze e interessi, contribuendo al personale soddisfacimento. Nell'ambito delle istituzioni educative e formative esso mira ad avere allievi e studenti ben motivati e formatori che si assumono la responsabilità del sostegno ai loro percorsi formativi, alle scelte e alla loro realizzazione.

I recenti interventi normativi hanno finalmente sancito e rafforzato due elementi chiave in tema di orientamento:

- il superamento dell'ottica informativa dell'orientamento, relegato all'ultimo anno delle scuole secondarie di II grado, che gli affidava un ruolo episodico e frammentario, a favore di una dimensione trasversale e continua dell'orientamento, che attraversa ugualmente tutte le discipline a partire dalla scuola primaria e, come tale, collegata alla formazione delle principali competenze per la vita, con una finalizzazione più mirata e rivolta alla decisione e alla scelta negli ultimi anni della scuola superiore;
- la necessità di un lavoro congiunto e sistematico tra scuola, università e centri di formazione superiore, mondo del lavoro e delle professioni, che si concretizza nella progettazione e

realizzazione di percorsi di orientamento inseriti organicamente nel Piano dell'offerta formativa e della formazione in servizio del personale docente.

In conclusione, l'orientamento occupa una dimensione della formazione imprescindibile, dentro, fuori e tra le discipline, ha che fare con la qualità della relazione e con la pluralità di esperienze che il soggetto in formazione si trova a compiere e di opzioni metodologiche cui può ricorrere, in un ambiente di apprendimento consapevolmente predisposto.

Fatta questa debita premessa, che ha dirette ripercussioni sul curriculum di Istituto, diamo, di seguito, precise indicazioni circa le azioni relative **all'Orientamento in ingresso, al ri-orientamento e all'orientamento in uscita.**

ORIENTAMENTO IN INGRESSO

L'orientamento assume un posto di assoluto rilievo nella progettazione educativa dell'istituto.

Ritenendo che alcune cause dell'insuccesso formativo a livello di scuola secondaria vadano ricercate anche nella scarsa consapevolezza che gli studenti hanno delle proprie potenzialità ed attitudini, dell'offerta formativa complessiva del sistema d'istruzione, delle prospettive di sviluppo economiche e delle nuove professionalità richieste dal mercato del lavoro, il lavoro d'orientamento si incentra sull'incremento di questa consapevolezza.

Fermo restando che il nostro lavoro è di supporto a quella parte orientativa che la scuola secondaria di 1° grado deve svolgere e non sostitutivo di quella, proponiamo le seguenti iniziative aventi la finalità di presentare in modo chiaro ed esauritivo l'indirizzo del Liceo delle Scienze Umane e del Liceo Musicale e le aperture potenziali ai percorsi di istruzione terziaria, di rendere quindi il più possibile coerente la scelta di ogni singolo studente con le proprie attitudini e gli indirizzi del nostro Liceo, di aumentare il livello di ben-essere dei nostri studenti fin dall'inizio del loro percorso formativo, di innalzare il tasso di successo scolastico :

- Accoglienza e condivisione delle Linee Guida Nazionali e Regionali che presiedono il Piano Provinciale Orientamento proposte dall'Ufficio scolastico regionale nel mese di ottobre ogni anno ad apertura lavori;
- collaborazione con il territorio presso lo Spazio Informa giovani del Comune di Bergamo, incontrando gli insegnanti della scuola secondaria di 1° grado al fine di illustrare le specificità delle nostre licealità per entrambi gli indirizzi (Scienze Umane e Musicale), soprattutto in riferimento ai pre-requisiti;
- incontri con genitori e/o famiglie sia nei saloni dell'orientamento territoriale, che alle tavole rotonde serali, presentando il Piano di Studi in riferimento alle nostre scelte educative, curricolari ed extra-curricolari, le competenze in uscita e gli sbocchi professionali previsti;
- incontri con gli studenti orientati nei momenti concordati recandosi presso le scuole che ne fanno richiesta;
- svolgimento di lezioni di Scienze Umane, presentando gli statuti epistemologici delle discipline di indirizzo, esemplificando una lezione frontale "tout-court" di inizio corso in una classe 1^;
- incontro con genitori e studenti nella "Settimana dell'orientamento" - progetto "Partenze Intelligenti" organizzate dal comune di Bergamo Area Servizi Politiche Giovanili all'interno del Piano Provinciale per l'orientamento con tavole rotonde finalizzate ad approfondire la

- conoscenza dei percorsi formativi del secondo ciclo attraverso un confronto di aree tematiche individuate tra i vari istituti aderenti all'iniziativa;
- partecipazione agli Open-Day, sia supportando lo staff dirigenziale che svolgendo attività laboratoriali pianificate dall'istituto;
 - organizzazione di mini inserimenti nel biennio per un massimo di quattro alunni di terza media per classe, per non più di due mattine tra novembre e gennaio, ponendo gli alunni in uscita dal 1° Ciclo "in situazione" e mostrando quindi concretamente la realtà operativa nelle varie discipline (coinvolgimento di tutte le classi prime e seconde e di tutte le discipline per ridurre l' "onere dell'ospitalità" al minimo e per distribuire lo stesso in modo equo su tutte le classi e tutte le discipline).

Nella funzione di sostegno alla scelta degli studenti capita sovente di intercettare disorientamento e problematicità legati in gran parte ad una superficiale conoscenza di ciò che i singoli percorsi formativi propongono, soprattutto dopo la riforma e l'istituzione delle nuove realtà liceali, e delle competenze richieste per affrontarli con successo.

Per questo l'orientamento vuole essere soprattutto una presentazione della specificità del curriculum liceale e dei profili educativi, culturali e professionali previsti dalle Norme al termine del percorso liceale, più che una semplice elencazione delle attività progettuali offerte dall'istituto.

La nostra idea di LICEALITA'.

Sintetizzando le diverse indicazioni che ci provengono sia dal nuovo quadro di sistema ordinamentale, sia dallo sviluppo degli orientamenti accademici, intendiamo per Licealità un progetto culturale di ampio respiro, variamente articolato, nel quale risulta centrale il confronto tra i diversi SAPERI e le ESIGENZE DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA, in grado di fornire: capacità critiche, dominio dei processi logici, possesso di linguaggi specifici, abilità di problematizzazione, agilità nell'utilizzo dei diversi registri della comunicazione, capacità di coniugare impostazione teorica ed apertura alla prassi.

Saper fare e saper porre (porsi) domande: è più difficile costruire una domanda che preparare una risposta, perché la prima supera il contenuto acquisito, non lo ripropone (come accade nella risposta), va oltre, apre nuove strade e nuovi percorsi.

Riteniamo centrale, nella nostra azione strategica, in tema di orientamento in ingresso, riservare un'attenzione particolare alla corretta presentazione del Liceo delle Scienze Umane che non può e non deve più essere sovrapposto al Liceo socio-psico-pedagogico e tanto meno all'Istituto Magistrale. Le Scienze Umane, o Scienze Sociali, sono quelle discipline che studiano l'essere umano e la società, in particolare l'origine e lo sviluppo dei diversi modelli sociali, le istituzioni, le relazioni sociali ed economiche, i fondamenti della vita sociale (sociologia, psicologia, pedagogia, storia, linguistica, filosofia, scienza politica, antropologia, economia, diritto). Non l'uomo come soggetto, quindi, ma l'uomo come oggetto psicologico, sociologico, antropologico, economico e giuridico.

Le scienze sociali/umane svolgono un ruolo vitale per la comprensione e l'interpretazione del contesto economico, culturale e sociale. Esse alimentano la ricerca, individuano e analizzano le tendenze e propongono percorsi di azione. L'UNESCO ha stabilito una serie di compiti che

dovrebbero contribuire a ridurre il divario tra l'esistente e l'auspicabile, derivandone compiti e obiettivi del Settore delle Scienze sociali e umane (SHS):

- definire l'auspicabile (etica e diritti umani)
- prevedere il possibile (filosofia)
- studiare l'esistente (ricerca empirica nelle scienze sociali)

Questa rappresentazione dell'indirizzo liceale, unitamente alla concezione di licealità, andrà presentata in modo chiaro in tutte le occasioni nelle quali saremo chiamati ad illustrare il Liceo delle Scienze Umane, per rendere inequivocabile il COSA E', COSA SI FA, COME LO SI FA E COSA CI SI ASPETTA, ma anche per promuovere un progressivo aumento della componente studentesca maschile.

In conclusione, le scelte educative, le specificità culturali, gli approcci formativi, gli sbocchi e le terminalità qualificano i temi fondamentali che continueranno ad essere oggetto di informazione e confronto con i ragazzi delle scuole secondarie di 1° al fine di un sempre più efficace sostegno orientativo.

LICEO MUSICALE - PROGETTO DI ORIENTAMENTO "IN INGRESSO" – **Nuovo Progetto per le CLASSI terze. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

	PERIODO	ATTIVITÀ	MODALITÀ e TEMPI DI FRUIZIONE	MODALITÀ ORGANIZZATIVA
ATTIVITÀ Per il corrente anno da remoto	ORARIO ANTIMERIDIANO MESE DI NOVEMBRE	- Laboratorio di una delle Discipline di Indirizzo (TAC-STORIA DELLA MUSICA-TECNOLOGIE MUSICALI) - Laboratorio di una delle Discipline NON di Indirizzo	45 minuti per ogni laboratorio	- Modulo Google di Iscrizione secondo un calendario prestabilito e strutturato che rispetti un Turn Over equilibrato delle discipline coinvolte. - L'iscrizione deve essere effettuata da un docente di riferimento o dalla famiglia

ATTIVITÀ Per il corrente anno da remoto	ORARIO POMERIDIANO MESE DI NOVEMBRE	- Laboratorio di E.I. e/o - Eventuali Laboratori ampliamento Offerta Formativa e/o - Attività di Laboratori di insiemi strumentali proposti dai docenti	45 minuti per ogni laboratorio STRUMENTO A SCELTA 1 ORA di ATTIVITA' ASSEGNATA DALLA SCUOLA	- Modulo Google di Iscrizione - L'iscrizione può essere effettuata da un docente di riferimento o dalla famiglia
---	--	---	--	---

CLASSI SECONDE SCUOLA SECONDARIA I GRADO

	PERIODO	ATTIVITÀ	MODALITÀ e TEMPI DI FRUIZIONE	MODALITÀ ORGANIZZATIVA
ATTIVITÀ	ORARIO ANTIMERIDIANO MESE DI MARZO/APRILE	Laboratorio di una delle Discipline di indirizzo (TAC-STORIA DELLA MUSICA-TECNOLOGIE MUSICALI) Laboratorio di una delle Discipline NON di Indirizzo	45 minuti per ogni laboratorio	Modulo Google di Iscrizione secondo un calendario prestabilito e strutturato che rispetti un Turn Over equilibrato delle discipline coinvolte. L'iscrizione deve essere effettuata da un docente di riferimento o dalla famiglia
ATTIVITÀ	ORARIO POMERIDIANO MESE DI MARZO/APRILE	Laboratorio di E.I. e/o Eventuali Laboratori ampliamento Offerta Formativa e/o Attività di Laboratori di insiemi strumentali proposti dai docenti	45 minuti per ogni laboratorio STRUMENTO A SCELTA 1 ORA di ATTIVITA' ASSEGNATA DALLA SCUOLA	Modulo Google di Iscrizione secondo un calendario prestabilito e strutturato che rispetti un Turn Over equilibrato delle discipline coinvolte. L'iscrizione deve essere effettuata da un docente di riferimento o dalla famiglia

RI-ORIENTAMENTO

PROCEDURA Riorientamenti in ingresso

PRIMO ANNO

A. PASSAGGI DIRETTI IN INGRESSO

Gli alunni frequentanti il primo anno di corso di un altro istituto secondario che desiderino “*riorientarsi*”, possono chiedere ed ottenere il passaggio diretto al nostro istituto, secondo quanto previsto dalla CM28/2014, allegando NULLA OSTA della scuola di provenienza.

TERMINE per il PASSAGGIO: entro il primo periodo di valutazione, e comunque non oltre il 15 gennaio

Documentazione da presentare

- DOMANDA di passaggio diretto;
- NULLA OSTA della scuola di provenienza;
- Pagella dei voti conseguiti nella scuola di provenienza fino alla presentazione della domanda di passaggio.

Tale passaggio diretto è subordinato alla disponibilità di posti e prevede il seguente iter:

- la famiglia prenota un colloquio con il responsabile del riorientamento per illustrare il caso; al colloquio dovrà essere presente anche l'alunno/a e dovranno essere fornite informazioni scritte sui voti conseguiti fino al momento del colloquio;
- la famiglia formalizza la propria volontà di passaggio diretto presso il nostro istituto presentando domanda indirizzata al Dirigente scolastico;
- il responsabile del riorientamento, se lo ritiene utile e/o necessario, prende contatti con la scuola di provenienza dell'alunno per ricevere informazioni in merito alla scelta del riorientamento;
- il responsabile del riorientamento esplora le possibilità di inserimento diretto in una delle classi prime dell'istituto, valutando, anche attraverso un colloquio con i coordinatori delle classi, i seguenti parametri, in ordine di priorità: numero di alunni iscritti; presenza di alunni diversamente abili; presenza di alunni con certificazione di bisogni educativi speciali; clima relazionale tra gli alunni. Al termine della ricognizione, il responsabile del riorientamento individua la classe in cui sarà possibile inserire l'alunno e sottopone la scelta al Dirigente, per l'autorizzazione definitiva.;
- ricevuta l'autorizzazione, il responsabile del riorientamento la comunica al coordinatore della classe individuata, nella quale verrà inserito l'alunno circa una settimana più tardi;
- Il coordinatore della classe comunica l'inserimento imminente ai colleghi e agli alunni, e predispone, anche logisticamente, l'accoglienza del nuovo alunno;
- Il responsabile del riorientamento comunica l'accoglimento della domanda di passaggio diretto alla famiglia dell'alunno, e indica classe e sezione individuate e lista dei libri di testo in adozione;
- I docenti delle le materie **NON** comprese nei programmi del corso di studio di provenienza dell'alunno gli forniscono indicazioni, materiali di sintesi e specifica dei tempi per recuperare gli argomenti svolti dal resto della classe nel primo periodo dell'anno scolastico;
- Relativamente al Liceo MUSICALE, i tempi sono diversi: richiesta entro il 30 novembre, in tempo utile per tutti i passaggi di cui sopra e, soprattutto, in caso di fattibilità verificata, per

calendarizzare l'esame di idoneità, imprescindibile per l'accesso al Liceo Musicale, così come previsto dalla normativa vigente.

SECONDO ANNO

A. PASSAGGI DIRETTI IN INGRESSO

TERMINE per il PASSAGGIO: 15 DICEMBRE

Gli alunni **PROMOSSI** al termine del primo anno di corso del BIENNIO della scuola secondaria superiore, che chiedono di essere iscritti alla SECONDA CLASSE di altro indirizzo di studi, **NON** dovranno sostenere **ESAMI INTEGRATIVI** (tranne che per il passaggio al LICEO MUSICALE).

Documentazione da presentare

- DOMANDA di passaggio diretto;
- NULLA OSTA della scuola di provenienza;
- Pagella della classe PRIMA e pagella dei voti conseguiti nella scuola di provenienza fino alla presentazione della domanda di passaggio.

L'iscrizione alla classe SECONDA è subordinata alla disponibilità di posti in una delle classi dell'istituto e prevede il seguente iter:

- la famiglia prenota un colloquio con il responsabile del riorientamento per illustrare il caso; al colloquio dovrà essere presente anche l'alunno/a e dovranno essere fornite informazioni scritte sui voti conseguiti fino al momento del colloquio;
- il colloquio sarà finalizzato ad individuare le materie NON comprese nei programmi del corso di studio di provenienza, da recuperare mediante specifici interventi didattici da realizzare a cura dei docenti delle discipline interessate, i quali forniscono all'alunno indicazioni, materiali di sintesi e specifica dei tempi per recuperare;
- gli alunni che hanno avuto la sospensione del giudizio a giugno attenderanno di sciogliere questa riserva e dovranno produrre certificazione di superamento dell'esame di recupero del debito, prima di potersi iscrivere al nuovo indirizzo;
- la famiglia formalizza la propria volontà di passaggio diretto presso il nostro istituto presentando domanda indirizzata al Dirigente scolastico;
- il responsabile del riorientamento, se lo ritiene utile e/o necessario, prende contatti con la scuola di provenienza dell'alunno per ricevere informazioni in merito alla scelta del riorientamento;
- il responsabile del riorientamento esplora le possibilità di inserimento diretto in una delle classi seconde dell'istituto, valutando, anche attraverso un colloquio con i coordinatori delle classi, i seguenti parametri, in ordine di priorità: numero di alunni iscritti; presenza di alunni diversamente abili; presenza di alunni con certificazione di bisogni educativi speciali; clima relazionale tra gli alunni. Al termine della ricognizione, il responsabile del riorientamento individua la classe in cui sarà possibile inserire l'alunno e sottopone la scelta al Dirigente, per l'autorizzazione definitiva;
- ricevuta l'autorizzazione, il responsabile del riorientamento la comunica al coordinatore della classe individuata, nella quale verrà inserito l'alunno circa una settimana più tardi;
- il coordinatore della classe comunica l'inserimento imminente ai colleghi e agli alunni, e predispone, anche logisticamente, l'accoglienza del nuovo alunno;

- il responsabile del riorientamento comunica l'accoglimento della domanda di passaggio diretto alla famiglia dell'alunno, e indica classe e sezione individuate e lista dei libri di testo in adozione;
- I docenti delle le materie NON comprese nei programmi del corso di studio di provenienza dell'alunno gli forniscono indicazioni, materiali di sintesi e specifica dei tempi per recuperare gli argomenti svolti dal resto della classe nel primo anno di corso e fino al momento in cui l'alunno è stato inserito. Si intende che, qualora l'esito di tale recupero non fosse pienamente soddisfacente, l'alunno avrà la sospensione del giudizio nelle discipline che non è riuscito a recuperare.

B. PROTOCOLLO DI RIORIENTAMENTO PER RICHIESTA DI PASSAGGIO ALLA CLASSE SECONDA AVANZATA DOPO IL 15 DICEMBRE

Documentazione da presentare

- DOMANDA di riorientamento attraverso protocollo d'intesa tra le scuole;
- NULLA OSTA della scuola di provenienza;
- Pagella della classe PRIMA e pagella dei voti conseguiti nella scuola di provenienza fino alla presentazione della domanda di passaggio.

Gli alunni che presentino domanda di riorientamento in ingresso in classe seconda dopo il 15 dicembre non saranno accolti nell'anno scolastico in corso ma saranno riorientati attraverso la stipula di un **protocollo** d'intesa tra la scuola di provenienza e quella di destinazione. Tale protocollo d'intesa prevederà che l'alunno continui a frequentare fino al termine dell'anno scolastico la scuola di provenienza.

Nel corso del secondo quadrimestre l'alunno abbandonerà una o più materie che **NON** sono presenti nel quadro orario del nuovo indirizzo di studi e frequenterà **MODULI compensativi** di raccordo, presso la scuola di arrivo, per le discipline che invece sono presenti nel corso di studio di destinazione.

I MODULI COMPENSATIVI saranno svolti dai docenti disponibili nella scuola di arrivo.

I docenti che svolgeranno i MODULI COMPENSATIVI, valuteranno le **conoscenze** e le **competenze** acquisite dagli allievi, secondo la griglia di valutazione utilizzata nel proprio istituto.

Al termine dell'anno scolastico, si procederà allo scrutinio finale nella scuola di provenienza dell'alunno, NON valutando la o le discipline che lo studente ha abbandonato e inserendo al loro posto le discipline oggetto dei moduli compensativi di raccordo.

I docenti che hanno realizzato i MODULI COMPENSATIVI faranno parte del CdC per la valutazione finale o saranno rappresentati dal responsabile del RIORIENTAMENTO nella scuola di PROVENIENZA, al quale sarà data comunicazione scritta sui risultati finali raggiunti dall'allievo al termine dello svolgimento dei MODULI COMPENSATIVI.

In caso di promozione a giugno, il responsabile del riorientamento della scuola di destinazione comunicherà al responsabile della formazione classi del proprio istituto il nome dell'alunno, che verrà inserito nell'anno scolastico successivo in una delle classi terze dell'istituto.

In caso di sospensione del giudizio, prima di poter essere iscritto in una delle classi terze l'alunno deve conseguire la promozione superando l'esame del debito formativo.

In caso di bocciatura, il protocollo d'intesa non avrà alcuna validità ai fini del passaggio d'istituto.

ITER PROCEDURALE

- la famiglia prenota un colloquio con il responsabile del riorientamento per illustrare il caso; al colloquio dovrà essere presente anche l'alunno/a e dovranno essere fornite informazioni scritte sui voti conseguiti fino al momento del colloquio;
- il colloquio sarà finalizzato ad individuare le materie **NON** comprese nei programmi del corso di studio di provenienza;
- la famiglia formalizza la propria volontà di attivare un progetto congiunto di riorientamento tra la scuola di provenienza e quella di destinazione presentando domanda indirizzata ai Dirigenti scolastici di entrambe le scuole;
- il responsabile del riorientamento prende contatti con la scuola di provenienza dell'alunno per accordarsi in merito alla stipula del protocollo di riorientamento e ne segue tutto l'iter.

TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO

L'iscrizione di alunni provenienti da altri istituti scolastici nelle classi terza, quarta o quinta è possibile solo ad inizio d'anno scolastico e solo previo superamento di esami integrativi relativi alle discipline non presenti nel piano di studi della scuola di provenienza degli alunni.

Documentazione da presentare

- DOMANDA di esami integrativi (entro la prima settimana di luglio);
- NULLA OSTA della scuola di provenienza
- pagella che attesta la promozione alla classe terza.

RIORIENTAMENTO IN USCITA

CLASSI PRIMA E SECONDA

- la famiglia prenota un colloquio con il responsabile del riorientamento per illustrare il caso;
- il responsabile del riorientamento prende contatti con il coordinatore del consiglio di classe dell'alunno, per ricevere informazioni;
- il responsabile del riorientamento, se la famiglia lo richiede, esplora le possibilità di inserimento diretto in altri istituti, contattando i responsabili del riorientamento della o delle scuole verso cui l'alunno è intenzionato a indirizzarsi; dopo i colloqui esplorativi con le altre scuole, il responsabile del riorientamento ne comunica l'esito alla famiglia e al coordinatore della classe in cui l'alunno è iscritto.

Documentazione da presentare

richiesta di NULLA OSTA per iscrizione ad altro istituto scolastico.

ORIENTAMENTO IN USCITA

In una prospettiva europea di Lifelong Learning, l'orientamento rappresenta uno strumento indispensabile per educare le giovani generazioni ad una scelta consapevole del proprio futuro, scelta che è necessario scaturisca dalla conoscenza del sé e delle proprie attitudini nonché delle opportunità del territorio e delle nuove frontiere dello sviluppo. Ciò contribuirà a garantire le migliori opportunità di crescita culturale, economica e sociale dell'intero Paese. Una corretta attività di orientamento pertanto deve:

- **promuovere, attraverso la propria funzione formativa, una maturazione delle competenze orientative di base e propedeutiche a fronteggiare esperienze di transizione;**
- **sviluppare “attività di educazione alla scelta e di monitoraggio”, attraverso l'utilizzo di risorse interne al sistema ma anche con il contributo di risorse esterne, reperite liberamente e/o messe a disposizione da altri sistemi, in una logica di integrazione territoriale.**

FINALITA'

Aiutare gli studenti a:

- a. riflettere sui propri interessi e sulle proprie attitudini;
- b. esaminare le proprie aspettative;
- c. prendere consapevolezza dei propri limiti e individuare efficaci strategie di superamento;
- d. sviluppare capacità decisionali attraverso la riflessione sulle caratteristiche personali;
- e. conoscere gli ambienti in cui vivono;
- f. comprendere i cambiamenti culturali e socioeconomici in atto;
- g. analizzare le figure professionali realmente utili sul mercato attuale, con particolare attenzione al proprio territorio.

Fornire agli studenti

- a. strumenti informativi ed educativi utili alla scelta universitaria e ai relativi sbocchi professionali;
- b. occasioni di verifica in ambito curriculare, extracurricolare ed extrascolastico.

AZIONI NECESSARIE

- a. progettare un sistema di comunicazione all'interno dell'Istituto relativo alle iniziative intraprese;
- b. attivare, curare e sviluppare spazi di informazione per studenti e docenti;
- c. individuare iniziative che favoriscano l'orientamento inteso come sviluppo della consapevolezza degli interessi e delle attitudini degli studenti;
- d. creare una rete di contatti con istituzioni pubbliche e private coerenti alle finalità;
- e. gestire le attività di informazione e formazione offerte da enti esterni: università, Rotary club, centri di ricerca, operatori qualificati, amministrazioni centrali e locali, ex studenti, professionisti;
- f. monitorare le scelte post-diploma degli studenti.

ATTIVITÀ

Le iniziative di orientamento proposte, che si svolgono in orario antimeridiano, possono essere fruite, in base ai propri interessi e/o esigenze di informazione da:

- a. un'intera classe
- b. gruppi di studenti
- c. singoli alunni

Le attività saranno svolte da remoto, se necessario e se coinvolgono un elevato numero di studenti o in presenza, se ripetibili per piccoli gruppi

INIZIATIVE PER LE CLASSI TERZE

TIPO DI INIZIATIVA	FINALITA'
Presentazione del portale University	Conoscere tutti i percorsi post-diploma
Presentazione del portale OrientAzione	Introduzione all'orientamento alla scelta
Studiare all'estero - incontri informativi con associazioni specializzate e/o con studenti italiani che frequentano università europee	Apprendere le modalità di accesso agli atenei europei ed extraeuropei (tramite associazioni)
Incontro con i Maestri del Lavoro	Iniziare a riflettere sulle competenze richieste da un mondo del lavoro in continua evoluzione
Promozione incontri singoli con Informagiovani	Avviare un percorso di autoconsapevolezza delle proprie risorse
Corso Excel base e/o successivi	Acquisizione competenze digitali
ULTERIORI INIZIATIVE PIU' SPECIFICHE PER IL LICEO MUSICALE	
Presentazione offerta formativa conservatorio di Bergamo e Brescia	Conoscenza di realtà vicine che si occupano di musica e con le quali si possono stabilire relazioni e collaborazioni attuali e future
Presentazione offerta formativa Accademia della Scala	Incontro con un docente specializzato in ambito "registrazione audio video" professionali

INIZIATIVE PER LE CLASSI QUARTE

TIPO DI INIZIATIVA	FINALITA'
Presentazione del portale OrientAzione	Scegliere il corso di laurea più vicino alle proprie attitudini
Presentazione del portale CISIA	Autovalutare la propria preparazione con le Prove di Posizionamento studenti/studentesse – PPS – dall' area esercitazione e posizionamento .
Attività di counseling con personale qualificato	Aiutare gli studenti a conoscere le proprie attitudini; avviarli all'autoconsapevolezza delle

	risorse personali; aiutarli a maturare la capacità di operare scelte consapevoli per i futuri percorsi di studio
Presentazione offerta formativa degli Atenei della Lombardia	Conoscere l'offerta formativa completa del proprio territorio e per sostenere gli alunni nel processo di costruzione del proprio progetto di studio
Presentazione offerta formativa degli ITS della Lombardia	Conoscere e valutare un percorso di studi e formazione alternativo al tradizionale
Partecipazione a laboratori di orientamento universitari di unibg, unibs, Bicocca e Statale	Sperimentare l'università, conoscere i suoi metodi, le competenze richieste per poterla frequentare con profitto
Partecipazione a saloni di orientamento, fiere e manifestazioni dedicate all'orientamento, alla scuola, alla formazione ed al lavoro – job&orienta-	Fornire agli studenti un supporto extrascolastico
Promozione incontri con professionisti (preferibilmente ex studenti del nostro liceo)	Professionisti ed esponenti del mondo dell'impresa raccontano la loro esperienza di vita e di lavoro
Promozione incontri con Informagiovani	Guidare gli studenti alla conoscenza delle proprie attitudini; sostenerli nella scelta
Incontro con i Maestri del Lavoro	Approfondire la riflessione sulle competenze richieste da un mondo del lavoro in continua evoluzione
Promozione attività di formazione di Bergamo Sviluppo	Presentare il mondo del lavoro, le professioni emergenti e le dinamiche occupazionali; presentare il mercato del lavoro, le innovazioni dell'economia, in una dimensione locale, nazionale e internazionale, con particolare attenzione all'innovazione digitale e all'economia sostenibile
Partecipazione alle "Giornate di Orientamento" promosse dal Rotary Club	Maturare la capacità di operare scelte consapevoli per i futuri percorsi di studio
Promozione di incontri con studenti universitari	Confrontarsi con ex studenti dell'Istituto che frequentano vari corsi di laurea per una prima riflessione su come affrontare il nuovo percorso di studi
Simulazione test di accesso all'università	Misurarsi con i test di accesso ai corsi di laurea a numero chiuso o ad accesso programmato per

	una prima valutazione di conoscenze, competenze e abilità acquisite
ULTERIORI INIZIATIVE PIU' SPECIFICHE PER IL LICEO MUSICALE	
Presentazione offerta formativa civica scuola di musica di Milano – Claudio Abbado	Conoscere e valutare percorsi di studi e formazione alternativi al tradizionale percorso universitario
Presentazione scuola civica di liuteria di Milano	
Presentazione del corso di laurea in ingegneria della musica e del suono del Politecnico di Milano – polo di Cremona	Conoscere un corso di laurea dedicato alle applicazioni riguardanti la produzione, trasmissione, registrazione e riproduzione del suono attraverso dispositivi meccanici, elettronici o informatici.

INIZIATIVE PER LE CLASSI QUINTE

TIPO DI INIZIATIVA	FINALITA'
Presentazione del portale CISIA per i TOLC	Familiarizzare con il portale e monitorare il calendario degli esami TOLC anche in anticipo rispetto alle normali scadenze delle iscrizioni all'università
Presentazione offerta formativa degli Atenei della Lombardia (iniziata già in quarta)	Sostenere gli alunni nel processo di costruzione del proprio progetto di studio presentando le varie tipologie di corsi e gli sbocchi professionali
Incontro con l'ufficio Placement di unibg	
Presentazione ITS e Accademie (iniziata già in quarta)	Conoscere un percorso post-diploma alternativo al tradizionale percorso universitario, più breve e fortemente orientato al lavoro
Corso di logica con docente esperto	Affrontare in modo adeguato i quiz di logica; cogliere aspetti interdisciplinari tra filosofia, matematica e informatica; approfondire la struttura del linguaggio naturale. Usare più consapevolmente i connettivi e i quantificatori nel linguaggio naturale; argomentare deduttivamente in modo corretto. Problem solving.
Promozione incontri individuali con Informagiovani	Completare il percorso di autoconsapevolezza delle proprie risorse, e conoscere tutte le opportunità del post-diploma
Promozione attività di formazione programmate da Bergamo Sviluppo (iniziata già in quarta)	Presentare il mondo del lavoro, le professioni emergenti e le dinamiche occupazionali; presentare il mercato del lavoro, le innovazioni

	dell'economia, in una dimensione locale, nazionale e internazionale, con particolare attenzione all'innovazione digitale e all'economia sostenibile
Partecipazione a incontri con professionisti	Confrontare le proprie attitudini/aspirazioni con quelle realmente richieste dall'esercizio di specifiche professioni
Presentazione dei vari profili professionali ospedalieri con personale qualificato	
Partecipazione alle "Giornate di Orientamento" promosse dal Rotary Club (già in quarta)	Maturare la capacità di operare scelte consapevoli per i futuri percorsi di studio
Partecipazione a saloni di orientamento, fiere e manifestazioni dedicate all'orientamento, alla scuola, alla formazione ed al lavoro – job&orienta-	Fornire agli studenti un supporto extrascolastico alla scelta del percorso post-diploma
Promozione di incontri con studenti universitari	Studenti universitari, matricole e/o laureandi spiegano ai nostri studenti come affrontare i test di accesso e, a seguire, il percorso di studi universitario
Simulazione test di accesso all'università	Misurarsi con i test di accesso ai corsi di laurea a numero chiuso o ad accesso programmato per una prima valutazione di conoscenze, competenze e abilità acquisite
ULTERIORI INIZIATIVE PIU' SPECIFICHE PER IL LICEO MUSICALE	
Presentazione del corso di laurea "Informatica Musicale"	Fornire agli studenti una conoscenza approfondita dell'ambito informatico nell'area musicale
Presentazione offerta formativa della facoltà di Musicologia dell'università di Pavia-sede di Cremona	Presentare un corso di laurea che fornisce una formazione che va dalla teoria musicale alla storia della musica, dalla critica alla filologia fino alla gestione dei beni culturali, in particolare quelli musicali.
Presentazione percorsi di musicoterapia	Presentazione di corsi di specializzazione post-laurea tenuti da Conservatori presenti sul territorio

Il progetto potrà subire modifiche sulla base di rilevati bisogni degli studenti e sarà sottoposto alla valutazione del collegio docenti a cui il referente riferirà, nel mese di giugno, gli esiti di un questionario di gradimento.

c) PROGETTO PCTO – PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

La diffusione di forme di apprendimento basato sul lavoro di qualità è al centro delle più recenti indicazioni europee in materia di istruzione e formazione ed è uno dei pilastri della strategia “Europa 2020” per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva (Comunicazione della Commissione [COM (2010) 2020]). Negli ultimi anni, la focalizzazione sulle priorità dell’istruzione e della formazione è ulteriormente cresciuta, anche per il pesante impatto della crisi economica sull’occupazione giovanile. Poiché la domanda di abilità e competenze di livello superiore nel 2020 si prevede crescerà ulteriormente, i sistemi di istruzione devono impegnarsi ad innalzare gli standard di qualità e il livello dei risultati di apprendimento per rispondere adeguatamente al bisogno di competenze e consentire ai giovani di inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

La missione generale dell’istruzione e della formazione comprende obiettivi quali la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale e il benessere, ma richiede anche che siano promosse le abilità trasversali, tra cui quelle digitali, necessarie affinché i giovani possano costruire nuovi percorsi di vita e lavoro, anche auto-imprenditivi, abbiano flessibilità ai cambiamenti del mercato del lavoro ai quali, sempre più, dovranno far fronte nell’arco della loro carriera. Nella prospettiva europea questi obiettivi sono legati all’esigenza di migliorare le abilità funzionali all’occupabilità e alla mobilità sociale, in un’ottica di sempre maggiore inclusività dei sistemi di istruzione e formazione.

*Nel nostro Paese la collaborazione formativa tra scuola e mondo del lavoro ha registrato in tempi recenti importanti sviluppi nella direzione del potenziamento dell’offerta formativa in **percorsi di PCTO**, previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107.*

La legge 107/2015 ha inserito organicamente questa strategia didattica nell’offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado come parte integrante dei percorsi di istruzione. Rispetto al corso di studi prescelto, viene stabilito un monte ore obbligatorio per attivare le esperienze di PCTO che, dall’anno scolastico 2015/16, coinvolge, a partire dalle classi terze, tutti gli studenti del secondo ciclo di istruzione.

I percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento, così, si innestano all’interno del curriculum scolastico e diventano componente strutturale della formazione “al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti”.

La legge 107/2015, nei commi dal 33 al 43 dell’articolo 1, sistematizza i percorsi PCTO, attraverso:

- la previsione di percorsi obbligatori di PCTO nel secondo biennio e nell’ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, con una differente durata complessiva rispetto agli ordinamenti: almeno 400 ore negli istituti tecnici e professionali e almeno 200 ore nei licei, (oggi “almeno 90”, a seguito di L.145/2018) da inserire nel Piano triennale dell’offerta formativa;
- la possibilità di stipulare convenzioni per lo svolgimento di percorsi in PCTO anche con gli ordini professionali e con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI;
- la possibilità di realizzare le attività di PCTO durante la sospensione delle attività didattiche e all’estero, nonché con la modalità dell’impresa formativa simulata;

- l'affidamento alle scuole secondarie di secondo grado del compito di organizzare corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di PCTO e svolti secondo *quanto disposto dal d.lgs. 81/2008*;
- l'affidamento al Dirigente scolastico del compito di individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili per l'attivazione di percorsi di PCTO e di stipulare convenzioni finalizzate anche a favorire l'orientamento dello studente.

All'interno del sistema educativo del nostro paese i percorsi di PCTO sono stati proposti come metodologia didattica per:

- *attuare modalità di apprendimento flessibili che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;*
- *arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;*
- *favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;*
- *realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile;*
- *correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.*

Attraverso i percorsi di PCTO si concretizzano il concetto di pluralità e complementarità dei diversi approcci nell'apprendimento. Il mondo della scuola e quello dell'impresa/struttura ospitante non sono più considerati come realtà separate bensì integrate tra loro, consapevoli che, per uno sviluppo coerente e pieno della persona, è importante ampliare e diversificare i luoghi, le modalità ed i tempi dell'apprendimento.

Il Progetto PCTO del Liceo “P. Secco Suardo” di Bergamo

Il percorso pluriennale

Il passaggio da un orientamento “nei momenti di scelta” ad un orientamento “durante tutto l'arco della vita”, il più possibile integrato alle strategie di apprendimento permanente, risponde ad una specifica esigenza di tempo necessario per mettere in grado la persona di “identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione nonché gestire i percorsi personali di vita nelle attività di istruzione e formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui è possibile acquisire e/o sfruttare tali capacità e competenze”.

La prospettiva longitudinale consente di offrire occasioni diversificate di apprendimento soddisfacendo i diversi criteri secondo i quali il PCTO dovrebbe essere articolato:

- criteri di gradualità e progressività che rispettino l'evoluzione personale, culturale e professionale degli studenti in relazione alla loro età e al progressivo avvicinarsi del momento della scelta;

- criteri definiti sulla base delle capacità di accoglienza delle imprese, o delle rispettive associazioni di rappresentanza, o delle Camere di commercio o degli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore.

Il progetto PCTO accompagna e sostiene lo sviluppo delle *conoscenze e abilità disciplinari; competenze culturali; competenze chiave di cittadinanza; inoltre può favorire la motivazione all'apprendimento.*

In quest'ottica, il PCTO diventa una possibilità in capo alle scuole e alle imprese di offrire un percorso che realisticamente, in quanto progettato sul medio periodo, possa permettere allo studente non solo l'acquisizione di competenze professionali, ma l'avvicinamento e l'interiorizzazione di una "cultura dell'impresa" e della propria posizione di protagonista nell'ambito di un personale progetto di vita e di lavoro.

Molto numerose sono le tipologie di work experiences che possono essere efficacemente proposte nell'ambito del curriculum.

La pluralità delle diverse forme può tuttavia essere ricondotta a due polarità, che individuano la natura dei compiti principali assegnati all'allievo in impresa: compiti esclusivamente o prevalentemente *osservativi* e compiti esclusivamente o prevalentemente *pratico operativi*. Ciascuna forma si connota per il *mix delle due componenti*.

Il percorso longitudinale cerca di rispondere a due principali dimensioni in grado di garantire un alto livello della capacità orientativa del percorso in PCTO:

- "progressivo avvicinamento al lavoro" delle tipologie di work experiences esperite e del livello di coinvolgimento richiesto allo studente;
- "progressiva messa a fuoco del progetto formativo professionale" della persona: da una prima conoscenza del mondo del lavoro ad approfondimenti in relazione ai propri interessi e propensioni fino alle informazioni necessarie su percorsi di studio correlati alle scelte professionali e sulle modalità di accesso al lavoro.

Risorse umane, funzioni e responsabilità

Il percorso che il Liceo "P. Secco Suardo" realizza, può prevedere attività dentro la scuola e fuori dalla scuola. Nel primo caso, si tratterà di orientamento, incontri formativi con esperti esterni, moduli in preparazione all'attività di stage. Le attività fuori dalla scuola riguarderanno stage presso strutture ospitanti e formazione in aula.

Descrizione sintetica di funzioni, compiti e responsabilità nelle fasi del progetto.

Soggetto	Progettazione	Gestione	Valutazione	Diffusione
----------	---------------	----------	-------------	------------

Commissione PCTO	Partecipa all'idea progettuale	Raccordo organizzativo all'interno dell'Istituto e con il/i partner/s esterno/i	Monitoraggio interno del progetto	Informazione/promozione del percorso formativo in PCTO presso docenti, alunni e territorio. Promozione attività in collaborazione con la commissione orientamento
Consiglio di classe	Coprogettazione Scuola/Azienda del percorso formativo in PCTO Condivide la progettazione degli strumenti	Definisce il per corso e l'articolazione del progetto. Individua la temporalità delle fasi di pcto	Valutazione dei bisogni degli studenti. Valutazione delle competenze da acquisire tramite il PCTO, riferite agli obiettivi formativi del curriculum	
Tutor interno	Partecipa all'idea progettuale	Raccordo esperienza in aula con quella in azienda. Controllo frequenza studenti. Raccolta	Valutazione attuazione percorso formativo. Elaborazione report su andamento attività formativa	Diffusione strumenti Valutazione studenti
Tutor esterno	Partecipa all'idea progettuale	Controllo frequenza studenti Raccordo esperienza in azienda con quella in aula.	Valutazione attuazione percorso formativo. Monitoraggio attività	Diffusione strumenti Valutazione studenti

Alunni	Partecipano all'idea progettuale.	Tempi modalità organizzative.	Compilazione del diario di bordo / relazioni individuali.	Divulgano l'esperienza nel contesto scolastico, familiare e territoriale.
---------------	-----------------------------------	-------------------------------	---	---

I soggetti coinvolti.

Scuola - Famiglia - Enti

La scuola provvede a individuare le strutture ospitanti anche in linea con il profilo educativo del corso di studi.

Anche le famiglie possono segnalare la disponibilità di enti ospitanti, inviando una mail al tutor scolastico della classe.

Le strutture ospitanti (enti, aziende, ecc.) presentano la propria candidatura inviando una mail a alternanza@suardo.it.

Il tutor scolastico è un docente incaricato di seguire l'attività di PCTO, figura complementare a quello aziendale. Il suo ruolo è quello di accompagnare lo studente nell'inserimento nel mondo del lavoro, garantendo lo svolgimento del programma di formazione concordato con l'azienda.

Inoltre

- Propone l'esperienza dal punto di vista dei contenuti e delle tempistiche;
- individua gli enti più consoni ad ospitare gli studenti;
- segnala alla commissione pcto le esigenze degli studenti ove non sia già stato individuato un ente;
- segue il corretto svolgimento dell'esperienza;
- valuta insieme al tutor aziendale il raggiungimento degli obiettivi e il buon esito dell'esperienza;
- riporta al consiglio di classe l'esperienza.

I consigli di classe

I consigli di classe, definiscono il percorso e l'articolazione del progetto in tutti i suoi ambiti.

Attivano percorsi di co-progettazione scuola-azienda del progetto formativo in PCTO. In particolare sono coinvolti nell'approfondimento del profilo degli allievi, mettendone in rilievo non solo i bisogni specifici, ma soprattutto le competenze da acquisire riferite agli obiettivi formativi del progetto.

In particolare si occupano:

- 1 della definizione del percorso e della sua articolazione: sviluppo temporale, durata, sequenze;
- 2 della co-progettazione Scuola/Imprese del percorso formativo in PCTO;
- 3 dell'approfondimento del profilo degli allievi, anche in rapporto a bisogni specifici;
- 4 della definizione delle competenze da acquisire tramite il PCTO, riferite agli obiettivi formativi del curriculum e del progetto e delle modalità di valutazione e le inseriscono nella

programmazione di classe.

Il tutor aziendale

Il tutor aziendale è la figura di riferimento in azienda ed è la persona che collabora e si coordina con la scuola per realizzare il percorso formativo. Egli

- permette l'accesso alle strutture aziendali;
- garantisce il rispetto degli accordi formativi;
- informa lo studente sul rispetto delle regole aziendali;
- compila e aggiorna la modulistica;
- valuta l'apprendimento confrontandosi con il tutor scolastico.

Gli studenti

- svolgono l'esperienza di PCTO secondo la progettazione del Consiglio di Classe;
- sono responsabili di quanto stabilito negli accordi tra la Scuola e gli Enti (Convenzione e Progetto Formativo Individuale);
- rispettano tassativamente tempi e procedure richieste;
- compilano con cura e precisione i documenti di loro competenza:
 - ✓ calendario (*deve essere validato dai tutor interno ed esterno*)
 - ✓ foglio firme
 - ✓ il diario delle attività
- avvisano tempestivamente la scuola in caso di assenza durante il tirocinio (l'assenza dall'AS/L è a tutti gli effetti equiparata all'assenza dalle lezioni).

Inoltre:

- svolgono i corsi di formazione sulla tutela della salute e della sicurezza a scuola prima di iniziare qualsiasi attività, da considerarsi parte integrante del monte-ore di attività di PCTO;
- svolgono eventuali attività propedeutiche nelle varie discipline curriculari o presso gli Enti, da considerarsi parte integrante del monte-ore di attività di PCTO;
- svolgono l'attività presso la struttura ospitante con il supporto e il monitoraggio del docente tutor interno e del tutor esterno;
- ricevono dalla scuola la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite.

Ai fini della validità del percorso è necessaria la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto.

Finalità e obiettivi dei PCTO nel nostro Liceo

Le finalità educative, gli obiettivi e i criteri di progettazione didattica che il Liceo "P. Secco Suardo" persegue, possono essere così riassunti:

Finalità

- *Promuovere il pieno sviluppo della persona umana valorizzandola anche nella sua identità di genere;*
- *formare a livello critico e culturale il futuro cittadino, nel libero confronto delle diverse espressioni di pensiero, coscienza, religione;*
- *colmare le differenze di base e porre attenzione ai ritmi peculiari di sviluppo:*
 - *consentendo l'apprendimento delle conoscenze, dei metodi, dei comportamenti, finalizzati alla costruzione dell'autonomia individuale e delle capacità di relazione;*
 - *affrancando gli alunni dalle disuguaglianze di partenza o assicurando lo sviluppo delle potenzialità in caso di disabilità cognitive;*
- *assicurare il diritto al libero e pieno sviluppo della personalità dello studente, garantendo a ciascuno pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, adeguati all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro;*
- *concorrere alla costruzione del senso di cittadinanza, nazionale ed europea, anche attraverso la diffusione dei valori civili, quali la dignità della persona, la convivenza democratica, la responsabilità e l'apertura al cambiamento che permettano ai giovani di accogliere e di vivere positivamente la prospettiva di una società interculturale.*

Obiettivi formativi

- *Formare la persona, come essere razionale e sociale, responsabile, eticamente consapevole, capace di comunicare e collaborare insieme agli altri; supportarne lo sviluppo in tutti gli aspetti costitutivi (cognitivi, affettivi, sociali, creativi, estetici...) in modo da fornirle i mezzi per attuare pienamente le proprie peculiari potenzialità;*
- *formare il cittadino, trasmettendo il patrimonio culturale della comunità di appartenenza e sviluppando gli atteggiamenti idonei a garantire la civile convivenza democratica;*
- *formare il pensiero imparando ad imparare per mettersi in condizione di utilizzare le competenze acquisite per interpretare la complessità del vivere sociale e operare scelte consapevoli;*
- *formare la specificità pre-professionale, fornendo le conoscenze e sviluppando sensibilità, abilità e competenze fondamentali in campo psico-pedagogico e socio-antropologico e musicale.*

Criteri essenziali della progettazione didattica

- *Individuazione di strategie didattiche che siano in grado di favorire un apprendimento significativo, in modo da permettere all'alunno un'effettiva comprensione ed elaborazione dei contenuti e non solo la semplice memorizzazione meccanica;*
- *flessibilità nell'utilizzo di metodologie e operazioni didattiche (lezione dialogica e frontale, attività di laboratorio, problem solving, lavori di gruppo, apprendimento cooperativo...) funzionali alle diverse situazioni e ai diversi stili cognitivi degli allievi;*
- *attenzione alla qualità delle relazioni interpersonali e promozione di un clima in classe positivo, caratterizzato da accoglienza, autostima, fiducia, autonomia, collaborazione e solidarietà;*
- *individualizzazione e progettazione di interventi di recupero, consolidamento e potenziamento.*

Pertanto, il progetto di PCTO del Liceo “P. Secco Suardo” intende perseguire le seguenti finalità:

- Attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l’esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l’acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro;
- favorire l’orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali;
- accrescere la motivazione allo studio;
- realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e della società civile;
- correlare l’offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Obiettivi del progetto

In relazione con le finalità espresse, considerando che il progetto deve caratterizzarsi per una forte valenza educativa ed innestarsi in un processo di costruzione della personalità per formare un soggetto orientato verso il futuro, gli obiettivi sono i seguenti:

- favorire la maturazione e l’autonomia dello studente;
- favorire l’acquisizione di capacità relazionali;
- fornire elementi di orientamento professionale;
- integrare i saperi didattici con saperi operativi;
- acquisire elementi di conoscenza critica della complessa società contemporanea.

Competenze da acquisire, nel percorso progettuale tramite i PCTO, coerenti con gli obiettivi del profilo educativo, formativo e professionale dell’indirizzo di studi.

Livello EQF (European Qualifications Framework) : 3 / 4		
COMPETENZE DI CITTADINANZA	COMPETENZE DI ASSE	ABILITÀ/CAPACITÀ
• Comunicare • Collaborare e partecipare • Individuare collegamenti e relazioni	ASSE DEI LINGUAGGI • Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l’interazione comunicativa verbale in vari contesti. • Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.	• Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale. • Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni, idee per esprimere anche il proprio punto di vista. • Individuare il punto di vista dell’altro in contesti formali e informali.

	• Utilizzare e produrre testi multimediali.	• Saper utilizzare la scrittura per finalità comunicative diverse adatte allo specifico contesto comunicativo (es. saper scrivere un articolo, un comunicato stampa, una recensione, ecc.). • Comprendere i punti principali di messaggi su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale e descrivere in maniera semplice esperienze ed eventi, relativi all'ambito personale e sociale. • Presentare ad altri un argomento anche con supporti multimediali.
• Comunicare • Risolvere problemi • Individuare collegamenti e relazioni • Progettare	ASSE LOGICO-MATEMATICO • Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. • Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.	• Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi in contesti concreti.
• Comunicare • Individuare collegamenti e relazioni	ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO • Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie	• Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai

• Acquisire ed interpretare l'informazione • Progettare	forme i concetti di sistema e di complessità. • Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.	suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente. • Riconoscere il ruolo della tecnologia nella vita quotidiana e nell'attività di lavoro.
• Comunicare • Individuare collegamenti e relazioni • Risolvere problemi	ASSE STORICO-SOCIALE • Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. • Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.	• Analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed ipotizzare ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica e giuridica. • Riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali, tecnologici e la loro dimensione locale/globale. • Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro e le opportunità lavorative offerte dal territorio. • Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio.

FASE DEL MONITORAGGIO E DELLA VALUTAZIONE

Il monitoraggio e la valutazione dei percorsi di PCTO saranno articolati nei seguenti momenti:

- monitoraggio in ingresso tramite somministrazione agli studenti di un questionario ex-ante;
- monitoraggio finale tramite somministrazione, sempre agli alunni, di un questionario ex-post.

L'accertamento finale delle competenze sarà effettuato dal consiglio di classe in sinergia con tutti i soggetti coinvolti: il tutor aziendale, il tutor scolastico, lo studente, i docenti coinvolti. Scopo della verifica sarà quello di accertare le reali competenze dell'alunno e a tale scopo saranno definiti strumenti per la valutazione quali report degli studenti, produzione di video o presentazioni digitali.

Il consiglio di classe terrà conto sia dei processi di apprendimento che dei risultati affidandone la valutazione ai vari soggetti:

- docenti delle materie coinvolte: valutano le competenze dell'esperienza sia tenendo conto dei risultati delle prove di verifica disciplinari, che delle valutazioni espresse dai tutor aziendali;
- tutor aziendale: valuta il processo di formazione e la performance dello studente tenendo conto delle competenze acquisite;
- tutor scolastico: esprime una valutazione complessiva dell'esperienza al termine del percorso tenendo conto delle valutazioni espresse dai soggetti coinvolti;
- studente: esprime, un giudizio sul percorso (coerenza rispetto alle aspettative, accoglienza, rapporti con i colleghi, preparazione scolastica, competenze, ecc.);
- consiglio di classe: certifica, attraverso l'attestato delle competenze, l'efficacia dell'attività formativa tenendo conto della crescita professionale e personale dello studente. Per quanto attiene alle competenze informali e non formali spetterà al Consiglio di classe valutare le esperienze acquisite dall'alunno anche al di fuori dei percorsi formali di istruzione, tenendo conto delle competenze e abilità acquisite che risulteranno spendibili anche in altri contesti non solo scolastici;

In questa ottica il Consiglio di classe sarà portato ad esprimere una valutazione ad ampio raggio che esca fuori dai semplici contenuti disciplinari e che tenga conto dei reali processi di maturazione degli studenti.

Una valutazione che valuti nell'alunno le competenze, le capacità logiche di risoluzione di problemi, la capacità di lavorare in equipe, la capacità di portare a termine un compito assegnato con senso di responsabilità, la capacità di sapersi organizzare, il saper trovare soluzioni creative e innovative, l'imparare ad imparare. Nello stesso tempo la valutazione terrà conto della maturazione della cittadinanza, della capacità di capire gli altri e il diverso da sé, l'apertura verso forme di pensiero e culture differenti dalla propria.

La valutazione dell'esperienza di PCTO ha ricadute sul voto di profitto delle discipline coinvolte nell'attività.

I PCTO sono tenuti in debita considerazione nella valutazione dell'esame di stato e certificata dai documenti di uscita.

Percorsi di PCTO - alunni con disabilità.

La legge 107/2015, nell'indicare le modalità di attivazione dei percorsi di PCTO, non fa alcun riferimento agli alunni con disabilità, dunque non escludendoli, ma includendo semplicemente gli stessi, nei soggetti cui è rivolto l'obbligo, fatta salva la fattibilità in relazione alla specifica situazione di ogni studente con disabilità certificata.

La stessa legge precisa, inoltre, che il percorso di PCTO si attiene a quanto previsto dal Dlgs. n. 77/2005, nel quale è indicato che *“i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati, per i soggetti disabili, in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro”*, progettando le esperienze in misura coerente con gli specifici bisogni degli alunni.

Attraverso il PCTO si cerca di creare una corrispondenza tra le individuali abilità ed autonomie del soggetto, gli apprendimenti scolastici e le prassi operative richieste da un contesto lavorativo reale, al fine di garantire la migliore inclusione possibile.

In tale fondamentale raccordo tra scuola e mondo del lavoro si procederà nel rispetto dei bisogni educativi-formativi speciali dell'alunno diversamente abile e si farà particolare attenzione che tale esperienza sia coerente al singolo progetto didattico-educativo espresso nel PEI.

Per tal ragione nella pianificazione, nell'attuazione e nella valutazione del progetto di PCTO scuola lavoro sarà resa partecipe anche la famiglia dell'alunno.

Finalità

L'opportunità di alternare vari momenti di apprendimento (a scuola e in contesto lavorativo seppur protetto) avrà come finalità quella di promuovere processi d'integrazione sociale e lavorativa di pari passo allo sviluppo dell'autonomia dell'allievo in un'ottica progettuale individualizzata e flessibile. L'intento è di completare il percorso educativo-formativo attuato a scuola con la concretezza della situazione operativa in altri contesti di vita.

Inoltre, gli esiti di tale esperienza consentiranno alla famiglia e alle varie figure professionali coinvolte di conoscere meglio le reali potenzialità del soggetto.

Nello specifico attraverso l'attività di PCTO si offrirà la possibilità all'alunno di:

- consolidare e concretizzare gli apprendimenti scolastici in un contesto differente;
- sperimentare ambienti extra scolastici diversi;
- vivere ed arricchire le esperienze sociali;
- sviluppare competenze ed autonomie personali e lavorative;
- acquisire maggiore consapevolezza sulle abilità e sulle autonomie raggiunte;
- favorire l'orientamento in uscita per pianificare e intraprendere percorsi del “dopo scuola”.

Obiettivi formativi

Progettare e promuovere a scuola e nell'extrascuola:

- l'autonomia personale e relazionale del soggetto;
- la capacità di adattamento del soggetto al diverso contesto;
- il trasferire conoscenze e competenze scolastiche nell'ambito esterno alla scuola;
- l'acquisizione di autonomie lavorative per eseguire le mansioni e le consegne assegnate;
- la motivazione e l'impegno protratto nel tempo e per gradi;
- la disponibilità ad essere guidato e corretto;

- il senso di responsabilità.

Figure coinvolte

Nel percorso di integrazione sociale e lavorativa di un alunno diversamente abile sarà indispensabile la sinergia tra tutte le diverse figure coinvolte nel percorso d'integrazione del soggetto:

- personale scolastico (dirigente scolastico e consiglio di classe);
- risorse presenti sul territorio con le quali sono stipulati accordi per i percorsi di PCTO (enti pubblici e privati, aziende, varie tipologie di cooperative di lavoro, ecc.) e saranno resi disponibili diversi ambiti lavorativi protetti a seconda del grado e della tipologia di disabilità.

Modalità e fasi attuative

Nell'ambito della fase progettuale la scuola, in accordo con la famiglia, stabilirà, caso per caso, in quale contesto extrascolastico sarà più opportuno calare l'esperienza di PCTO sulla base delle finalità e degli obiettivi educativi-formativi che si intendono perseguire.

Poiché il docente di sostegno costituisce la fondamentale figura di mediatore nel percorso educativo e formativo dell'alunno diversamente abile, sarà designato all'interno del consiglio di classe come tutor per il progetto di PCTO dell'alunno di cui è referente.

Nella fase attuativa il docente tutor interno dovrà concordare con il tutor esterno del contesto ospitante, le finalità e le modalità del progetto tenendo conto di vari aspetti specifici della singola situazione e tenendo conto sia della conoscenza dell'alunno che del contesto extra scolastico.

Conoscenza dell'alunno:

- quanto stabilito nel P.E.I. dell'alunno;
- i bisogni educativi e formativi;
- i livelli di partenza in termini di attitudini, abilità, conoscenze, competenze;
- gli ambiti di autonomia da potenziare;
- il progetto di vita dopo la scuola.

Informazioni sul contesto extrascolastico:

- le caratteristiche dell'ambiente anche in termini di sicurezza;
- la fattibilità delle mansioni e compiti assegnati;
- la coerenza delle attività con gli apprendimenti scolastici e le autonomie presenti e o da raggiungere;
- modalità di affiancamento nelle attività e strategie operative;
- aspetti di flessibilità (orari, tempi, pause, spazi);
- valutazione dell'efficacia degli interventi.

Per accompagnare l'inserimento dell'alunno diversamente abile con passaggi graduali e di affiancamento sarà usato un approccio socio-ambientale con la previsione di:

- visite guidate preliminari nell'azienda/cooperativa/ente ospitante;
- orientamento nell'ambiente in termini di conoscenza degli spazi e delle persone con cui l'alunno dovrà rapportarsi;
- acquisizione delle regole proprie del contesto in cui sarà inserito;

- comprensione delle mansioni/attività da svolgere all'interno dei diversi processi produttivi aziendali;
- riconoscimento dei ruoli e dei basilari diritti e doveri dello studente equiparato alla figura del "lavoratore".

A tale approccio seguirà uno più operativo con l'individuazione e l'attivazione di varie competenze:

- competenze sociali in cui rientrano tutti gli aspetti relazionali e il saper essere del soggetto;
- competenze professionalizzanti che consentano la trasposizione delle competenze scolastiche in abilità operative concrete traducibili nel saper fare del soggetto.

Infine, nella fase valutativa si procederà con un bilancio dell'esperienza attraverso:

- osservazione del livello di conoscenze e competenze di partenza;
- rilevazione del livello di partecipazione e di autonomia attivata;
- stima del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- registrazione degli eventuali progressi intrapresi;
- valutazione del lavoro prodotto;
- autovalutazione del soggetto sul percorso svolto.

I risultati della valutazione e l'analisi dei dati raccolti saranno condivisi con il consiglio di classe, la famiglia dell'alunno ed eventuali servizi, enti o agenzie preposte all'inserimento lavorativo in modo da orientare e pianificare il futuro del soggetto disabile dopo la scuola.

PCTO: le Attività.

Percorso previsto per i prossimi anni, a normativa invariata.

SECONDO ANNO	Attività previste <u>Formazione sulla sicurezza</u> che viene certificata da un attestato di frequenza e superamento della prova di verifica, costituente un credito formativo permanente in base a quanto indicato dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 e comprende: • FORMAZIONE GENERALE che non deve essere inferiore alle 4 ore e deve essere dedicata alla presentazione di concetti generali sui temi della prevenzione e della sicurezza sul lavoro; • FORMAZIONE SPECIFICA che avrà una durata di 4 ore (rischio basso).
-------------------------	--

TERZO ANNO	Attività previste • Valutare le competenze delineate dal piano di studi, • Individuare le competenze da sviluppare in relazione alla prosecuzione degli studi e all’inserimento nel mondo del lavoro, • strutturare un progetto curricolare, extracurricolare, di orientamento allo studio e al lavoro (sviluppare competenze digitali, l’inglese utile per i colloqui di lavoro, per descrivere la propria personalità, i propri punti di forza, le proprie esperienze, i propri obiettivi per il futuro, costruire il curriculum vitae, fare un bilancio delle competenze), • affrontare le problematiche relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro (se il percorso relativo non è già stato affrontato in seconda) • Tirocinio esterno, • Tirocini volontari e tirocini estivi. • BergamoScienza (per le classi coinvolte nel progetto)
QUARTO ANNO	Attività previste • Analizzare la struttura in cui si andrà ad operare: mission, ruoli, organizzazione • Esperienze di lavoro che possono avere la forma di: ✓ Tirocinio esterno ✓ Project work ✓ Impresa formativa simulata ✓ Associazione cooperativa scolastica ✓ Tirocini volontari e tirocini estivi ✓ Progetti di mobilità internazionale individuale. (*) (*) <i>In accordo con le recenti indicazioni del MIUR (NOTA MIUR 28.03.2017, PROT. N. 3355 Attività di alternanza scuola lavoro - Chiarimenti interpretativi) e la delibera del Collegio docenti, nel nostro Liceo l’esperienza all’estero viene ritenuta valida e coerente ai fini dell’Alternanza Scuola Lavoro per un totale di ore pari a quello previsto nel progetto che riguarda gli alunni della classe frequentata dallo studente in mobilità internazionale individuale.</i> • BergamoScienza: (per le classi coinvolte nel progetto)
QUINTO ANNO	Attività previste • rielaborazione dell’esperienza individuale e collettiva (rapporto di stage), • valutazione della significatività dell’esperienza, • bilancio delle competenze in uscita, • riscrittura del curriculum vitae, • attività di orientamento per la prosecuzione degli studi o per il mondo del lavoro in coerenza con quanto previsto con il progetto “Orientamento in uscita” • BergamoScienza: (per le classi coinvolte nel progetto)

Tempi

Il monte ore (non meno di 90 nei licei) per ogni studente nel triennio, può essere suddiviso orientativamente:

- 40% nella classe terza
- 40% nella classe quarta
- 20% nella classe quinta.

Flessibilità e PCTO

Le attività possono essere svolte con riferimento al gruppo classe o anche con l'utilizzo di forme di aggregazione diversa per rispondere a diverse necessità, tra le quali la personalizzazione del percorso per rispettare gli interessi e le diverse propensioni degli allievi e per approfondire un più ampio spettro di temi.

POSSIBILI CRITERI DI ARTICOLAZIONE DEI GRUPPI	FORME
Componenti del gruppo	A LIVELLO CLASSE: - classe intera - solo 1 gruppo (il resto della classe è impegnata in altro) - più gruppi A LIVELLO SCUOLA: - gruppi omogenei interclasse - classi diverse che condividono solo specifiche attività
Modello di scelta per la partecipazione	- PARTECIPAZIONE VOLONTARIA: gli allievi scelgono la modalità di PCTO nella gamma di proposte offerte dalla scuola - PARTECIPAZIONE OBBLIGATORIA: tutti gli alunni partecipano alle attività propedeutiche obbligatorie nei vari anni.

CRITERI	FORME
Organizzazione oraria delle attività	- IN ORARIO SCOLASTICO - IN ORARIO EXTRACURRICULARE - IN ORARIO 'MISTO': parte della attività svolte in orario scolastico e parte in orario extracurricolare (pomeridiano, estivo ..)
Tempi di svolgimento	- MODULO COMPATTO IN UN PERIODO (es. le prime 2 settimane di febbraio) - IMPEGNO DISTRIBUITO (es. un giorno a settimana per un semestre)

Le diverse variabili possono essere aggregate in geometrie differenti per dare luogo a diversificati percorsi in PCTO.

I percorsi di PCTO, che hanno una struttura flessibile nel nostro Liceo, possono essere svolti in collaborazione con:

- istituzioni scolastiche e formative
- aziende pubbliche e private
- enti e associazioni pubblici e privati (*culturali e di categoria, compreso terzo settore*)
- enti istituzionali (Comuni, musei, biblioteche, archivi di stato, ospedali, ecc.).

5. I PROGETTI INTEGRATIVI (ampliamento offerta formativa)

Il nostro Istituto si caratterizza per il cospicuo numero di progetti che definiscono la ricca proposta formativa, in essere e futura. La progettualità riguarda tutte le aree e i progetti possono essere distinti in:

1. PROGETTI ISTITUZIONALI
2. PROGETTI TRASVERSALI
3. PROGETTI AREA/CDC

I Progetti in tabella sono relativi all'anno scolastico 2021/22, ma sono ben esemplificativi del generale impianto progettuale dell'Ampliamento dell'offerta Formativa. I progetti vengono sottoposti a verifica e valutazione ad ogni fine di anno scolastico.

<i>PROGETTI ISTITUZIONALI</i>
ATTIVITA DI LETTORATO PER LE CLASSI DI INGLESE
POTENZIAMENTO e RIALLINEAMENTO INGLESE
Ex-I.D.E.I - riallineamento e ora tematica (oltre risorse da OP) + RECUPERO
PROGETTO INTERCULTURA – MOBILITA' STUDENTESCA
ATTIVITA DEL CSS
EDUCAZIONE AFFETTIVITA' E SESSUALITA'
PROMUOVERE LA RIFLESSIONE SULL'IDENTITA' DI GENERE

SCUOLA APERTA-SPAZIO COMPITI
ACCOGLIENZA PRE-SCUOLA
BERGAMO SCIENZA
<i>PROGETTI INCLUSIONE DISABILITA'</i>
CUCINA E SPESA
MUSICOTERAPIA
YOGA IN CORSA
Lab SCIENTIFICO
BAMBILITY
ENGLISH LAB
LAB AUTONOMIE
LAB SICUREZZA
CONSULENZA/SUPERVISIONE + Sportello Psicologico
ALL' OPERA
<i>PROGETTI TRASVERSALI</i>
CORSO DI LOGICA
APPRENDERE EXCEL
COMPETENZE DIGITALI E NUOVI PROFILI PROFESSIONALI
PIU' SCIENZA A SCUOLA
CULTURA DI PACE E DIRITTI UMANI
Certificazioni europee Lingua Inglese (PET e FIRST) (1 o 2 corsi per livello – B1 e B2 – a seconda della domanda)
ALFABETIZZAZIONE 1° liv. alunni NAI 2° liv. lingua per lo studio
"NATI PER VINCERE" <i>Storie di bambini e ragazzi guariti dalla leucemia. Storie di determinazione e successo della scienza</i>
SPORTELLLO ASCOLTO PSICOLOGICO
PRIMO SOCCORSO
DENTRO e FUORI – Racconti della Pandemia Concorso narrativo
"QUELLI ERAN GIORNI..."

Spettacolo Teatrale
"Dietro le quinte di una storia"
CANTATA PER LA FESTA DEI BAMBINI MORTI DI MAFIA
CORO VOKAL TOTAL
<i>PROGETTI D'AREA/CDC</i>
LO STRUZZO A SCUOLA
Presentazione romanzi e incontri con l'autore
GIORNATA EUROPEA DELLA DEPRESSIONE
UNA QUESTIONE DI CUORE
#cresciAMOinsieme
STAFF AUDIOVIDEO
ORCHESTRA SINFONICA
BANDA DELL'ISTITUTO
BRASS BAND (ottoni)
CORO
THE BIG BAND THEORY
ENSEMBLE DI SAX
ORCHESTRA A PIZZICO
MUSICA VOCALE CAMERA
ACCOMPAGNAMENTO STR. MONODICI ESAME DI STATO
Eventuale partecipazione eventi musicali

PROGETTO INTERCULTURA: MOBILITA' INTERNAZIONALE

In conformità con quanto previsto dalla Circolare Ministeriale n.73/1994, la Commissione Intercultura si propone di contribuire a far maturare all'interno dell'istituto una significativa sensibilità alle problematiche che nascono in contesto multiculturale, un clima di apertura e di accoglienza nei confronti delle persone di altra cultura ed una maggiore consapevolezza del fatto che in ogni rapporto interpersonale è in gioco una relazione tra sistemi di significato differenti.

La sfida pedagogica lanciata dalla presenza sempre più consistente in Italia di persone di altre culture impone ai docenti di acquisire nuove competenze relazionali, culturali e didattiche. Per questo la Commissione Intercultura organizza corsi di aggiornamento per i docenti, condotti prevalentemente con metodologia attiva, su temi interculturali.

Inoltre il progetto si occupa di orientare alcuni alunni in esperienze di studio all'estero per un quadrimestre o per l'intero anno scolastico (si veda **l'appendice 10** - progetto in versione integrale).

Finalità

- Favorire la mobilità studentesca come strumento per l'educazione alla cittadinanza interculturale, europea e internazionale.

Obiettivi specifici

- Sostenere e valorizzare le esperienze di mobilità studentesca internazionale;
- fornire indicazioni per assistere gli studenti nelle diverse fasi del progetto, dalle fasi

preliminari precedenti la partenza alla fase di riammissione, per assicurare trasparenza e coerenza di comportamento fra i diversi Consigli di Classe dell'Istituto;

- valorizzare l'accoglienza di alunni stranieri all'interno delle classi ai fini di una crescita partecipata di tutte le componenti scolastiche;
- individuare i soggetti coinvolti e le figure dedicate, le rispettive funzioni, la tempistica delle azioni.

Le associazioni di riferimento sono in aumento: AFS, BEC, STS, EF. Questo per offrire la massima concorrenza e facilitare le scelte future in riferimento alle relazioni finali sull'appoggio, l'assistenza, i costi e la qualità delle offerte.

Infine, il nostro Istituto, nell'ambito della più generale area dell'internazionalizzazione, guarda con favore alle opportunità offerte da ERASMUS+, Programma dell'Unione europea nei settori dell'**Istruzione, della Formazione, della Gioventù e dello Sport, per il periodo 2021-2027** (<http://www.erasmusplus.it/programma/per-partecipare/cose-erasmus/>).

Il Liceo Musicale del nostro Istituto ha in essere un programma attivo – Project Classical Guitar in Europe – autorizzato e finanziato dal Programma Erasmus+ 2014-2020 (il Progetto è visionabile in Appendice 12).

PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Per prevenire o colmare carenze formative e facilitare il successo scolastico l'Istituto organizza diverse tipologie di **interventi** di seguito precisati.

Riallineamento delle classi prime

Per le classi prime si svolgono, nelle prime settimane di scuola, ore di riallineamento di inglese e di matematica, rivolte agli studenti che hanno mostrato difficoltà nei test di ingresso o nelle prime valutazioni.

Ora tematica di recupero

Consiste in un'azione di recupero/consolidamento delle conoscenze/abilità ed è utile, soprattutto, all'affinamento di metodologie di apprendimento e di elaborazione dei saperi. Coinvolge tutte le discipline, ha il suo fulcro operativo sull'approfondimento di un argomento e si colloca all'interno della progettualità del Consiglio di classe. È proposta alla conclusione dell'orario della mattina ed il numero di ore deve essere compatibile con le risorse a disposizione dell'istituto. L'azione che sollecita l'attivazione dell'ora tematica riguarda una parte consistente della classe.

Pausa didattica

Ogni docente, alla fine del primo periodo, dedicherà un numero di ore, non inferiore a quello di una settimana di lezione, volte al recupero dei contenuti svoltino all'approfondimento di temi disciplinari o interdisciplinari.

È facoltà dei singoli Consigli di Classe deliberare la sospensione della normale attività didattica per attuare attività di recupero anche attraverso la modalità della *peer-education*. In questa settimana non si programmano verifiche, né scritte né orali.

Corso di recupero post-scrutinium

Dopo gli scrutini del primo e del secondo periodo l'Ufficio di Vicepresidenza organizza i corsi di recupero, obbligatori, destinati agli alunni insufficienti segnalati dai Consigli di classe, tenendo conto delle risorse finanziarie a disposizione.

6. LA COGESTIONE

Un po' di storia

Dall'entrata in vigore dei Decreti Delegati, nel 1974, gli studenti hanno iniziato ad organizzarsi con assemblee autogestite mettendo a tema il mondo della scuola e le tematiche di attualità del tempo; ad esse si affiancavano seminari autogestiti così come la normativa prevedeva. Le prime attività di autogestione erano legate, in alcune realtà, a momenti di protesta *forte* come le occupazioni e intendevano proporsi come alternativa ad una didattica tradizionale ritenuta obsoleta.

Da Autogestione a Cogestione

Nel tempo il panorama dei temi affrontati si era progressivamente allargato anche alla sfera delle attività comunemente ritenute ludiche e ricreative suscitando, talvolta, nei docenti, la sensazione di sottrarre tempo prezioso alla didattica ordinaria; da qualche anno le attività seminariali hanno visto, invece, un coinvolgimento sempre maggiore dei docenti in qualità di esperti, cosicché al termine autogestione è subentrato quello di cogestione.

Oggi si porta a termine questa positiva evoluzione e i docenti non sono solo relatori, ma affiancano gli studenti fin dalla fase progettuale e organizzativa, in un'ottica più generale di scuola rinnovata e co-progettata.

Il "Progetto cogestione" è frutto di una co-progettazione tra studenti e docenti.

Una commissione, formata da docenti e studenti, ogni anno, sceglie uno o più temi attorno ai quali, nell'arco di due mattinate, costruire momenti di dialogo, confronto e approfondimento e attività di libera creatività attraverso la proposta di rappresentazioni artistico-culturali.

7. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il Patto Educativo di Corresponsabilità è stato redatto ai sensi del DPR n. 249/98 (Regolamento recante lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola superiore) e del DPR 235/2007 (Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 249/98).

Gli impegni che qui si sottoscrivono sono definiti in base alla loro valenza educativa, mentre per quanto riguarda gli aspetti disciplinari, sanzionatori e la declinazione complessiva dell'offerta formativa della scuola si deve fare riferimento rispettivamente al Regolamento Disciplinare

d'Istituto e al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Questi documenti, che devono essere conosciuti dalle famiglie, sono disponibili presso i locali della scuola per chiunque ne faccia richiesta e consultabili sul sito www.suardo.it.

I DOCENTI SI IMPEGNANO A:

- realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto;
- favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità;
- incoraggiare gli studenti a promuovere buone pratiche relazionali, a rispettare le diverse soggettività, ad affrontare i problemi sempre in modo costruttivo;
- lavorare in modo collegiale con i colleghi della stessa disciplina, con i colleghi dei consigli di classe e con l'intero corpo docente della scuola nelle riunioni del Collegio dei docenti, condividendo metodologie e linee educative;
- pianificare il proprio lavoro svolgendolo con professionalità ed efficacia metodologica e prevedere attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate;
- attivare percorsi di studio che, nel rispetto della normativa vigente, tengano presenti i ritmi di lavoro del gruppo classe al fine di prevenire il disagio e la dispersione scolastica;
- informare studenti e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli studenti;
- informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione come da programmazione concordata in sede di Consiglio di Classe;
- esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche scritte e orali;
- indicare sul registro di classe tutte le verifiche scritte, con cinque giorni di anticipo, in modo da permettere a tutti i colleghi una ragionevole distribuzione delle stesse;
- comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte e orali;
- correggere e consegnare le verifiche entro 15 giorni;
- essere puntuali alle lezioni, precisi nelle consegne di programmazioni, verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola;
- tenere spento il cellulare (in caso di effettiva necessità è consentito solo sulla base di preventiva autorizzazione del Dirigente e comunicazione alla classe);
- monitoraggio delle assenze prolungate e comunicazione alle famiglie.

LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI SI IMPEGNANO A:

- rispettare coi propri atteggiamenti, col linguaggio e con l'abbigliamento i compagni, i docenti ed il personale della scuola;
- mantenere sempre comportamenti educati e rispettosi verso tutti perché questo qualifica la persona e favorisce lo "star bene insieme";

- rispettare gli ambienti, gli arredi, i materiali didattici e i laboratori della scuola avendo cura di lasciare sempre tutto nelle condizioni in cui lo si è trovato;
- favorire la comunicazione scuola/famiglia consegnando puntualmente eventuali note informative distribuite a scuola;
- assumere un atteggiamento collaborativo e disponibile alle indicazioni e ai suggerimenti offerti dagli insegnanti;
- conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto;
- conoscere l'Offerta Formativa (PTOF) presentata dagli insegnanti;
- essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità;
- intervenire durante le lezioni in modo ordinato, educato e pertinente;
- partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo con impegno e responsabilità;
- svolgere regolarmente ed autonomamente il lavoro assegnato a scuola e a casa;
- sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti;
- portare con puntualità il materiale scolastico necessario al regolare svolgimento delle lezioni, secondo le indicazioni degli insegnanti;
- tenere spento il cellulare a scuola (in caso di effettiva necessità è consentito solo sulla base di preventiva autorizzazione del docente, comunicazione alla classe ed annotazione sul registro);
- lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente;
- chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità.

I GENITORI SI IMPEGNANO A:

- conoscere l'Offerta formativa (PTOF) e il Regolamento dell'Istituto impegnandosi a evidenziarne l'importanza e il rispetto con i propri figli;
- collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, Consigli di classe e colloqui;
- dare tempestivamente informazioni (di carattere medico, psicologico, familiare o personale) utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola;
- educare il/la proprio/a figlio/a ad assumere responsabilmente l'impegno scolastico (consegne, compiti ecc..) favorendo la frequenza regolare e puntuale alle lezioni;
- fare in modo che lo/la studente/ssa abbia sempre con sé tutto il materiale scolastico necessario al regolare svolgimento delle lezioni, secondo le indicazioni ricevute dagli insegnanti;
- rivolgersi ai docenti, al coordinatore delle attività didattiche e/o al Dirigente in presenza di problemi didattici e/o personali;

- presentare con puntualità le giustificazioni per assenze e/o permessi di entrata/uscita come previsto dal Regolamento;
- controllare periodicamente sul registro elettronico le valutazioni, le assenze e i ritardi del del/la proprio/a figlio/a, contattando eventualmente la scuola per accertamenti in caso di incongruenze;
- controllare regolarmente le comunicazioni dei docenti e/o della scuola pubblicate sulla bacheca del registro elettronico;
- intervenire tempestivamente e collaborare con il Consiglio di classe nei casi di scarso profitto o problemi disciplinari.

IL PERSONALE NON DOCENTE SI IMPEGNA A:

- conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza;
- favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (studenti, genitori, docenti e non docenti);
- fornire tutti gli ambienti della scuola del materiale necessario in conformità alle proprie competenze e alle direttive del Dirigente;
- segnalare ai docenti e ai coordinatori eventuali problemi rilevati in relazione al comportamento degli studenti.

Le sanzioni relative ad eventuali infrazioni del presente Patto Educativo di corresponsabilità sono disciplinate nel Regolamento Disciplinare d'Istituto.

SEZIONE 2 – LE SCELTE STRATEGICHE

1.CAMPI DI POTENZIAMENTO

Il PTOF individua anche, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge 107/2015, il “fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia” e, tenuto conto delle “iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali” che si prevede di realizzare per il triennio 2022/2025, individua **gli obiettivi formativi prioritari** tra quelli indicati dal comma sopra citato che sono i seguenti:

Obiettivi formativi prioritari, ai sensi del comma 7, Legge 107 /2015	Attività da realizzare nel piano triennale dell'offerta formativa	Ordine di priorità, tipo di potenziamento, posti richiesti
Potenziamento delle competenze linguistiche riferite alla lingua inglese	Attività di potenziamento, nel primo biennio, della lingua inglese, mediante: l'aggiunta di un'ora di lezione settimanale, attività di supporto e preparazione alle certificazioni linguistiche in orario extracurricolare e attività di sostegno e recupero per piccoli gruppi	1° Potenziamento linguistico 2 posti
Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche	Potenziamento durante tutto l'anno scolastico, in orario extracurricolare e curricolare, delle competenze matematico-logiche degli studenti attraverso attività di insegnamento, sportello didattico, interventi di sostegno e di recupero in piccoli gruppi	2° Potenziamento scientifico 2 posti
Potenziamento delle attività linguistiche riferite all'italiano	Potenziamento durante tutto l'anno scolastico, in orario extracurricolare e curricolare, delle competenze linguistiche degli studenti attraverso attività di insegnamento, sportello didattico, interventi di sostegno e di recupero in piccoli gruppi di perfezionamento dell'italiano come lingua 2	3° Potenziamento umanistico 2 posti
Incremento delle attività di PCTO nel secondo ciclo di istruzione	Gestione delle attività di PCTO; attività di formazione degli studenti in materia di sicurezza generale negli ambienti di lavoro; supporto alle procedure amministrative collegate al PCTO; tutoraggio degli studenti coinvolti nel PCTO	4° Potenziamento laboratoriale 2 posti
Sviluppo delle competenze digitali e valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio	Attività di potenziamento, durante tutto l'anno scolastico, in orario extracurricolare e curricolare, delle competenze digitali degli studenti attraverso attività di insegnamento e laboratoriali anche in piccoli gruppi	

Ad oggi, però, i POSTI in ORGANICO DI POTENZIAMENTO assegnati sono:

DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE (1 posto) / DISCIPLINE PITTORICHE (1 posto)
EDUCAZIONE MUSICALE (1 posto) / MATEMATICA (1 posto) / FILOSOFIA E STORIA (1 posto)
LETTERE (3 posti) / INGLESE (2 posti)

2.FORMAZIONE DEL PERSONALE

Secondo i dettami della Legge 107, la formazione dei docenti assumerà un carattere obbligatorio, permanente e strutturale, rientrando all'interno degli adempimenti della funzione docente; a stabilirlo è infatti il comma 124 dell'art.1 che definisce una condizione di perentorietà e di continuità sul tema della formazione in servizio.

L'Istituto Superiore *"Paolina Secco Suardo"* indica come prioritarie le seguenti tematiche di aggiornamento:

- didattica per competenze e per l'inclusione con le problematiche connesse (es. metodo di studio, strumenti compensativi, ecc.);
- corsi di lingua inglese propedeutici al conseguimento delle certificazioni necessarie per attuare la metodologia CLIL;
- tematiche culturali specifiche di argomenti disciplinari o interdisciplinari;
- corsi sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le tematiche di tipo didattico sono quelle che tutti sono invitati a seguire prioritariamente. Si ricorda che tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati per la certificazione dell'aggiornamento.

Secondo i dettami della Legge 107, la formazione dei docenti assume un carattere obbligatorio, permanente e strutturale, rientrando all'interno degli adempimenti della funzione docente: a stabilirlo è infatti il comma 124 dell'art. 1 che definisce una condizione di perentorietà e di continuità sul tema della formazione in servizio. I docenti possono adempiere all'obbligo della formazione nei seguenti modi:

- frequentando corsi di formazione o di autoformazione organizzati dall'Istituto stesso, in base alle necessità, individuali o collettive, che di volta in volta si palesano;
- frequentando corsi certificati erogati da soggetti esterni riconosciuti dal MIUR e dall'USR Lombardia.

L'Istituto Superiore *"Paolina Secco Suardo"* indica come prioritarie le seguenti tematiche di aggiornamento:

- approfondimento delle metodologie didattiche e delle metodologie dell'apprendimento nelle specifiche discipline, in particolar modo nell'ambito logico-matematico, anche in relazione alla costruzione del Curricolo d'Istituto
- Valutazione degli apprendimenti disciplinari.

Relativamente a questi due punti, si osserva che i docenti di lingua inglese, avendo già dati e descrittori precisi relativi ai livelli di competenza B1 e B2 e indicazioni inerenti le tipologie di attività e di prova basate sulle competenze, valevoli per tutti e proposte da Enti quali il consiglio d'Europa e l'Università di Cambridge, ritengono per loro più rilevante poter seguire moduli di aggiornamento specifici organizzati da enti esterni certificatori.

- interconnessione di saperi e interdisciplinarietà nella scuola del 21° secolo;
- innovazione dei contesti di apprendimento: la de-costruzione delle tradizionali strutture spazio-temporali-aggregative;
- sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie;
- quali competenze professionali in relazione allo sviluppo di un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa;
- corsi di lingua inglese propedeutici al conseguimento delle certificazioni necessarie per attuare la metodologia CLIL;
- tematiche culturali specifiche di argomenti disciplinari o interdisciplinari;
- corsi sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Per il personale ATA:

- potenziamento e sviluppo delle competenze del settore amministrativo ai fini della dematerializzazione, semplificazione burocratica, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto a supporto dell'azione didattica, accesso agli atti e trasparenza dell'amministrazione, nuovo regolamento europeo sulla tutela dei dati personali.

3.RETI DI SCUOLE

Secondo quanto prescritto dalla L 107/2015 art. 1 cc. 70-72, gli UU.SS. RR dovevano attivarsi (entro il 30 Giugno 2016) per promuovere la costituzione di Reti tra Scuole del medesimo ambito territoriale, con le seguenti finalità:

- valorizzazione delle risorse professionali;
- gestione comune di funzioni e attività amministrative;
- realizzazione di progetti, iniziative didattiche, educative, sportive e culturali.

Individuando:

- criteri e modalità per l'utilizzo dei docenti;
- piani di formazione del personale;
- risorse da destinare alla rete;
- Forme e modalità per la trasparenza e pubblicità delle decisioni e dei rendiconti dell'attività.

L'esito di quella sollecitazione è stata la costituzione delle cd. Reti d'Ambito, nel nostro caso la Rete Ambito 4, che si occupa di FORMAZIONE DEL PERSONALE.

L'Istituto Superiore "Paolina Secco Suardo", già da tempo impegnato in diverse reti di scuole, dovrà portare avanti la propria azione che oggi ci vede quindi partner in:

- Rete Ambito 4;
- CTI;

- Scuole che promuovono salute;
- Centro Promozione Legalità – Provincia di Bergamo;
- Rete Provinciale PCTO

4. AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

PIANO SCUOLA DIGITALE (ART.1, CC. 56-59)

“A decorrere dal 2016-17 le II.SS promuovono all'interno dei Piani Triennali dell'Offerta Formativa, e in collaborazione con il MIUR, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano Nazionale per la scuola digitale di cui al c. 56” (comma 57 dell'art.1 della L.107/2015).

Nel ricordare, inoltre, le Competenze per l'apprendimento permanente indicate nelle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e Consiglio del 2006 e 2018, tra cui la Competenza Digitale (saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, per lo studio, per il tempo libero e per la comunicazione) e gli ultimi orientamenti circa la formazione della “professionalità docente”, in particolare la necessità di renderla “attualizzata”, in ingresso e in costanza di servizio, questo Liceo è fortemente impegnato a procedere sulla strada già intrapresa dall'Istituto in questi anni, implementando azioni e occasioni secondo linee progettuali più volte ribadite e condivise.



Acquisizione di competenze nella valutazione dei materiali disponibili in rete e acquisizione di competenze per la costruzione di relazioni in ambito didattico, con i pari e con gli allievi, tramite l'uso di internet e della rete didattica. Utilizzare i nuovi media per un apprendimento proficuo significa servirsi di Internet e dei nuovi scenari che esso ci offre per rendere possibile una didattica collaborativa di stampo costruttivista.

In questo modo insegnare ed apprendere online significa riprodurre, anche se in un ambiente virtuale, gli obiettivi prefissati da un approccio metodologico di tipo comunicativo. E, visto che la navigazione e la comunicazione online diventa sempre più frequente tra i nostri studenti, diventa non opinabile la necessità di veicolare l'insegnamento in ambienti di apprendimento dove il confronto e la condivisione possano permettere di mettere insieme abilità e competenze maturate durante il percorso lavorativo.

Fare didattica in un ambiente virtuale significa, anche, coniugare l'aspetto ludico con quello formativo attraverso la simulazione intesa, genericamente, come *“rappresentazione interattiva della realtà basata sulla costruzione di un modello di un sistema del quale si vuole comprendere il funzionamento”* (Landriscina F., La simulazione nell'apprendimento. Quando e come avvalersene. Ed. Erikson, Trento, 2009)

Gli interventi finalizzati allo sviluppo evolutivo del sistema formativo in chiave digitale, oltre al piano delle *“azioni micro”* (in cui il target è principalmente l'ALUNNO), prevedono anche quello delle *“azioni macro”*, riguardanti le innovazioni di tipo progettuale, organizzativo, tecnico-didattico e formativo, per le quali il nostro Istituto riserva, da diversi anni, sensibili investimenti – infrastrutturali e formativi – e che bisogna continuare a prevedere, anche utilizzando le opportunità finanziarie previste, per es., dai PON 2014-2020.

Relativamente all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, appare chiaro il legame con la componente afferente alla cittadinanza attiva e alla legalità.

A rafforzare tale importante connessione, nel comma 7, lettera l, della L.107/2015 è presente uno specifico riferimento alla prevenzione del cyberbullismo, tema, come ben sappiamo, di stringente attualità e sul quale il nostro Istituto ha già iniziato a strutturarsi in modo funzionale ed adeguato, a cominciare dall'individuazione e dalla formazione di uno specifico docente referente.

Fatta questa debita premessa, si presenta il **Piano di azione messo a punto dall'Animatore Digitale**.

L'Animatore Digitale (A.D.) è un docente che, insieme al Dirigente Scolastico, al Direttore Amministrativo e alla commissione TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) ha il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale.

L'A.D. è individuato dal Dirigente Scolastico di ogni Istituto ed è stato fruitore di una formazione specifica perché possa *“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano PNSD”*. È una figura di sistema.

Ha il compito di creare progettualità sui seguenti ambiti (**cfr. Azione #28 del PNSD**):

- FORMAZIONE INTERNA
 - COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA
 - CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE
- **FORMAZIONE INTERNA:** proporre e stimolare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) attraverso l'organizzazione e il coordinamento di laboratori formativi favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.
- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA:** Coinvolgere l'intera comunità educante (scuola, famiglie, territorio) alla realizzazione e allo sviluppo di una cultura digitale favorendo la partecipazione e il protagonismo di ognuno attraverso la partecipazione a workshop, corsi di formazione, utilizzo di strumenti hardware e software e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD.
- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.
- **CITTADINANZA DIGITALE:** particolare attenzione sarà rivolta alla promozione e al rafforzamento dello sviluppo della cittadinanza digitale e della cultura digitale nella scuola (impiego delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, utilizzo dei dati in formato aperto, alfabetizzazione informatica, sicurezza informatica, educazione alla sicurezza online). **Di recente il nostro Istituto è risultato vincitore del progetto PON Pensiero Computazionale e Cittadinanza Digitale.**

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE DELLA SCUOLA

Il Liceo Paolina Secco Suardo è dotato di strutture tecnologiche molto avanzate e all'avanguardia. Esso è già pienamente avviato al processo di digitalizzazione della didattica, grazie ad un piano di intervento straordinario che è stato realizzato negli ultimi anni.

Il liceo è dotato di due laboratori informatici attrezzati con IMAC 21.5" e schermo da 60" interattivo; uno dei due è completo di tutte le apparecchiature tecnologiche per l'audio e il video editing. Ci sono computer e LIM in ogni aula e un laboratorio mobile composto da 30 net book con S.O windows 10. Tutte le aule sono cablate e coperte in wi-fi per il collegamento alla rete internet grazie ad una connessione in fibra ottica con velocità di trasmissione pari a 250 mbps.

Arricchiscono la dotazione tecnologica dell'Istituto un'aula didattica con schermo interattivo da 86", dotato di stampante 3D e 25 visori per la realtà virtuale attraverso i quali agli insegnanti possono avere strumenti più efficaci per lo svolgimento delle loro lezioni, mentre agli studenti viene data la possibilità di apprendere concetti complessi molto più velocemente e facilmente, venendo immersi virtualmente all'interno dell'ambiente che stanno studiando.

Di recente l'Istituto è risultato vincitore di bandi PON e PNSD grazie ai quali sarà possibile dotare le aule di schermi interattivi da 65" e 75", e i laboratori di calcolatrici grafiche e componentistica per l'insegnamento del coding.

All'interno delle aule professori, i docenti dell'Istituto hanno a disposizione postazioni digitali riservate allo svolgimento delle loro attività extra aula.

Il personale della scuola, i docenti e gli studenti possono usufruire di net book e tablet messi a disposizione per attività di studio o di ricerca. Essi sono facilmente trasportabili tra i vari ambienti dell'edificio e sempre connessi alla rete internet grazie alla copertura wifi.

Molta importanza viene data alla continua e costante formazione della comunità scolastica (studenti, docenti, personale) da parte Piano Triennale dell'Animatore Digitale il cui *Focus* è proprio la formazione e l'aggiornamento della comunità scolastica del Liceo Paolina Secco Suardo.

La pandemia ha dato una forte accelerazione al piano di sviluppo delle tecnologie e del loro utilizzo all'interno della organizzazione scolastica e della didattica: l'Istituto infatti come strumento cloud utilizza la piattaforma Microsoft 365. Al pieno utilizzo di questa piattaforma sono stati formati i docenti, gli studenti e tutto il personale scolastico.

Il piano di formazione dell'Animatore Digitale prevede anche corsi di formazione per gli studenti sul pacchetto Office (Word, Excel, Access, PowerPoint), sullo sviluppo e progettazione di siti web, sul coding, sullo sviluppo di App e sul linguaggio di programmazione Python.

Tutte le informazioni sul Liceo e sulle attività che in esso si svolgono possono essere reperite visitando e navigando tra le pagine del sito web raggiungibile all'indirizzo www.suardo.it

Dal sito web è possibile entrare virtualmente all'interno degli spazi e degli ambienti del Liceo Secco Suardo cliccando sulla voce *Tour Virtuale* facilmente raggiungibile dalla home page oppure attraverso il motore di ricerca Google.

Particolare attenzione viene rivolta alla progettualità per la partecipazione a bandi che permettono di ottenere finanziamenti per la creazione di spazi di apprendimento alternativi.

VISIONE STRATEGICA DEL PIANO DI INTERVENTO

Il Piano di intervento rappresenta principalmente "UN'AZIONE CULTURALE, CHE PARTE DA UN'IDEA RINNOVATA DI SCUOLA, INTESA COME SPAZIO APERTO PER L'APPRENDIMENTO E NON UNICAMENTE LUOGO FISICO, E COME PIATTAFORMA CHE METTA GLI STUDENTI NELLE CONDIZIONI DI SVILUPPARE LE

COMPETENZE PER LA VITA¹. Il Piano quindi prevede il coinvolgimento collettivo di quanti fanno riferimento alla scuola (studenti, docenti, personale ATA, dirigenti, intera comunità educante) che con le proprie attività consentono il raggiungimento di tali obiettivi.

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD (**Azione #28**), nella tabella che segue viene presentato, *in sintesi*, il **PIANO DI INTERVENTO** previsto per il *prossimo triennio 2022 – 2025*, che è parte integrante del Piano Triennale dell’Offerta Formativa.

PIANO DI INTERVENTO A.D. LICEO PAOLINA SECCO SUARDO PER IL TRIENNIO 2022-2025

FORMAZIONE INTERNA	Formazione specifica dell’Animatore Digitale
	Partecipazione a community A.D del territorio e della rete nazionale
	Formazione base per i docenti sull’uso degli strumenti tecnologici
	Cittadinanza Digitale e Pensiero Computazionale
COINVOLGIMENTO	Gruppo studio sul PNSD coadiuvato dalla commissione TIC di Istituto.
DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA	Coinvolgimento dell’intera comunità educante attraverso varie piattaforme tecnologiche
CREAZIONE DI SOLUZIONI	Implementazione PADLET e sito WIX per autoformazione e aggiornamento comunità educate di Istituto
BANDI	Partecipazioni a bandi e concorsi
COMUNITA’ EDUCANTE	Condivisioni di scelte educative e formative con tutte le commissioni dell’Istituto sui bisogni che si evidenzieranno nel RAV e nel PDM

5.INDIRIZZI, QUADRI ORARI E COMPETENZE IN USCITA

Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei

¹ Piano Nazionale Scuola Digitale <http://www.miur.gov.it/>

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, progettuale, critico e creativo, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore e all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali” (art. 2 comma 2 del Regolamento “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei.”).

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

È un indirizzo liceale completo e si caratterizza per l’**ampiezza della formazione** che abbraccia tutte le aree disciplinari: linguistica, storico-umanistica, artistico-letteraria, giuridico-filosofica, matematico-scientifica, oltre a sviluppare competenze metodologiche e logico-argomentative. Nello specifico, il percorso approfondisce la realtà delle relazioni umane e sociali; guida lo studente a muoversi nell’ambito dei processi formativi e psicologico-sociali, aiutandolo a comprendere le complessità della società contemporanea.

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi d’indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l’esercizio della lettura con l’analisi di testi letterari, filosofici, storici, scientifici e di opere d’arte;
- l’uso dei laboratori per l’insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell’argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espressiva scritta e orale pertinente e corretta, trasversale a tutte le discipline;
- l’uso di strumenti multimediali come campo del sapere contemporaneo.

Il Liceo delle scienze umane presenta nel primo biennio un curriculum settimanale di ventisette ore e offre agli studenti il necessario tempo per un proficuo studio domestico. Nei successivi anni, con variazioni disciplinari, il curriculum è di trenta ore. Il corso di studi prevede inoltre la partecipazione ad attività di PCTO per l’essenziale conoscenza delle realtà lavorative e sociali di riferimento alle scienze umane.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere obiettivi comuni a un percorso liceale dovranno nello specifico:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d’indagine delle scienze umane con gli apporti interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- conoscere, attraverso la lettura e lo studio di opere e di autori significativi del passato e contemporanei le essenziali tipologie educative relazionali e sociali tipiche della cultura occidentale e il ruolo svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper individuare i modelli teorici e politici di convivenza nelle ragioni storiche, filosofiche e sociali e i conseguenti rapporti etico-civili, pedagogici-educativi;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con attenzione particolare rivolta ai fenomeni educativi nella loro complessità e dislocazione nel tempo e nello spazio;

- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

	1° biennio		2° biennio		
MATERIE	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali*	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Scienze umane**	4	4	5	5	5
Diritto ed economia	2	2			
Religione cattolica/ att. alternativa	1	1	1	1	1
Totale ore	27	27	30	30	30

*Biologia, Chimica, Scienze della Terra

**Antropologia, Pedagogia, Psicologia, Sociologia

LICEO MUSICALE

Come si configura nel nuovo ordinamento dei licei, è indirizzato all'apprendimento tecnico-pratico della musica e allo studio del suo ruolo nella storia e nella cultura. Guida lo studente ad approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturando le competenze necessarie per acquisire, anche mediante specifiche attività funzionali, la padronanza dei linguaggi negli aspetti della composizione, interpretazione, esecuzione, arricchendo la necessaria prospettiva culturale, storica, estetica, teorica e tecnica. L'iscrizione al percorso del liceo musicale è subordinata al superamento di una prova preordinata alla verifica del possesso di specifiche competenze musicali e si configura come un vero e proprio esame di ammissione, secondo descrittori definiti dalla commissione giudicante, volti ad accertare i prerequisiti e l'idoneità dei candidati per quanto concerne gli elementi di base della teoria musicale e la pratica strumentale.

Dall'anno scolastico 2014/2015 il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso l'apertura di una seconda sezione per la classe prima, esaudendo le richieste e la crescente domanda dei discenti.

Gli studenti a conclusione del percorso di studio, devono essere in grado di:

- cogliere i valori estetici delle opere musicali;
- conoscere repertori significativi del patrimonio musicale nazionale e internazionale, analizzandoli attraverso l'ascolto, la visione e la decodifica dei testi;
- individuare le ragioni e i contesti storici relativi a opere, autori, personaggi, artisti, movimenti, correnti musicali;
- conoscere e analizzare gli elementi strutturali del linguaggio musicale negli aspetti compositivi, esecutivi, interpretativi

e, in particolare, di:

- conoscere le principali tecniche della scrittura musicale e le linee di sviluppo tecnologico in campo musicale;
- usare le tecnologie elettroacustiche e/o informatiche a supporto del proprio studio;
- utilizzare un secondo strumento monodico o polifonico a integrazione di quello principale, praticandone le tecniche di base;
- partecipare ad insiemi vocali e strumentali e adottare comportamenti e tecniche adeguate;
- eseguire repertori afferenti a epoche e stili diversi con capacità di autonomia nello studio e di autovalutazione della propria esecuzione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere obiettivi comuni a un percorso liceale dovranno nello specifico:

- individuare e ricostruire la dimensione storica e teorica dei fenomeni culturali: letterari, artistici, filosofici, scientifici, musicali;
- individuare e ricostruire la dimensione storica dei fenomeni educativi, psicologici e sociali per collocarli nei diversi contesti culturali;
- utilizzare in modo appropriato i linguaggi specifici delle discipline curriculari e delle nuove tecnologie;
- utilizzare competenze linguistiche e logico-matematiche adeguate al proseguimento degli studi universitari;
- riconoscere e analizzare aspetti della società utilizzando le diverse prospettive disciplinari e la necessaria sensibilità umana;
- progettare e svolgere semplici attività di ricerca utilizzando i metodi appropriati;
- utilizzare in maniera consapevole varie modalità comunicative rispetto all'utenza di riferimento;

- “muoversi” all’interno di alcune istituzioni, sapersi relazionare, stare in gruppo e cooperare nella gestione di un team di lavoro;
- affrontare i problemi con disponibilità al confronto, prudenza nei giudizi, disponibilità al dubbio e antidogmatismo.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

	1° biennio		2° biennio		5° anno
MATERIE	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali*	2	2			
Storia dell’arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Esecuzione e interpretazione	3	3	2	2	2
Teoria analisi e composizione	3	3	3	3	3
Storia della musica	2	2	2	2	2
Laboratorio di musica d’insieme	2	2	3	3	3
Tecnologie musicali	2	2	2	2	2
Religione cattolica/ att. alternativa	1	1	1	1	1
Totale ore	32	32	32	32	32

* Biologia, chimica e scienze della Terra

SEZIONE 3 - L'ORGANIZZAZIONE

1. SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Nell'ambito delle scelte di organizzazione sono previste le seguenti figure di sistema.

Collaboratori del Dirigente Scolastico

Hanno diverse deleghe in ordine a sostituzione docenti assenti, variazioni orario, uscite anticipate e ingressi posticipati, diffusione comunicazioni ordinarie, relazione con le famiglie, coordinamento figure di sistema, commissioni e gruppi di lavoro, supervisione proposte didattiche, culturali, progetti, concorsi provenienti dall'Amministrazione e/o dal territorio, organizzazione piani attività, primo presidio per le operazioni di iscrizioni e di passaggio da un Istituto all'altro.

Supporta, soprattutto nella ricezione da parte della didattica curricolare, le metodologie di specifici progetti a contenimento della dispersione, verifica, in collaborazione con i Dipartimenti, delle azioni innovative delle metodologie di lavoro a disposizione della didattica, verificando la loro diffusione e applicazione, e valutandone l'impatto sul successo formativo, coordinamento organizzativo delle Prove Invalsi e Prove Parallele e cura, anche in forma di rendicontazione pubblica, dell'analisi degli esiti, raccolta e analisi dati di apprendimento al termine del I e del II q, monitoraggio dei bandi relativi a Progetti FSE/FESR e altri programmi relativi alla innovazione del sistema di istruzione e all'implementazione tecnologia, contatti costanti con le Commissioni di lavoro e le FS, raccolta e analisi dei progetti integrativi di Istituto e cura della rendicontazione pubblica, verifica dello stato di attuazione del PDM e aggiornamento del POF Triennale.

Funzione Strumentale Inclusione

Presidia e sostiene la generale azione istituzionale finalizzata all'integrazione/inclusione delle diverse abilità e, in coordinamento con altri organismi collegiali, figure di sistema ed eventuali soggetti altri, si attiva per monitorare, prevenire e risolvere casi di disagio scolastico. In sintesi rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola, formula proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti, propone l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano, si relaziona con il Coordinatore di classe e, in caso di bisogno, fornisce informazioni e consulenza ai colleghi, tiene i rapporti con il CTI, sollecita ai coordinatori l'attivazione delle necessarie procedure per gli Esami di Stato o le prove INVALSI, coordina la commissione inclusione e il GLI, all'interno del quale si fa promotore delle necessarie azioni di verifica sullo stato di attuazione del Piano Annuale per l'Inclusione.

Funzione Strumentale TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione)

Promuove e coordina tutte le iniziative funzionali all'implementazione consapevole e razionale delle tecnologie nella didattica e nell'organizzazione. Propone iniziative di formazione e coordina la commissione TIC. Presidia il campo delle responsabilità dell'Istituto in coerenza con indirizzi e indicazioni del Piano Nazionale Scuola Digitale.

È Animatore Digitale dell'Istituto e responsabile del sito web. Coordina la Commissione TIC, al cui interno si provvede a definire la Policy di Istituto (PUA, Politiche d'Uso Accettabile) per l'uso e la regolamentazione della Rete e l'utilizzo delle tecnologie multimediali in dotazione all'Istituto.

Funzione Strumentale - Coordinamento Liceo Musicale

Coordina gli aspetti organizzativi del LM, sovrintende al rispetto del Regolamento del Liceo Musicale, coordina il Dipartimento, promuove azioni di ricerca e di riflessione sul tema del curriculum del Liceo Musicale, presidia la dimensione organizzativa relativa agli esami di idoneità, alle prove di certificazione delle competenze relative al 2° strumento al termine del 2° biennio e alle eventuali richieste di iscrizione provenienti da altri Istituti del 2° ciclo e delle conseguenti prove di idoneità. Supervisiona il progetto di PCTO e coordina i progetti integrativi, con speciale riguardo alle formazioni strumentali e agli eventi che l'Istituto promuove e a cui l'Istituto partecipa.

Funzione Strumentale – Orientamento

Coordina, presidia e supervisiona l'intero progetto Orientamento dell'Istituto, relazionandosi con altre figure di sistema (orientamento in ingresso, ri-orientamento, PCTO e coordinatori cdc). È responsabile delle attività di orientamento in uscita ed è il referente per tutte le iniziative che dovessero pervenire all'Istituto sullo specifico tema dell'orientamento. Monitora l'efficacia degli strumenti utilizzati a fini informativi e orientativi e monitora e analizza i dati relativi ai percorsi dei nostri studenti nel sistema di istruzione terziaria.

Coordinatore progetto PCTO

Coordina il Progetto Istituzionale, relazionandosi ai consigli di classe e ai soggetti esterni coinvolti nel progetto.

Coordina le fasi realizzative dei diversi progetti, in collaborazione con la relativa Commissione, che presiede, garantendo funzionalità, efficacia e coerenza con quanto previsto e stabilito dalla normativa vigente. Cura il raccordo organizzativo all'interno dell'Istituto e con il/i partner/s esterno/i, supervisionando le varie fasi del progetto e i rapporti con i tutor aziendali e monitora le diverse esperienze e le diverse fasi del percorso di PCTO, in funzione della valutazione dell'efficacia e funzionalità del progetto. Promuove esperienze e progettualità innovative e sostiene le azioni messe in campo in coerenza con le finalità e gli obiettivi dei percorsi PCTO nel nostro Liceo.

Referente per la Disabilità.

Coordina l'area dei docenti di sostegno, è responsabile dell'organizzazione ordinaria di tutte le attività di sostegno alla disabilità, è referente per i colleghi e per gli assistenti educatori, provvede alla sostituzione dei docenti assenti e alla ri-organizzazione del servizio, si relaziona con i cdc e con i coordinatori del cdc in caso di bisogno, cura la coerenza delle specifiche progettualità (PEI) con i bisogni delle classi e degli studenti e con il progetto di Istituto, è referente per la relazione con le famiglie, gli EE.LL e le UONPIA del territorio, cura le relazioni con il CTI 1 Ambito di Bergamo.

Referente Orientamento in ingresso.

Cura la partecipazione dell'Istituto a tutte le iniziative previste dal Piano Orientamento Provinciale dell'AT di Bergamo, mettendosi a disposizione, nelle modalità ritenute più idonee, degli Istituti del 1° Ciclo per presentare e illustrare la specificità dell'Offerta Formativa dell'Istituto, coordina i mini-stage formativi, mettendosi in relazione con i diversi CDC, promuove eventuali innovazioni nella generale azione di supporto orientativo a studenti e famiglie in uscita dal 1° ciclo, monitora la percentuale di insuccesso scolastico nel 1° biennio in relazione ai diversi consigli orientativi prodotti dalle scuole di provenienza.

Referente per il ri-orientamento.

Riceve le famiglie e gli studenti, provenienti da altri Istituti del 2° ciclo, che chiedono l'iscrizione al 1° biennio del nostro Liceo, per valutarne fattivamente la possibilità di effettivo inserimento, raccordandosi, eventualmente, con l'Ufficio di Vice-Presidenza e con i coordinatori dei CDC, relativamente alla necessità di attivare percorsi di potenziamento e di ri-allineamento. È referente per i CDC per la verifica di necessità di ri-orientamento di studenti a rischio di dispersione e/o abbandono, al fine di ri-orientarli in segmenti formativi più adeguati e maggiormente in grado di garantire il loro futuro successo formativo, contattando le II. SS individuate come possibili interlocutori e verificando la possibilità di condividere e sottoscrivere il protocollo di intesa così come formalizzato all'interno del progetto di Istituto.

RSPP – Responsabile dei servizi di prevenzione protezione

Esercita una funzione consultiva e propositiva. In particolare, rileva i fattori di rischio, determina nello specifico i rischi presenti ed elabora un piano contenente le misure di sicurezza da applicare per la tutela dei lavoratori (compresa l'organizzazione e l'approntamento del materiale informativo per studenti e personale), presenta i piani formativi (a cominciare da Primo Soccorso e Antincendio) ed informativi per l'addestramento del personale, presidia il piano dell'aggiornamento obbligatorio, collabora con il datore di lavoro nella elaborazione dei dati riguardanti la descrizione degli impianti, i rischi presenti negli ambienti di lavoro, la presenza delle misure preventive e protettive e le relazioni provenienti dal medico competente, allo scopo di effettuare la valutazione dei rischi (elaborazione e aggiornamento annuale del Documento di Valutazione dei rischi) e approntare l'agenda delle azioni per la sicurezza.

Ha la responsabilità della pianificazione delle prove di evacuazione, mette a punto il piano di emergenza e la composizione delle squadre di emergenza. Collabora con il coordinatore dei progetti di PCTO, relativamente alla formazione sulla sicurezza. Coordina la commissione sicurezza, al cui interno trasferisce piani di condivisione e corresponsabilità relativo all'intero progetto, anche elaborando Indicatori di Qualità del Sistema di Sicurezza.

Referente Sportello Genitori.

Lo Sportello di Consulenza Educativa per genitori ha lo scopo di ampliare la possibilità di uno spazio di accoglienza, condivisione, confronto e valorizzazione. E' gestito da una pedagoga clinica, specialista nei programmi di educazione per genitori, nonché docente dell'Istituto, alla quale porre domande, problemi, dubbi, sia inerenti il percorso di crescita e di formazione dei propri figli, sia per avere un luogo e un tempo di riflessione circa le proprie pratiche educative, uno spazio di consulenza educativa a quei genitori che stiano vivendo situazioni difficili e momenti critici nel rapporto con i figli e che si sentono disorientati dalla complessità e delicatezza del proprio compito. Non si tratta di interventi psicoterapici, ma di incontri volti all'individuazione di eventuali disfunzionalità educative per riscoprire l'autenticità della funzione genitoriale, sviluppare una corretta ed efficace capacità di ascolto dei bisogni dei figli, ritrovare spirito di condivisione della responsabilità formativa con il partner e armonia nelle relazioni intrafamiliari e con il mondo della scuola. Compito della pedagoga è quindi quello di aiutare a potenziare le risorse e i punti di forza presenti, necessari per prendere coscienza delle proprie energie interiori e delle risorse più appropriate ad affrontare i conflitti e le problematiche, accrescendo la capacità educativa e la consapevolezza del proprio ruolo.

Referente relazione sportello, commissione salute e inclusione

Referente per lo Sportello di Ascolto Psicologico nella relazione con i Consigli di Classe e per la Dirigenza nella relazione tra Sportello, Commissione Salute e Commissione Inclusione. Ha particolare attenzione per le tematiche legate ai Disturbi Specifici di Apprendimento e per tutta l'aria del disagio e i bisogni educativi speciali che ne derivano. Da questo punto di vista, collabora anche con il referente per il ri-orientamento.

Referente di Istituto per le attività di prevenzione e contrasto al cyberbullismo.

Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio, di progettare e realizzare azioni di prevenzione e sostegno al minore e di attivare percorsi educativi e riparatori. Collabora con la FS TIC, con la Commissione Salute ed è referente per i Consigli di Classe. Promuove iniziative di formazione dedicate.

Referente Internazionalizzazione, Intercultura e scambi.

Coordina e sovrintende tutte le operazioni relative alle esperienze di formazione all'estero dei nostri studenti, compresa l'attività di istruttoria utile al cdc per la verifica e l'attribuzione del credito scolastico, partendo dall'esame della documentazione rilasciata dall'Istituto straniero e presentata dall'alunno per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese, come indicato nel Contratto formativo. Presidia il tema della dimensione internazionale al centro dei curricula scolastici e dei percorsi formativi (cd. internazionalizzazione), promuovendo progetti di partenariato, gemellaggi, attività di scambio, virtuali o in presenza, tramite viaggi di studio e stage formativi all'estero. È referente per le famiglie e per i CDC e collabora con il referente per i PCTO.

Referente Legalità - Educazione civica

È referente per l'Istituto sui temi della legalità, e della disciplina Educazione civica. Tiene i contatti con la rete che fa capo al Centro Provinciale Legalità. Promuove iniziative, eventi, opportunità utili all'approfondimento dei temi legati alla funzione, curando in particolare gli aspetti legati al curriculum transdisciplinare. Coordina la commissione Educazione civica per l'elaborazione del relativo curriculum di istituto.

Responsabile Succursale.

Coordina la sede staccata dell'Istituto, presidia il piano organizzativo e l'efficienza del servizio reso, si occupa delle problematiche contingenti e sovrintende al normale funzionamento delle attività quotidiane, garantendo un costante, vigile e responsabile rapporto con l'Ufficio della Dirigenza.

Coordinatore Consiglio di Classe

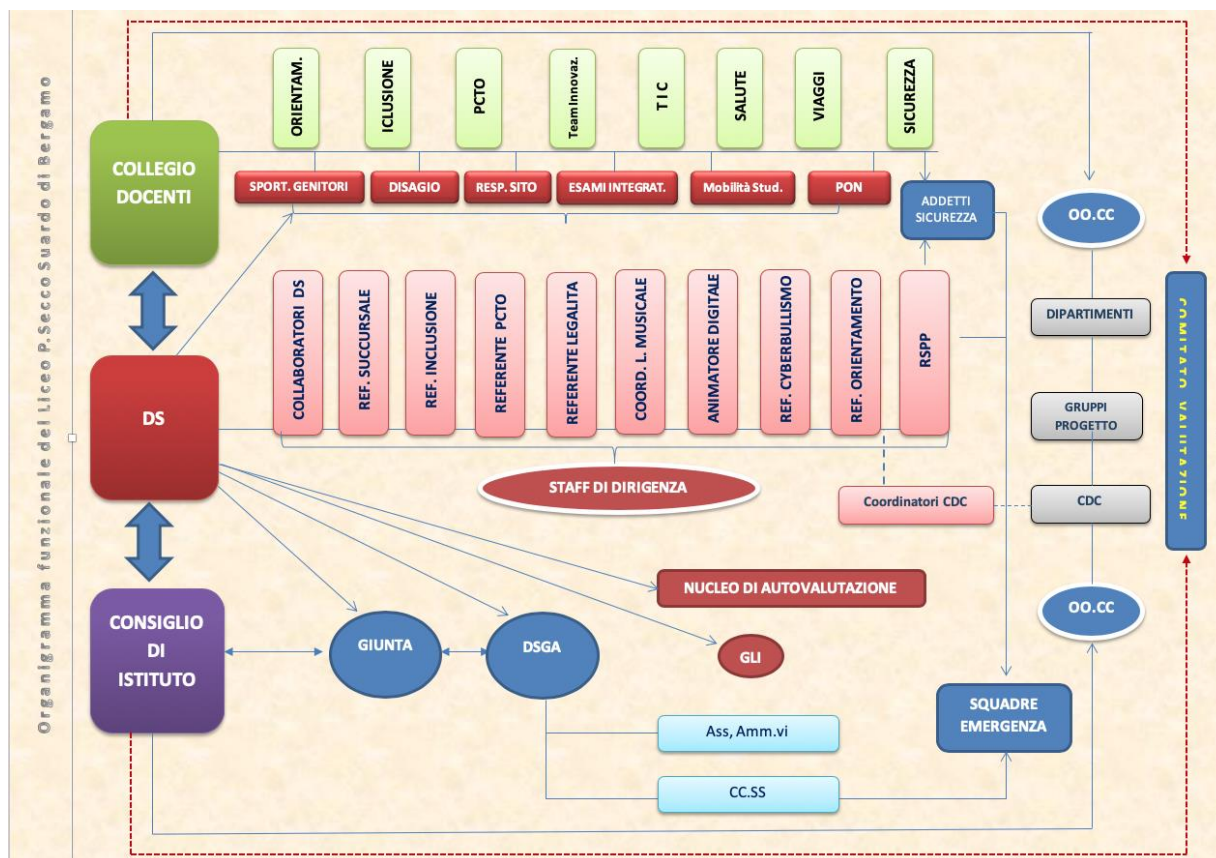
Ha il compito di coordinare il progetto pedagogico-didattico del consiglio di classe nelle sue diverse fasi (elaborazione, realizzazione, controllo e monitoraggio, verifica e valutazione, ri-progettazione), garantire il collegamento e la collaborazione con le linee decisionali del collegio docenti, del dirigente e del consiglio di istituto (coerenza con le linee portanti del POF d'Istituto), coordinare lo svolgimento di percorsi pluridisciplinari deliberati dal consiglio di classe, garantire qualità e coerenza nella formulazione del PEI e del PDP e assicurare un'efficace corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà, rilevare casi di disagio, di insuccesso, di assenze frequenti, di impegno non costante dei singoli alunni, di scarsa puntualità nelle giustificazioni di assenze e ritardi, illustrare ai

genitori degli alunni il progetto formativo di classe, ivi comprese le metodologie didattiche, le modalità di valutazione e le eventuali uscite didattiche e visite/viaggi di istruzione, nonché lo sviluppo dei processi di apprendimento relativi alla classe e le eventuali decisioni assunte dal CdC in ordine a strategie/metodologie funzionali ad una maggiore efficacia dell'azione educativo-didattica a seguito di ri-progettazione, coordinare l'organizzazione di particolari iniziative didattiche decise dal CdC e autorizzate dal Cdl e/o dal DS, coordinare, istruire e organizzare, in relazione comunque alla condivisa responsabilità collegiale, le operazioni di valutazione (raccolta dati, sistemazione e sintesi) prima degli scrutini quadrimestrali e finali.

Presiede e coordina i Consigli di classe in assenza del Dirigente Scolastico, inclusi gli scrutini.

Coordinatore Dipartimento Disciplinare

Coordina la ricerca svolta dal Dipartimento sul valore formativo della disciplina, in funzione della comunicazione ai CDC delle priorità formative sulle quali calibrare i più adeguati percorsi formativi. I dipartimenti analizzano i bisogni formativi sui quali porsi obiettivi nuovi e coraggiosi, anche alla luce delle competenze complesse richieste dalla società della conoscenza, dall'articolata nuova forma di cittadinanza e dal nuovo mercato del lavoro. Sovrintende alla riflessione sul curricolo di scuola, avviando riflessioni pedagogiche, epistemologiche, didattiche, metodologiche utili al miglioramento del processo insegnamento-apprendimento, focalizzando l'attenzione sul concetto di competenza (rif. Imprescindibile: Regolamento Riordino dei Licei, Marzo 2010) ed esplicitando i cd. Nuclei fondanti delle discipline, sempre in riferimento alle Indicazioni Nazionali, oltre che alle Raccomandazione del Parlamento Europeo (documento tecnico n° 139 del 22 Agosto 2007). Guida la riflessione su scelte comuni sugli aspetti metodologici-educativi, criteri di valutazione, tipologie e frequenza di prove, anche parallele, progetti integrativi e scelta libri di testo. Sollecita iniziative innovative per migliorare la didattica, per favorire il raccordo tra i diversi ambiti disciplinari e stimola la condivisione di eventuali iniziative formative. Favorisce pensieri e strategie utili ad un maggiore coordinamento tra gli ambiti disciplinari al fine di realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti (sapere e saper fare); sovrintende l'adozione di scelte comuni inerenti la progettazione didattico-disciplinare, coordina la definizione di standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze e dei contenuti imprescindibili delle discipline, anche sollecitando l'individuazione di tipologie di prove e/o di attività adeguate alla verifica delle competenze.



FUNZIONIGRAMMA DELL'ISTITUTO

INCARICO	CONTATTO
Collaboratori del Dirigente Scolastico	vicario@suardo.it
Funzione Strumentale Inclusione	secondocollaboratore@suardo.it
Funzione Strumentale TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione)	fsinclusione@suardo.it
Funzione Strumentale - Coordinamento Liceo Musicale	animatoredigitale@suardo.it
Funzione Strumentale Orientamento	coordinatore_liceomusicale@suardo.it
Referente orientamento in ingresso	orientamento@suardo.it
Referente per il ri-orientamento	orientamentoiningresso@suardo.it
Coordinatore progetto PCTO	ri_orientamento@suardo.it
Referente per la Disabilità	alternanza@suardo.it
Referente Sportello Genitori Pedagogia Clinica	referentedisabilita@suardo.it
Referente relazione con Sportello Ascolto Psicologico	sportellogenitori@suardo.it
Attività di prevenzione e contrasto al cyberbullismo	spaziobes@suardo.it
Referente scolastico COVID - 19	ref_cyberbullismo@suardo.it
Referente Legalità – Cittadinanza e Costituzione	referentecovid@suardo.it
Referente Internazionalizzazione, Intercultura e scambi	referentelegalita@suardo.it
RSPP - Responsabile servizi di prevenzione e protezione	ref_intercultura_scambi@suardo.it
Referente Esami Integrativi e Idoneità	rspp@suardo.it
Team organizzatore Visite e Viaggi di Istruzione	esami_integrativi_idoneita@suardo.it
Responsabile Succursale	visiteviaggi_istruzione@suardo.it
	responsabilesuccursale@suardo.it

2. FABBISOGNO ORGANICO DELL' AUTONOMIA

Le dotazioni organiche complessive sono definite annualmente, sia a livello nazionale, che per ambiti regionali, tenuto conto, dei piani di studio dei due indirizzi e delle consistenze orarie previsti dalle norme in vigore, in base al numero di alunni e, quindi di classi la cui formazione è vincolata alle disposizioni impartite dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda le classi che accolgono alunni con disabilità, benché non sia dato di conoscere, al momento, tale consistenza relativamente al prossimo anno scolastico, è certo che, come in passato, sulla base delle certificazioni e delle Diagnosi Funzionali, continueremo a chiedere il numero di docenti adeguato al bisogno degli alunni e delle classi in cui questi sono inseriti, anche in relazione a quanto previsto dalla norma sopra citata.

Per quanto riguarda il nostro Istituto, il fabbisogno di organico tiene conto di:

- Liceo delle Scienze Umane: 42 classi
- Liceo Musicale: 10 classi

DOCENTI

a) ORGANICO - RIEPILOGO CATTEDRE (Liceo delle Scienze umane – Liceo Musicale)

DIRITTO A046	2	TEORIA E COMPOSIZIONE	2
SCIENZE NATURALI A050	6	STORIA DELLA MUSICA	1
DISEGNO E STORIA DELL' ARTE A017	4	TECNOLOGIE MUSICALI	1
SCIENZE MOTORIE A041	6	MATEMATICA A027	11
INGLESE A024	6	ITALIANO, STORIA, LATINO AA011A011	17
SCIENZE UMANE A018	18	ITALIANO, STORIA A012	8
STORIA E FILOSOFIA A019	1	RELIGIONE	3
ESECUZIONE E INTERPRETAZIONE	28 ²	SOSTEGNO	18

PERSONALE ATA (ausiliari, tecnici, amministrativi)

Funzioni	Numero addetti
DSGA	1
Assistenti amministrativi	8
Collaboratori scolastici	18
Tecnico di Laboratorio (Chimica)	1
Tecnico di Laboratorio	18 ore

² I posti di Esecuzione e Interpretazione sono variabili, a seconda del numero di studenti e di strumento da questi scelto. Ad oggi, il Liceo Musicale ha 19 posti in organico di diritto, più 8 posti risultanti dai vari spezzoni orari, sulle diverse classi di concorso.

RISORSE PROFESSIONALI - ORGANICO DELL'AUTONOMIA (L.107/2015, art. cc.5-7)

Con l'introduzione dell'organico dell'autonomia, istituito al c.5 dell'art.1 della L.107/2015, si ritorna a parlare di una consistenza organica che invece di rispondere unicamente alle logiche di bilancio sia funzionale alla progettualità della scuola, quindi al Piano Triennale dell'Offerta Formativa. L'organico così definito diventa espressione funzionale delle *scelte didattiche, organizzative e progettuali* delle scuole.

L'iter di definizione, descritto dai commi 6 e 7, vuole che le scuole individuino nel piano triennale quali attività di insegnamento curricolare ed extracurricolare e quali interventi in merito alle procedure organizzative che ne consentano la realizzazione si vogliono attivare, traducendo queste scelte nella definizione delle risorse professionali e materiali ritenute necessarie e, quindi, da impiegare per rendere efficace l'azione formativa.

Si deve quindi tenere conto delle aree progettuali prioritarie nell'Offerta Formativa del nostro Istituto e delle aree di più sensibile complessità caratterizzanti il contesto in cui la stessa opera, a cominciare da quanto richiamato in premessa, così come dell'organico dell'autonomia assegnato e a tutt'oggi determinato, **chiarendo che si tratta di organico assegnato e non da noi individuato e richiesto.**

In sintesi:

- ❖ valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (Content language integrated learning);
- ❖ potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- ❖ sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- ❖ apertura pomeridiana scuole;
- ❖ sviluppo competenze in materia di cittadinanza attiva;
- ❖ potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- ❖ alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda per studenti di cittadinanza non italiana;
- ❖ alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- ❖ potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale.

Sulla base di questo fabbisogno, utile a implementare la qualità della globale offerta formativa, si deriva un'ipotesi di **Organico dell'autonomia e di aree su cui investire risorse professionali:**

AZIONE	RISORSE UMANE- PROFESSIONALI NECESSARIE
Potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche (art.1,p.7, lett.b)	A027 – Matematica e Fisica
Potenziamento competenze pratica e cultura musicale (art.1, p.7, lett.c)	A029 – Musica
alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini (art. 1, p.7, lett.f)	A009 – Discipline grafiche, pittoriche e scenografiche
sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali (art. 1, p.7, lett.e)	A037 – Filosofia e Storia
sviluppo competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri	A018 – Filosofia e scienze umane <i>(al momento non assegnato)</i>
potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico finanziaria (art.1, p.7, lett.d)	A046 – Scienze giuridico-economiche
Apertura pomeridiana scuole e articolazione flessibile gruppi classe (art.1, p.7, lett.n)	Tutti
Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano	A013- A011 Discipline letterarie
valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche - INGLESE	AB24 - Inglese

Cui aggiungere la seguente integrazione, utile ai fini della individuazione di un mini staff di Dirigenza:

FIGURA PROFESSIONALE	TIPOLOGIA ESONERO	CLASSE CONCORSO
1° Collaboratore	Esonero totale	A053

2° Collaboratore del DS	Esonero parziale	A027
Coordinamento Liceo Musicale	Nessun esonero	A063
FS Coordinatore progetto PCTO	Esonero Parziale	A012
FS Inclusione	Nessun esonero	A018
RSPP	Nessun esonero	A017

3. DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DELL'ISTITUTO

Grazie all'assegnazione di circa 150 mila euro (PON 2014-21), assegnati sulla base della candidatura valutata finanziabile, il Liceo Musicale, a progetto concluso, può oggi contare su:

- Sala Elisir - spazio per concerti e conferenze
- Doppio ambiente di studio per Percussioni
- Ottimizzazione acustica e nuova illuminazione dell'Aula Magna Auditorium Sala Europa
- Recording Studio: sala prova e annesso studio di registrazione
- Aula Fiati Louis Armstrong: riservata alle lezioni individuali e ai Laboratori di Musica di Insieme
- Acquisizione di un importante parco strumenti (anche per la disabilità)
- Aula polifunzionale: attività di musicoterapia per gli studenti con disabilità, ma anche luogo deputato ad accogliere attività di Laboratorio di Musica di Insieme e le lezioni individuali di strumento.

Di conseguenza, oggi la dotazione infrastrutturale e di materiale presente in Istituto, può essere sintetizzata come segue:

SEDE CENTRALE

RETE DI ISTITUTO – connessione a banda larga (fibra 250 mbps)

LABORATORI

Fisica / Chimica / Multimedialità

AULE SPECIALI

- Sala ELISIR: concerti e conferenze
- Aula Magna Auditorium Europa
- Sala BEAT: 2 Aule prova/studio percussioni
- Aula Fiati Louis Armstrong: Lezioni individuali strumenti a fiato + Lab. Musica di insieme
- Recording Studio: Sala di registrazione
- Laboratorio di Tecnologie musicali
- Aula polifunzionale

- Palestra

BIBLIOTECA (comprendente circa 10.000 volumi)

SUSSIDI DIDATTICI

- Strumenti musicali
- PC e Videoproiettori Interattivi Multimediali con collegamento internet in ogni aula, comprensivo di webcam, tavoletta grafica e speaker
- Videocamere, macchine fotografiche, notebook
- Visori per realtà aumentata e stampante 3D

SUCCURSALE CALVI

RETE DI ISTITUTO – Connessione banda larga (fibra 250 mbps)

LABORATORI

- Multimedialità

AULE SPECIALI

- Palestra
- Aula disabilità, attrezzata con computer e video-proiettore

SUSSIDI DIDATTICI

- Registratori
- Strumenti musicali
- PC e Videoproiettori Interattivi Multimediali con collegamento internet in ogni aula, comprensivo di webcam, tavoletta grafica e speaker

L'istituto ha terminato, con un impegnativo piano pluriennale di investimenti, il completo rinnovo dell'arredo comune di tutte le aule della sede, con preliminare tinteggiatura e sistemazione cablaggio elettrico.

1.REGOLAMENTO DEL LICEO MUSICALE

AMMISSIONE AL LICEO MUSICALE

Il DPR 89/2010 all'articolo 7, comma 2 prevede che "L'iscrizione al percorso del Liceo Musicale è subordinata al superamento di una prova preordinata alla verifica del possesso di specifiche competenze musicali".

Presso l'istituto "P. Secco Suardo" tale prova è organizzata in due momenti, il primo dei quali consiste in un test scritto di teoria musicale ed il secondo è articolato come segue:

	PROVA	PUNTEGGIO
	1^ PARTE: ESECUZIONE	TOTALE 55
A)	Esecuzione fino a tre brani scelti tra opere di diverso genere o stile, anche di epoche diverse, presentati dal candidato sulla base delle indicazioni presenti sul sito del Liceo alle voci dei singoli strumenti e che comunque qui si sintetizzano: • Un brano/studio, scelto dal candidato, tra quelli indicati dalla tabella C del DM 382/2018 come "repertori di riferimento" • Un brano liberamente deciso dal candidato • Un brano/studio tra quelli indicati eventualmente dalla scuola e scelto dalla Commissione	55
	2^ PARTE: TEORIA – LETTURA	TOTALE 30
B)	Punteggio ottenuto nella Prova Scritta	15
C)	Lettura delle note in chiave di Violino e Basso e lettura ritmica	5
D)	Intonazione di una sequenza di suoni proposti dalla commissione	5
E)	Esercizi di percezione e riproduzione ritmica	5
	3^ PROVA: MOTIVAZIONALE	TOTALE 15
F)	Colloquio di carattere generale e motivazionale e curriculum scolastico	15

Ogni candidato DOVRA' presentare il proprio programma d'esame con congruo anticipo rispetto alla data dell'esame e specificare l'eventuale richiesta del pianista accompagnatore (inviando le parti, sempre con congruo anticipo) o segnalare la presenza all'esame di un "proprio" pianista accompagnatore.

CALENDARIO DELLE PROVE:

La sessione di esami inizia con la prova scritta collettiva dopo la chiusura delle preiscrizioni. A seguire le prove di esecuzione e lettura, secondo il calendario di volta in volta pubblicato sul sito dell'Istituto.

La Commissione nella prima riunione determina, ai fini della pubblicità e trasparenza dei propri atti, i criteri di valutazione delle prove e adotta le modalità organizzative e i criteri di valutazione più opportuni e corretti al fine di raggiungere l'obiettivo dell'imparzialità, della aderenza alle attese dell'utenza e della compatibilità dell'offerta formativa con le risorse umane e materiali disponibili.

La commissione verrà integrata, per la sola prova strumentale, da membri aggregati relativamente agli strumenti per i quali i candidati si presentano all'esame, ove non vi sia la presenza di esperti all'interno della Commissione stessa. Di tutte le operazioni svolte dalla Commissione nelle diverse fasi della procedura di ammissione sarà redatto specifico verbale; il compito della verbalizzazione è affidato dal Presidente ad uno dei membri della Commissione.

Il calendario delle prove e le informazioni relative sono pubblicati all'albo e sul sito web dell'istituzione scolastica con debito anticipo.

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE:

Presidente: Dirigente Scolastico

- Un docente di strumento del Liceo Musicale "P. Secco Suardo" (membro aggregato variabile, a seconda dello strumento o della famiglia organologica);
- un docente di Teoria, Analisi e Composizione del Liceo Musicale "P. Secco Suardo";
- un docente dell'ISSM "G. Donizetti" di Bergamo

Le prove di ammissione non sono aperte al pubblico.

Lo scopo del Liceo Musicale non è solo quello di rappresentare e garantire la continuità formativa per gli studenti dei corsi ad indirizzo musicale delle scuole secondarie di 1° grado, prima di approdare agli studi di alta formazione in Conservatorio, ma anche quello di valorizzare le capacità di tutti quei ragazzi comunque formati in ambito musicale al di fuori del sistema formale dell'istruzione, o per particolari doti innate e con una valida motivazione.

VALUTAZIONE, AMMISSIONE, IDONEITA', RISERVA

Prima della prova i genitori/tutori dei candidati sottoscrivono un modulo di consenso informato, che li impegna ad accettare il giudizio insindacabile della Commissione.

I candidati sono tenuti a produrre copia del consiglio orientativo e copia del documento di valutazione relativo al primo periodo dell'anno scolastico o, in caso di non disponibilità del documento, si dovrà produrre pagella dell'a.s. precedente, anche allo scopo di favorire la formazione di classi prime equieterogenee

Sulla base della valutazione delle prove la Commissione assegna per ogni candidato, con riferimento allo strumento principale prescelto, un giudizio di idoneità espresso con un voto in centesimi, utile per formulare una graduatoria di merito per l'ammissione.

In caso di parità, valgono i criteri di precedenza deliberati dal CDI e riportati nel modulo di iscrizione.

In caso di ulteriore parità si utilizzeranno, nell'ordine, i seguenti criteri:

1. Punteggio nella prova scritta
2. Punteggio nella prova strumentale
3. Sorteggio

La mancata idoneità viene attribuita qualora siano accertate gravi carenze nelle conoscenze e competenze di base, nelle attitudini musicali.

Il numero totale di candidati da ammettere per ogni classe prima non potrà essere di norma superiore a 25, salvo differenti previsioni normative e ragioni di opportunità, didattica oltre che legata a ragioni di sicurezza, discrezionalmente addotte dal Dirigente Scolastico, così come previsto dall'art. 83 della L.107/2015.

I candidati che, pur avendo superato la prova, non rientreranno nel numero dei posti disponibili, saranno dichiarati "idonei" e potranno essere reintegrati tra gli ammessi nel caso di rinuncia da parte di allievi che li precedono in graduatoria, con riferimento allo stesso strumento principale prescelto o alla medesima famiglia strumentale o in caso di residuo posti dovuto a mancanza di non ammissioni o di trasferimento presso altri istituti da parte di studenti iscritti alla classe prima dell'anno in corso.

ATTRIBUZIONE DEI SECONDI STRUMENTI AGLI STUDENTI AMMESSI

Il secondo strumento complementare è attribuito dall'Istituto al candidato ammesso alla frequenza sulla base dei seguenti criteri:

1. Esigenze della musica d'insieme
2. Preferenze espresse dal candidato
3. Valorizzazione delle peculiarità formative degli strumenti insegnati nel Liceo Musicale
4. Eventuale motivata richiesta dello studente, se correlata ai criteri precedenti

Sulla base delle *Indicazioni Nazionali* per i licei, di cui al DPR sopra citato, a tutti coloro che sceglieranno come strumento principale uno strumento **monodico**, sarà assegnato un secondo strumento **polifonico** e viceversa.

PUBBLICAZIONE DEGLI ESITI DELLA PROVE DI AMMISSIONE

Al termine della sessione di ammissione il Dirigente Scolastico provvede alla pubblicazione sul sito web del Liceo Musicale dell'elenco dei candidati ammessi, ognuno dei quali è individuato con il numero della domanda di iscrizione, a tutela della privacy.

CAMBIO DI STRUMENTO

Le richieste di cambio strumento sono indirizzate al Dirigente scolastico, che valuta l'opportunità di dare avvio alla procedura.

Il passaggio da "primo strumento" a "secondo strumento" o viceversa può avvenire, per motivi **eccezionali**, solo entro la conclusione del primo biennio del Liceo Musicale e previa relazione dei docenti di strumento interessati, con valutazione molto positiva nel II strumento.

La decisione è rimessa infine al Dirigente Scolastico, previo parere consultivo del CDC, che delibera entro il termine dell'anno scolastico.

Se la richiesta avviene **nel corso del primo anno**, i docenti di strumento coinvolti convocano i genitori e l'alunno per un colloquio esplorativo e conoscitivo; in seguito redigono una relazione (indirizzata al Dirigente scolastico e al Consiglio di Classe) contenente in forma sintetica:

- i programmi svolti, le metodologie adottate, i risultati conseguiti dallo studente, le attitudini riscontrate, i potenziali sviluppi, la frequenza delle lezioni, il rapporto docente-allievo,
- i dati emersi durante il colloquio specifico avuto con genitori e studente, eventuali episodi o elementi interessanti;
- un giudizio finale a proposito del cambio richiesto.

Il CDC prende atto ed esprime il proprio parere, a seguito del quale il Dirigente Scolastico decide.

Lo studente iscritto **al II anno (fine primo biennio)** orientato a voler invertire dal III anno in poi la frequenza della disciplina *Esecuzione ed Interpretazione, Strumento 2* con *Esecuzione ed Interpretazione, Strumento 1* può avanzare istanza per sostenere la certificazione dei livelli di competenza raggiunti in entrambi gli strumenti.

Il positivo esito dell'esame di certificazione consentirà allo studente di invertire le discipline.

La richiesta di assegnazione di uno strumento diverso da quelli frequentati non viene presa in considerazione, se non per gravi motivi e previo accertamento delle reali motivazioni. Il Dirigente Scolastico decide in via definitiva, fatti salvi i vincoli di organico.

PROCEDURE RELATIVE AGLI ESAMI INTEGRATIVI

La normativa prevede che l'iscrizione alla classe prima del Liceo Musicale sia subordinata al superamento di una prova di idoneità. Per l'ammissione alle classi successive, gli esami integrativi delle discipline musicali determinano i livelli delle competenze superiori e quindi, se superati positivamente, sostituiscono la prova di idoneità.

Il Liceo Musicale Secco Suardo fornirà al/alla candidato/a copia dei programmi in adozione, prescrittivi per il superamento degli esami. Considerata la mole dei programmi da studiare e il numero di discipline coinvolte (musicali e non), sostenere esami integrativi per il Liceo Musicale può diventare per i candidati molto oneroso, soprattutto per le classi successive alla seconda, anche tenendo conto che gli esami integrativi per il Liceo Musicale si svolgono nei primi giorni di Settembre.

Le richieste di passaggio alle classi successive alla prima del Liceo Musicale sono subordinate a:

- disponibilità di posti nelle classi del Liceo Musicale;
- promozione (nella scuola di provenienza) nello scrutinio di giugno, alla classe richiesta o, in caso di recupero di debiti, e di sospensione quindi della valutazione finale, ammissione alla classe successiva a seguito di scrutinio di settembre;
- superamento degli esami, finalizzati alla verifica delle competenze minime necessarie al proseguimento degli studi, relativi alle seguenti discipline musicali: Storia della musica, Teoria analisi composizione, Tecnologie musicali, Strumento I e Strumento II.

La domanda di ammissione agli esami integrativi per classi di Liceo Musicale successive alla prima deve essere presentata **entro il 30 aprile**, accompagnata da:

- Indicazione della scelta di I e II strumento, secondo quanto previsto dalla normativa
- le pagelle degli anni frequentati in altre scuole secondarie di II grado,
- un puntuale resoconto del percorso musicale effettuato

Prima dello svolgimento delle prove d'esame il candidato deve fornire documentazione del superamento dell'anno in corso.

Al termine dell'esame, in caso di esito positivo, in base al punteggio in graduatoria, si darà corso all'eventuale ammissione alla classe richiesta limitatamente al numero di posti disponibili.

Gli esami si svolgeranno alla presenza di una commissione composta di tutti i docenti interni delle discipline coinvolte, la cui decisione, relativa all'ammissione o non ammissione al termine dell'esame integrativo è insindacabile.

La gestione di tutte le procedure del liceo musicale Secco Suardo è assicurata dal Dirigente Scolastico, coadiuvato dal docente Referente e dal coordinatore didattico dell'indirizzo.

In caso di ri-orientamento, in classe prima, è **possibile un passaggio diretto (previo esame di idoneità, obbligatorio per legge)** da altro Istituto al Liceo Musicale, presentando specifica richiesta entro il 30 Novembre. L'accoglimento della richiesta, e la procedura delle diverse fasi di valutazione della medesima, segue i passaggi indicati nel **progetto ORIENTAMENTO** (POF del Liceo Suardo), **nella sezione ri-orientamento**.

CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE DEL PRIMO E SECONDO BIENNIO

Il Liceo Musicale "P. Secco Suardo" , a partire dall'a.s. 2017/18 produrrà la certificazione delle competenze delle discipline musicali **del primo biennio** a seguito di percorso curricolare e specifico progetto disciplinare, attraverso tutte le modalità di rilevazione da quello previste, comprese le osservazioni qualitative riguardanti anche le attività artistiche organizzate dal Liceo e che coinvolgono, a diverso titolo, gli studenti, oltre ai concorsi ai quali gli studenti partecipano in quanto iscritti dall'Istituto.

La certificazione delle competenze verrà formalizzata, al termine dello scrutinio di fine anno scolastico, come tutte le altre discipline curricolari, secondo il modello della rete nazionale dei Licei Musicali e Coreutici:

Certificato delle competenze dell'asse musicale al termine del 1° biennio ANNO SCOLASTICO 20.../20.... STUDENTE: _____ STRUMENTO 1 STRUMENTO 2	
ASSE MUSICALE	LIVELLI*
1. Analizzare e descrivere all'ascolto le principali caratteristiche morfologiche e sintattico-formali e i principali tratti stilistici relativi ad un brano musicale.	

2. Analizzare e descrivere, con terminologia e schemi appropriati, brani musicali significativi, comprendendone le caratteristiche di genere, l'evoluzione stilistica e la dimensione storica.	
3. Realizzare allo strumento e con la voce, sia individualmente che di gruppo, gli aspetti tecnico – esecutivi ed espressivo – interpretativi affrontati.	
4. Realizzare – attraverso la composizione e/o l'improvvisazione e facendo uso di tecnologie appropriate, anche in chiave multimediale – prodotti musicali caratterizzati da generi, forme e stili diversi.	
*Riportare nelle caselle le lettere maiuscole indicanti i livelli raggiunti come da legenda: • A = livello avanzato • I = livello intermedio • B = livello base • NR = livello base non raggiunto <u>Livello avanzato:</u> lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi anche in situazione non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli. <u>Livello intermedio:</u> lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compiendo scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. <u>Livello base:</u> lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali. <u>Livello base non raggiunto:</u> nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, sarà riportata la dicitura "livello base non raggiunto" con l'indicazione della relativa motivazione.	

A conclusione del **secondo biennio** la certificazione delle competenze acquisite in Esecuzione e Interpretazione 2 sarà svolta nella prima parte del mese di maggio con una prova alla presenza di una commissione mista composta come segue:

- Presidente: Dirigente Scolastico (o docente delegato)
- Docente interno di Teoria, Analisi e Composizione
- Docente interno (membro aggregato, variabile a seconda della tipologia di strumento)
- Docente di strumento (o famiglia strumentale) del Conservatorio, anch'egli in qualità di membro aggregato variabile.

Gli studenti dovranno portare un programma comprendente:

- tre brani/movimenti di libera scelta del candidato, di diverso carattere, di epoche e stili diversi.

La scelta dei brani da eseguire è a cura della Commissione, che potrà anche chiedere, eventualmente, di eseguire una o più scale (per esempio, maggiore e relativa minore o viceversa), nelle modalità che riterrà più opportune (con arpeggio o meno, per moto contrario, oltre che parallelo, su una o più ottave ecc.), come previsto per ogni strumento per l'anno di corso.

Gli indicatori utilizzati per rilevare la competenza sono i seguenti:

1. Organizza lo studio dello strumento in modo regolare efficace ed autonomo
2. Utilizza una corretta impostazione strumentale/vocale (equilibrio posturale, rilassamento corporeo, controllo dei movimenti, rapporto gesto-suono...)
3. Realizza allo strumento in modo appropriato gli aspetti tecnico-esecutivi affrontati (attacco del suono, legato/staccato, indipendenza e coordinazione delle mani, agilità, diteggiatura, intonazione...)
4. Esegue in modo consapevole interpretando le indicazioni agogiche, dinamiche e fraseologiche in modo coerente ed efficace.

Ogni esame avrà una durata di 15 minuti e potrà prevedere, **preventivamente comunicato e organizzato**, la presenza di un pianista accompagnatore.

La certificazione verrà infine resa nella modalità condivisa con la Rete Nazionale dei LMC:

<i>Certificato delle competenze dell'asse musicale al termine del 2° biennio</i> <i>ESECUZIONE E INTERPRETAZIONE 2° STRUMENTO</i> ANNO SCOLASTICO 201 /201	
STUDENTE:	STRUMENTO 2:
ASSE MUSICALE	LIVELLI *
1. Eseguire composizioni musicali - con lo strumento o con la voce, sia individualmente che in gruppo - commisurate agli aspetti tecnico-esecutivi ed espressivo-interpretativi affrontati.	
*Legenda • A = livello avanzato • I = livello intermedio • B = livello base • NR= livello base non raggiunto	

ESAME DI STATO – LA SECONDA PROVA

La seconda prova ha per oggetto la disciplina caratterizzante l'indirizzo. Di seguito i riferimenti normativi:

L.1/2007, art.3: ha per oggetto una delle materie caratterizzanti il corso di studi (per i licei artistici le modalità di svolgimento tengono conto e prevedono la dimensione tecnico-pratica e laboratoriale delle discipline coinvolte, potendo si quindi articolare in più di un giorno. I LM rientrano nell'area artistica, quindi di fatto assimilati ai licei artistici.

DI 211 del 7/10/2010 - indicazioni nazionali - OSA e PECUP: è quello che in sede d'esame gli studenti devono dimostrare di avere raggiunto. Per i LM, in sintesi, apprendimento tecnico- pratico della musica e studio del ruolo della stessa nella storia e nella cultura.

Nota 7354 del 26/11/2014

Materie di indirizzo: TAC e tecnologie musicali

CM 1 del 29/1/2015

Tipologia e modalità di svolgimento della 2^ prova

La prova di strumento “della durata massima di 20 minuti, prevede l’esecuzione e l’interpretazione di brani solistici o di musica di insieme o tratti da un repertorio concertistico con riduzione pianistica”.

DM 10 del 20/1/2015 - Regolamento 2^ prova nei Licei - art. 7 - Tipologia:

- A. Analisi composizione letteratura musicale classica, moderna, contemporanea, con contestualizzandone storica
- B. Composizione di un brano attraverso un basso dato con modulazione ai toni vicini o armonizzazione di una melodia tonale
- C. Realizzazione descrizione di un percorso digitale (...)
- D. Progettazione di un'applicazione musicale (Plug in) di produzione e trattamento del suono

OM 11/2015

Non risultando sufficientemente esaustiva, vengono pubblicati dei chiarimenti (avviso n.2 - sezione Musicale):

- Prima parte della seconda prova con idonee dotazioni strumentali (cuffie, tastiera, riproduttori file audio ecc.)
- Predisposizione, a carico della Commissione, di SPAZI ADEGUATI

Sempre l'avviso n.2 precisa che la Commissione avvia i Colloqui solo dopo che tutti i candidati hanno svolto la prova strumentale e la 3^ prova

OM 252/2016

Art.14

La 2^ parte della 2^ prova si svolge il giorno successivo.

La 3^ prova nel LM VIENE STABILITA DAL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE (accade solo nei licei musicali, perché negli altri così viene decisa dal centro)

Art.18

La 2^ parte della 2^ prova potrà svolgersi IN UNO O PIÙ GIORNI.

Art.10

La commissione si avvale di personale esperto ANCHE UTILIZZANDO DOCENTI DELLA SCUOLA (la nomina è del Presidente di Commissione, in sede di riunione plenaria preliminare).

La valutazione del docente di strumento CONCORRE ALLA VALUTAZIONE della seconda parte della seconda prova, **valutazione che rimane operazione di esclusiva competenza della commissione.**

Nota MIUR 0005686

La 2^ parte della seconda prova NON È PUBBLICA, perché parte integrante della seconda prova. Ha durata massima di 20 minuti e si svolge **unicamente davanti alla Commissione**, a differenza del colloquio che può invece svolgersi in un'aula aperta al pubblico. L'insegnante di strumento (uno) integra la commissione.

Il nostro Istituto prevede la possibilità di avvalersi di un docente interno, pianista accompagnatore, che sarà NEUTRO rispetto all'esame (si valuta l'accompagnato, non l'accompagnatore). Non sono quindi previsti accompagnatori privati, né tantomeno studenti. È consentito svolgere una parte della prova in formazione cameristica (quartetto, trio, duo), ma, in questo caso, è comunque obbligatoria l'esecuzione di un brano solistico o accompagnato da strumento polifonico. Lo studente presenta con congruo anticipo il suo programma d'esame.

Il punteggio attribuito alla seconda prova viene equamente ripartito tra prima e seconda parte della prova. La prova di STRUMENTO MUSICALE, seconda parte della seconda prova, viene valutata utilizzando indicatori e descrittori della seguente tabella:

Indicatori	Descrittori	Livelli	Punteggio	Punteggio attribuito
COMPETENZA TECNICO - ESPRESSIVA	E' in grado di mantenere un adeguato livello psicofisico (padronanza tecnica e ritmica)	☐ Avanzato ☐ Intermedio ☐ Base	4 3 2	Max 4

		☐ Inadeguato	1	
COMPETENZA ESECUTIVO - STRUMENTALE	E' in grado di gestire professionalmente l'esecuzione del programma proposto, con coerenza timbrico-articolatoria	☐ Avanzato ☐ Intermedio ☐ Base ☐ Inadeguato	4 3 2 1	Max 4
COMPETENZA INTERPRETATIVA	E' in grado di interpretare il repertorio con coerenza fraseologica, dinamica e stilistica	☐ Avanzato ☐ Intermedio ☐ Base ☐ Inadeguato	4 3 2 1	Max 4
CONOSCENZA STORICO - ESTETICA	Dimostra di possedere le conoscenze del repertorio presentato	☐ Avanzato ☐ Intermedio ☐ Base	3 2 1	Max 3
<i>totale</i>				/15

ORIENTAMENTO E PCTO (ex-ASL)

Premesso che i due temi sono strettamente interconnessi, si precisa che il quadro generale che ne rappresenta la progettualità è quello indicato per tutto il Liceo (cfr. POF, sezione "Orientamento" e "PCTO").

Nello specifico, si segnala ciò che è già in atto e ciò che intenzione del LM approfondire, sperimentare ed infine validare come buona pratica:

- Open day dedicato;
- rassegna di Lezioni-Concerto;
- viaggi di istruzione mirati, centrati sulle discipline di indirizzo (capitali della cultura musicali, sedi di conservatori, accademie, musei, centri di didattica, luoghi di rassegne concertistiche

importanti, sedi di università con dipartimenti specializzati, centri di liuteria, centri di produzione e post-produzione ecc.);

- partecipazione a concorsi locali, regionali, nazionali e internazionali;
- indicazioni di master e seminari estivi di esecuzione e interpretazione;
- incontri con docenti del conservatorio di Bergamo, presentazione AFAM in sessione plenaria e relativi workshop di strumento in Istituto;
- relazioni e co-progettazioni con Università di indirizzo musicologico (Brescia, Cremona, Milano, Bologna...);
- avvio di esperienze di Impresa Formativa Simulata (Agenzia di Servizi) nell'ambito dei percorsi PCTO;
- ricerca di esperienze di ASL coerenti con gli sbocchi liceali;
- sperimentazione di laboratori interni, sempre in ASL, in qualità di assistenti tutor.

SAGGI INTERMEDI E FINALI

SAGGI DI CLASSE DI STRUMENTO

Il saggio di strumento consente di fare il punto su un percorso didattico articolato in diversi momenti di apprendimento; costituisce altresì un momento di confronto e una restituzione rivolta non solo alle famiglie degli studenti, ma più in generale al territorio. Per gli studenti rappresenta un importante momento di verifica delle competenze acquisite e la possibilità di misurarsi con il pubblico. Se ne prevede uno all'anno entro la fine del mese di aprile, allo scopo di non gravare sugli impegni degli studenti, che tendono inevitabilmente ad addensarsi nell'ultima parte del secondo periodo e in considerazione dell'avvicinarsi degli esami di certificazione delle competenze musicali per le classi quarte. Si possono prevedere saggi che vedano coinvolti studenti di classi diverse in formazioni cameristiche. Le date dei saggi vanno concordate tra i vari docenti di strumento e comunicate ai collaboratori del DS per evitare sovrapposizioni e favorire l'organizzazione complessiva degli spazi e dei tempi.

CONCERTO PRIMA DELLA PAUSA NATALIZIA

In prossimità della pausa natalizia il Liceo organizza un concerto aperto al territorio con la partecipazione più ampia possibile degli studenti in grandi formazioni strumentali, orchestrali e corali. Qualora il repertorio, che è auspicabile sia in qualche modo coerente con il periodo, risultasse eccessivamente lungo, si possono prevedere due distinti appuntamenti nella fascia pomeridiana e/o serale. Alla produzione musicale concorrono i docenti di musica d'insieme e quelli cui sono affidati progetti ad hoc.

CONCERTO FINALE

Il concerto finale si tiene di norma tra la fine del mese di maggio e i primi giorni di giugno, in prossimità della conclusione delle lezioni. In tale occasione, aperta al territorio, **le formazioni cameristiche, il coro e le orchestre** del Liceo propongono il risultato di tutti i lavori svolti nelle classi nel corso dell'anno e dei progetti di respiro annuale. Anche in questa occasione, qualora il repertorio risultasse eccessivamente lungo, si possono prevedere due distinti appuntamenti nella fascia pomeridiana e/o serale: uno dedicato alle formazioni cameristiche e l'altro ai grandi gruppi. Alla produzione musicale concorrono i docenti di musica d'insieme e quelli cui sono affidati progetti ad hoc.

Al di fuori dei due momenti "istituzionali" sopra indicati, è fortemente auspicabile che gli impegni extracurricolari in concerti esterni o nella rassegna di lezioni-concerto non cadano nell'ultimo periodo dell'anno, per non costringere gli studenti ad un eccessivo carico di lavoro, oltre a quello richiesto dalla didattica curricolare ordinaria.

2. QUADRO DI SISTEMA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO (ex passerelle)

Fino al 2003, la possibilità di cambiare percorso di studio era garantita dalle cosiddette "PASSERELLE" introdotte dal DPR 323/99 (attuativo della L.9/99).

Tale normativa ha permesso per molto tempo, agli studenti italiani di poter cambiare indirizzo di studi attraverso il superamento di un **esame integrativo**, facendo così valere quanto avevano studiato nella scuola di provenienza.

Nel 2006 la L. n° 296 (art. 1 comma 622) ha elevato l'obbligo di istruzione nel nostro paese a 10 anni.

La L. n° 133/2008 ha poi parzialmente modificato le disposizioni della L. 296 ed ha consentito di poter assolvere l'obbligo di istruzione, oltre che nei **percorsi scolastici, anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale** di cui al capo III Dlgs 226/2005.

Pertanto nell'attuale sistema educativo, i giovani che hanno un'età compresa tra i 14 e i 16 anni, possono assolvere l'obbligo di istruzione : nei percorsi relativi ai primi due anni degli istituti professionali (DPR 88/2010) / Nei percorsi relativi ai primi due anni degli istituti tecnici (DPR 88/2010) / Nei percorsi relativi ai primi due anni dei licei (DPR 89/2010) / Nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'accordo quadro, in sede di Conferenza Unificata

19-6-2003, per il conseguimento di una delle 21 qualifiche introdotte con l'ACCORDO sancito in conferenza Stato – Regioni, il 29 Aprile 2010

La normativa vigente riportata ed in particolare il Regolamento **recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione** (DM 139/2007) appaiono finalizzati al *“conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età”* (art. 1 DM 139/2007).

Le modalità di effettuazione dei passaggi all'interno del sistema sono state stabilite dall'art. 24 comma 3 dell'OM 90/2001, che si richiama al DPR 323/1999 attuativo della L. n° 9/99.

L'art. 24 comma 3 OM 90/2001 così recita:

“A norma dell'art. 5 DPR 323/99, gli alunni promossi al termine del primo anno che chiedono di essere iscritti alla seconda classe di altro indirizzo di studi, NON sostengono le prove integrative di cui all'art. 192 Dlgs 297/94. L'iscrizione a tale classe avviene previo COLLOQUIO presso la scuola ricevente, diretto ad accertare gli eventuali debiti formativi da colmarsi mediante specifici interventi da realizzarsi all'inizio dell'anno scolastico successivo”.

La legge n° 53/2003 (*Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*) **ha abrogato la L. n° 9/99.**

Di conseguenza, appare legittimo dedurre che a seguito di tale abrogazione, sia stato abrogato anche il DPR n° 323/99 (attuativo della L. 9/99), e siano state abrogate tutte le norme che ad esso si richiamano, ovvero anche l'art. 24 comma 3 dell'OM 90/2001.

L'abrogazione dell'art. 24 comma 3 dell'OM 90/2001, di fatto, ripristina l'obbligatorietà di sostenere l'**esame integrativo** per passare da un indirizzo di studi all'altro.

In mancanza dei decreti attuativi della L. n° 53/2003, ad oggi, non è chiara la procedura che le istituzioni scolastiche sono tenute ad utilizzare per rendere agevole la possibilità di cambiare indirizzo di studi, all'interno del sistema dell'istruzione.

Risultano, invece, disciplinate, le modalità procedurali per i passaggi **tra i sistemi di istruzione e quelli di istruzione / formazione professionale**, in merito alle quali, ha disposto l'OM 87/2004, unitamente al DM n° 86/2004 e all'accordo siglato in Conferenza Unificata il 28/10/2004.

L'OM n° 87/2004 prevede espressamente la modifica dell'OM 90/2001, relativamente alle norme riguardanti l'accesso alle classi della scuola secondaria superiore, attraverso esami di **idoneità e integrativi**.

La normativa riguardante i “passaggi” tra i sistemi di istruzione e quelli di **istruzione e formazione**, prevede che: “Le istituzioni scolastiche o formative accreditate sono tenute a costituire, di norma, all'inizio di ogni anno scolastico, delle COMMISSIONI, alle quali è affidato il compito di esaminare la documentazione presentata dall'allievo che ha fatto domanda di passaggio ad altro indirizzo.

Nel caso in cui il possesso delle **“competenze”** richieste non sia adeguatamente documentato, le COMMISSIONI possono prevedere che l'allievo sia sottoposto ad un **colloquio** e/o a prove pratiche e/o teoriche, secondo le modalità che si riterranno opportune.”

Al termine della fase descritta, le COMMISSIONI stabiliscono autonomamente il livello di inserimento dell'allievo e indicano le eventuali **integrazioni** della preparazione, da realizzarsi, anche attraverso **corsi di recupero** da seguire durante il primo anno di inserimento.

La lacuna normativa esistente tra i due sistemi educativi, non ancora colmata dal Ministero, con apposita regolamentazione, NON consente ai Dirigenti scolastici di comportarsi in modo **univoco**. Lo stato attuale delle cose, da un lato, pregiudica la possibilità di cambiare indirizzo di studio in modo agevole, e dall'altro, crea evidenti disparità di trattamento nei confronti degli allievi che fanno richiesta di cambio di indirizzo.

Ad ulteriore chiarificazione, si richiamano le precisazioni fornite sulla normativa vigente in materia di **"riorientamento e passaggi tra sistemi"**, dall'Ufficio scolastico della Lombardia (Servizio di riorientamento contro la dispersione e l'abbandono scolastico - lettera con n° di protocollo 13476 del 14/12/2011):

"La volontà del legislatore è che i passaggi siano liberi e non subordinati e che la scuola adotti apposite iniziative didattiche per facilitarli. Inoltre i cosiddetti "esami integrativi" previsti dall'art. 192 commi 1e 2 Dlgs 297/94 sono stati abrogati dall'art. 31 comma 2 del Decreto 226/2005, in un'interpretazione "restrittiva" a partire dagli studenti iscritti in percorsi dell'ordinamento rinnovato (BIENNO dell'obbligo)"

Il DPR n° 275/99 attribuisce alle istituzioni scolastiche notevoli spazi di AUTONOMIA come si evince dall'art. 4 comma:

"I criteri per il riconoscimento dei crediti e per il recupero dei debiti scolastici riferiti ai percorsi dei singoli alunni sono individuati dalle istituzioni scolastiche avuto riguardo agli obiettivi specifici di apprendimento e tenuto conto della necessità di facilitare i passaggi tra diversi tipi e indirizzi di studio, di favorire l'integrazione tra sistemi formativi, di agevolare le uscite e i rientri tra scuola, formazione professionale e mondo del lavoro"

Appare evidente l'intenzione del **Legislatore** riassunta nei seguenti punti:

In materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, la normativa appare informata al criterio della **"flessibilità"** didattica e organizzativa dei percorsi scolastici; pertanto il BIENNIO della scuola secondaria è da considerare come UNITARIO e ORIENTATIVO. A sostegno di tale orientamento si riporta l'art. 2 lettera i della L. n° 53/2003: **"È assicurata e assistita la possibilità di cambiare indirizzo all'interno del sistema dei licei al sistema dell'istruzione e della formazione professionale, e viceversa, mediante apposite iniziative didattiche, finalizzate all'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta"**

Gli **assi culturali** e le **competenze di cittadinanza** che dovrebbero assicurare l'**equivalenza** di tutti i percorsi, pur nel rispetto dell'identità formativa e degli obiettivi che caratterizzano i CURRICULA dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio, rappresentano lo strumento principale per favorire i passaggi tra i BIENNI.

L'art. 2 DM 139/2007 fa infatti riferimento all'acquisizione dei saperi e delle competenze da possedere al termine dell'obbligo scolastico indicando che:

“i saperi e le competenze, articolati, in conoscenze e abilità con l’indicazione degli assi culturali di riferimento, sono descritti nell’allegato documento tecnico, che fa parte integrante del presente regolamento, e si applicano secondo le modalità ivi previste e che i medesimi assicurano l’equivalenza normativa di tutti i percorsi nel rispetto dell’identità dell’offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i CURRICULA dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio”.

Alla luce di quanto esposto si evince che l’intenzione del **Legislatore** sia quella di **NON** sottoporre gli studenti che fanno richiesta di passaggio di indirizzo scolastico diverso da quello frequentato, a **esami integrativi**, bensì a **COLLOQUI finalizzati ad accertare le competenze di base e ad evidenziare le integrazioni da apportare alla preparazione degli studenti, anche attraverso la frequenza di corsi di recupero da seguire durante l’anno di inserimento.**

È quindi opportuno che le istituzioni scolastiche coinvolte nei passaggi tra indirizzi scolastici diversi pongano in essere soluzioni organizzative che rendano **“fattibile”** e **“formalizzata”** l’attivazione dei passaggi.

La **RATIO** della normativa vigente è quella di contrastare l’**abbandono** e la dispersione scolastica, fenomeni che nel nostro paese hanno notevoli dimensioni e compromettono il futuro di molti giovani e li espongono al rischio della disoccupazione e dell’esclusione sociale.

3.PROTOCOLLO DI INTESA (tra le Istituzioni Scolastiche coinvolte)

PROTOCOLLO D’INTESA

TRA

Istituto statale d’istruzione superiore “Paolina Secco Suardo

Liceo delle Scienze Umane –Liceo Musicale

<http://www.suardo.it> - e-mail:info@suardo.it- C.F. 80029600162

Rappresentato dal Dirigente Scolastico Prof.

E

Istituto statale d'istruzione superiore XXX

Via xxx, 1 xxx

Rappresentato dal Dirigente Scolastico Prof. XXX

- Visto il DPR275/99 (art. 4 comma 4)
- Vista la legge 53/2003 (art. 2 lettera i)
- Visto il DM 139/2007 convertito nella legge133/2008
- Vista l'OM 90/2001
- Visto l'art 1 comma 7 del Dlgs 226/2005 che di seguito si riporta:

“Le istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione assicurano ed assistono, anche associandosi tra loro, la possibilità di cambiare scelta tra i percorsi liceali e, all'interno di questi, tra gli indirizzi, ove previsti, nonché di passare dai percorsi liceali a quelli dell'istruzione e formazione professionale e viceversa. A tali fini le predette istituzioni adottano apposite iniziative didattiche, per consentire l'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta.

Le istituzioni scolastiche succitate sottoscrivono il presente protocollo d'intesa

Per l'attivazione della procedura di passaggio tra indirizzi nel corso del XXX anno dell'alunn_ XXX, frequentante la classe XXX dell'Istituto di istruzione superiore XXXXXX

Le Parti

Visto il piano dell'offerta formativa deliberata dal Collegio Docenti dell'Istituto Superiore XXX

Viste la domanda inoltrata dai genitori dell'alliev_ sopracitat_, con la richiesta di passaggio alla classe XXX dell'Istituto di istruzione superiore XXX XXXX per l'a.s. 2017/2018

Considerato l'andamento didattico disciplinare, le potenzialità e le attitudini dell'alliev_ sopra nominat_, evidenziate dal Consiglio di Classe.

Visto il Verbale del C.d.C. di provenienza con la delibera dell'attivazione del progetto di riorientamento in cui sono state individuate:

- le discipline dell'indirizzo di provenienza oggetto di valutazione in sede di scrutinio finale:

(inserire elenco delle discipline).

- le discipline dell'indirizzo di provenienza non oggetto di valutazione in sede di scrutinio finale: (indicare disciplina/e).

- le discipline dell'Indirizzo di destinazione oggetto di valutazione in sede di scrutinio finale: (indicare disciplina/e)

Considerate le comunicazioni intercorse tra il C.d.C.dell'indirizzo di provenienza e il/la docente referente per l'Orientamento, prof. ... e tra quest'ultimo/a e il/la docente referente del riorientamento dell'Indirizzo di destinazione, prof. ...

Convengono quanto segue:

- a) L'alunn_ sopracitat_ sosterrà nel mese di maggio, in data da destinarsi, un esame integrativo di lingua, disciplina presente soltanto nell'indirizzo di destinazione.
- b) L'esito dell'esame con certificazione delle competenze raggiunte sarà inviato al C.d.C. del liceo Secco Suardo, che ne terrà conto in sede di scrutinio finale per procedere alla valutazione conclusiva dell'alunn_.
- c) I Docenti dei due Istituti concordano che per quanto riguarda i criteri di valutazione relativi alle conoscenze, competenze e capacità, in rapporto all'esame integrativo di raccordo, si fa riferimento ai criteri di valutazione dei rispettivi POF e agli obiettivi trasversali del Consiglio di Classe dell'Istituto di appartenenza.
- d) Il coordinamento didattico e organizzativo sarà demandato a:
Prof ... (Istituto di provenienza)
Prof ... (Istituto di destinazione)
- e) La copertura assicurativa della/o studente è garantita dall'iscrizione all'Istituto di provenienza (cfr DPR 9 Aprile 99 n.156 – GU 1283/06/99 Art.2 Definizione attività Didattiche Rete in Parentario).

Bergamo,

Protocollo n°

Il Dirigente Scolastico (Istituto di provenienza)

Il Dirigente Scolastico (Istituto di destinazione)

Il/la responsabile riorientamento

Il/la responsabile riorientamento

3.L'ESAME DI STATO PER ALLIEVI CON DISABILITÀ

1. *Le finalità dell'esame di Stato e i candidati in situazione di disabilità*
2. *La documentazione che il Consiglio di classe deve preparare*
3. *Le prove equipollenti*
4. *I tempi più lunghi per la effettuazione delle prove*
5. *La presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione*
6. *Le prove per candidati con percorso didattico differenziato*
7. *Certificazione e attestati per il credito formativo*
8. *I candidati esterni in situazione di disabilità*

1. Le finalità dell'esame di Stato e i candidati in situazione di disabilità

L'esame di Stato ha come fine l'analisi e la verifica della preparazione di ciascun candidato in relazione agli obiettivi generali e specifici propri di ciascun indirizzo (Art. 1 della legge 10.12.97 n. 425); esso pertanto,

anche per i candidati con disabilità, deve costituire l'occasione per un oggettivo accertamento delle conoscenze, competenze e capacità acquisite, nell'ottica della personalizzazione. In questa prospettiva, l'obiettivo è quello di realizzare un esame che sia un corretto coronamento del curriculum scolastico. Si tratta di rifuggire, da parte della Commissione, sia l'atteggiamento paternalistico (non si chiedono regali) sia quello intransigente (nella valutazione degli alunni con disabilità talora si è più severi che nella valutazione degli alunni normodotati).

Due sono le possibili conclusioni del percorso scolastico. In base all'Art.9 del D.P.R. N.122/2009 in materia di valutazione alunni con disabilità c. 5 al termine del secondo ciclo di istruzione, gli alunni con disabilità sostengono l'Esame di Stato secondo le modalità indicate dal D. Lgs.297/94 art.318 Valutazione del rendimento e prove d'esame che nei commi 3-4 e che prevede:

- Percorso Didattico Differenziato: non conseguimento di diploma, ma attestato dei crediti formativi
- Percorso didattico "conforme": conseguimento del diploma di stato

2. Documentazione che il Consiglio di classe deve preparare per la Commissione d'esame

Per gli alunni con disabilità il Consiglio di classe deve in primo luogo approntare la stessa documentazione necessaria per la generalità della classe. In particolare il Consiglio di classe, al fine di consentire alla Commissione d'esame di operare correttamente secondo quanto previsto dall'O.M. 32/05 all'Art. 6, comma 1, deve prevedere nel Documento del 15 maggio le seguenti indicazioni:

- la documentazione relativa ai singoli candidati con disabilità;
- per i candidati che ne abbiano bisogno, le richieste di prove equipollenti e/o di assistenza e/o di tempi più lunghi sia per le prove scritte che per quelle orali;
- per i candidati che abbiano seguito un percorso didattico differenziato, la richiesta di prove coerenti con tale percorso e finalizzate al rilascio dell'attestato (Art. 13, comma 2, Reg.);
- nel caso di candidati non vedenti, la richiesta al Ministero della P.I. del testo delle prove in Braille;
- in altri casi particolari la richiesta di "buste" supplementari o di prove suppletive ecc. (queste richieste vanno fatte per tempo dal Preside dell'istituto e non riguardano il lavoro dei consigli di classe).

La documentazione che il Consiglio di classe prepara per la Commissione d'esame ai sensi dell'Art. 6, comma 1 ha principalmente lo scopo di facilitare la predisposizione delle prove equipollenti previste dall'art.16 della legge quadro. Essa deve fornire pertanto, attraverso una apposita relazione, informazioni utili perché la Commissione possa mettere il candidato a suo agio e valutare al tempo stesso in modo appropriato le sue conoscenze, competenze e capacità. La relazione sviluppata a questo fine dal Consiglio di classe potrebbe avere la seguente struttura:

- descrizione del deficit e dell'handicap diagnosi funzionale: punti di forza e di debolezza;
- descrizione del percorso realizzato dall'alunno in relazione a:
 - a) conoscenze, competenze e capacità raggiunte;
 - b) difficoltà incontrate e come sono state superate o non superate;
 - c) discipline per le quali sono stati adottati particolari criteri didattici;
 - d) percorsi equipollenti eventualmente svolti;
 - e) attività integrative e di sostegno svolte, anche in sostituzione parziale o totale di alcune discipline;
 - f) risorse utilizzate (docente di sostegno, accompagnatore, ausili, tecnologie ecc.);
 - g) qualsiasi altra informazione che il Consiglio di classe ritiene utile far pervenire alla Commissione d'esame.
- esposizione delle modalità di formulazione e realizzazione delle prove per le valutazioni e precisamente:

- a) con quali tecnologie;
 - b) con quali strumenti;
 - c) con quali modalità;
 - d) con quali contenuti;
 - e) con quale assistenza (docente di sostegno, assistente educativo, obiettore, accompagnatore, ecc.): questo punto deve essere esposto in modo chiaro ed esauriente in modo da non suscitare fraintendimenti in chi legge.
- eventuale richiesta di prove equipollenti e di assistenza sulla base della relazione, per le prove scritte, grafiche, pratiche, e/o orali indicando chiaramente:
 - a) per quale tipo di prova si richiede;
 - b) con quale tipo di assistenza e con quali compiti;
 - c) quale durata per le prove scritte.

È molto importante concordare con l'alunno disabile, quando possibile, la modalità delle prove da sostenere nel corso dell'esame di Stato. La richiesta di prove equipollenti e/o di assistenza conclude la relazione di presentazione dell'alunno con disabilità. È consigliabile riportare anche in un foglio a parte tale richiesta. La Commissione, esaminata la documentazione fornita dal Consiglio di classe, predispone, ove necessario, le prove equipollenti o, in caso l'alunno abbia svolto un percorso differenziato, le prove differenziate con le modalità indicate dal Consiglio di classe, anche avvalendosi della consulenza di personale esperto.

Si precisa all'art. 6 c.7 che "Il documento è immediatamente affisso all'albo dell'Istituto (dopo il 15 maggio) e consegnato a ciascun candidato. Chiunque ne abbia interesse può estrarne copia" (pertanto è obbligo evitare di riportare qualsiasi dato sensibile).

Altresì la relazione dell'alunno con disabilità, che va allegata al documento del 15 maggio, non deve essere affissa all'albo dell'Istituto e non va consegnata a ciascun candidato...su specifica richiesta va fornita copia.

Nel caso in cui la Commissione decida in senso contrario al Consiglio di classe, deve motivare per iscritto la propria decisione.

3. Le prove equipollenti

Il parere del Consiglio di Stato n. 348/91 non entra nel merito di che cosa sono le prove equipollenti, ma afferma che lo "Stato assume il potere-dovere di accertare e certificare che un soggetto ha raggiunto in un determinato settore culturale o professionale un certo livello di conoscenze e professionalità [...]. Non si può configurare un supposto diritto al conseguimento del titolo legale di studio, che prescinda da un oggettivo accertamento di competenze effettivamente acquisite". Il Consiglio di Stato afferma inoltre che il titolo di studio non può essere conseguito da "chi rimane al di sotto di quella soglia di competenza che è necessaria per il conseguimento di quel titolo".

Al fine del rilascio del titolo di studio sono importanti le conoscenze, le competenze e le capacità conseguite dall'alunno e non il percorso fatto per conseguirle. La legge 104/92 prevede prove equipollenti per alunni con disabilità (art.16). L'Art. 6 comma 1 del Regolamento afferma che "la Commissione giudicatrice, esaminata la documentazione fornita dal Consiglio di classe [...] può predisporre, ove ne ravvisi la necessità, prove equipollenti a quelle proposte dal Ministero e che possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o di modi diversi ovvero nello svolgimento di contenuti culturali e/o professionali differenti [...]. In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame".

In questo quadro, le prove equipollenti sono prove utili per accertare se il candidato, pur nella diversità

della situazione, sia in grado di raggiungere, nell'interesse pubblico primario, la soglia di competenza necessaria per il conseguimento del titolo di studio.

In questo senso ci si può giovare sia di strumentazione tecnica sia di contenuti culturali differenti da quelli predisposti per gli altri candidati ma adeguati sia alla situazione di disabilità, sia alle conoscenze, competenze e capacità che si devono accertare. Inoltre le prove equipollenti devono essere coerenti con il livello degli insegnamenti impartiti all'alunno con disabilità e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenziali attitudini e al livello di partenza (D.M. 26 agosto 1981). Più precisamente con prove equipollenti si intende che:

- I testi della prima e della seconda prova scritta sono trasmessi dal Ministero anche tradotti in linguaggio braille, ove vi siano candidati in situazione di forte handicap visivo
- La prova inviata dal Ministero della P.I. è svolta con "mezzi diversi" (ad esempio, computer, macchina da scrivere, per mezzo della dettatura all'insegnante di sostegno, ecc). In questo caso occorre accertare come l'allievo potrà svolgere le prove e se tale svolgimento può disturbare i compagni (alcuni alunni che non sono in grado di scrivere i loro testi sono, in genere, abituati a dettare ad alta voce, alcuni strumenti per la scrittura braille sono rumorosi). Nel caso sia necessaria una postazione fuori dall'aula nella quale lavorano tutti gli altri allievi, la Commissione deve predisporre la vigilanza necessaria
- la prova inviata dal Ministero della P.I. è svolta in "modalità diverse" (ad esempio, la prova è "tradotta" in quesiti con alcune possibili risposte chiuse, cioè in prove strutturate o in griglie). In questo caso è bene valutare attentamente la situazione, ad esempio può essere inopportuno che il Consiglio di classe proponga alla Commissione una prova equipollente che consista nello svolgimento di una parte del tema ministeriale. Inoltre si può sconsigliare di fare attendere il candidato con disabilità mentre la Commissione decide e/o prepara la prova e /o le modalità di svolgimento
- la prova è proposta dalla Commissione di esame e ha contenuti culturali e/o tecnici e/o professionali differenti da quelli proposti dal Ministero della P.I. In questo caso la prova proposta dalla Commissione deve essere comunque tale da poter verificare la preparazione culturale e professionale del candidato. Essa deve inoltre essere omogenea con il percorso svolto dal candidato e deve poter essere realizzata dal candidato con le stesse le modalità, tempi e assistenza utilizzati nelle prove di verifica fatte durante l'anno scolastico. Il Consiglio di classe, qualora richieda questo tipo di prova, deve fornire nella relazione tutte le informazioni utili per la preparazione del testo e/o dei testi delle prove, fornendo a parte il testo delle prove realizzate durante l'anno dal candidato. La Commissione a sua volta (eventualmente avvalendosi di personale esperto) deve preventivamente preparare le prove d'esame diverse da quelle proposte dal Ministero della P.I., omogenee al programma svolto dal candidato seguendo le indicazioni fornite dal Consiglio di classe circa i contenuti, le modalità, l'assistenza e i tempi. È consigliabile che questa preparazione sia realizzata dopo aver letto la relazione del Consiglio di classe, esaminato il percorso formativo, consultati i commissari interni o l'insegnante curricolare o il docente di sostegno e esaminati testi di prove eseguite durante l'anno

Per quanto riguarda il colloquio, esso si può realizzare mediante prove scritte, test, o qualsiasi altra strumentazione o tecnologia o attraverso un operatore che medi tra il candidato e l'esaminatore. Ad esempio, un docente o assistente o operatore mediatore o esperto traduce il linguaggio verbale del docente in linguaggio gestuale comprensibile dall'alunno audioleso e - viceversa - il linguaggio gestuale dell'alunno in linguaggio verbale comprensibile al docente.

4. I "tempi più lunghi" per le prove d'esame

Secondo l'Art. 16 della L. 104/92 ai candidati con disabilità sono concessi tempi più lunghi per le prove d'esame. Nell'Art. 6, comma 3 del Regolamento si afferma che "i tempi più lunghi nell'effettuazione delle

prove scritte e grafiche e del colloquio, previsti dal comma 3 dell'articolo 16 della citata legge N. 104 del 1992, non possono di norma comportare un maggiore numero di giorni rispetto a quello stabilito dal calendario degli esami. In casi eccezionali, la Commissione, tenuto conto della gravità dell'handicap, della relazione del Consiglio di classe, delle modalità di svolgimento delle prove durante l'anno scolastico, può deliberare lo svolgimento di prove scritte equipollenti in un numero maggiore di giorni". Occorre fare molta attenzione quando si chiedono tempi più lunghi per le prove scritte: gli esami di Stato hanno solitamente standard di durata molto superiori a quelli delle prove svolte durante l'anno scolastico. A volte è preferibile chiedere una prova equipollente che necessiti di minor tempo piuttosto che lo svolgimento della prova in due giorni.

5. La presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione

Si è già sottolineato che le prove dell'esame di Stato devono essere svolte secondo modalità omogenee rispetto a quelle svolte durante l'anno scolastico, poiché il candidato deve essere messo nelle migliori condizioni psicofisiche per affrontare l'esame. Questo vale anche per l'assistenza e perciò essa deve essere intesa come:

1. assistenza per l'autonomia, cioè alla persona o per l'aiuto personale; ad esempio, per andare nel bagno, mangiare un panino, bere un bicchiere d'acqua ecc.
2. assistenza per l'autonomia intesa come aiuto per lo svolgimento delle prove (aiuto nella consultazione di vocabolari, nella lettura e/o traduzione del testo in un "linguaggio" accessibile, ecc.)
3. assistenza per la comunicazione nel senso più generale

Durante l'anno scolastico l'assistenza relativa al punto 1. è di solito prestata da un assistente appositamente nominato, un accompagnatore, un bidello, un familiare, e così via. Si tratta, appunto, di un "assistente", cioè di una persona che aiuta l'alunno con disabilità negli spostamenti e nella cura della persona. Tale "figura", durante le prove scritte, è presente nell'istituto e può esserlo anche nell'aula dove il candidato svolge l'esame. L'assistenza relativa ai punti 2. e 3. la fa chi l'ha sempre fatta durante l'anno scolastico (docente di sostegno, docente di classe, assistente educatore, ecc.) cioè la persona indicata dal Consiglio di classe attraverso il documento del 15 maggio. Pertanto il Consiglio di classe, nella relazione deve:

- far presente con quali assistenze il candidato ha svolto le prove di verifica durante l'anno scolastico;
- chiedere l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle prove scritte, grafiche e/o orali, indicando i compiti che tale assistente deve svolgere.

In conclusione, le persone che fanno assistenza durante l'esame sono le stesse che hanno fatto assistenza all'alunno durante l'anno scolastico. Le "figure" sono quelle presenti a scuola e che, durante l'anno, hanno "seguito l'alunno con disabilità e fatto assistenza durante le prove di valutazione", e precisamente:

- docenti del Consiglio di classe e/o altro personale della scuola e precisamente docenti di sostegno, docenti curricolari, ecc.;
- personale assegnato alla scuola, assistenti inviati dagli EE.LL, o segnalati "dagli stessi interessati e, in mancanza, dalle associazioni di ciechi e di sordomuti o dalle loro famiglie";
- "obiettivi di coscienza operanti presso gli Enti Locali".

Si ricorda che le persone che possono prestare assistenza all'esame possono essere più di una. Ad esempio, il docente di sostegno presente durante la prova di italiano può essere diverso da quello presente durante la seconda prova o la prova orale (si veda in proposito il DM. 170/95)

6. Le prove per i candidati che hanno svolto un percorso didattico differenziato

O.M. N. 90 del 2001 art. 15 c. 4. "Qualora, al fine di assicurare il diritto allo studio ad alunni in situazione di handicap psichico e, eccezionalmente, fisico e sensoriale, il piano educativo individualizzato sia diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali, il Consiglio di classe,

fermo restando l'obbligo della relazione di cui al paragrafo 8 della Circolare ministeriale n. 262 del 22 settembre 1988, valuta i risultati dell'apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del citato piano educativo individualizzato e non ai programmi ministeriali.”

Per i candidati in situazione di handicap che hanno svolto nel corso degli studi piani didattici individualizzati diversificati in vista di obiettivi educativi e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali (Art. 13, comma 2, DPR 323 del 23.7.98; Circolare), la Commissione d'esame predispone, su indicazione del Consiglio di classe, (circolare n. 90 del 2001, art. 15 c. 4) “prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate all'attestazione delle competenze e abilità acquisite. Tale attestazione può costituire, in particolare quando il piano educativo individualizzato prevede esperienze di orientamento, tirocinio, stage, inserimento lavorativo, un credito spendibile anche nella frequenza di corsi di formazione professionale nell'ambito degli accordi tra amministrazione scolastica e regioni.”

- ✓ I testi delle prove scritte sono elaborati dalle commissioni, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe. Il Consiglio di classe fornirà ogni elemento utile per la formulazione delle prove. Esse dovranno essere coerenti con quelle svolte durante il corso degli studi e con gli obiettivi educativi, di formazione professionale e di sviluppo della persona prefissati nel piano educativo individualizzato, nell'ambito dell'autonomia, della comunicazione, socializzazione, apprendimento ed acquisizione di competenze relazionali e/o professionali.
- ✓ Per il candidato in situazione di handicap che abbia seguito piani didattici individualizzati la partecipazione alle prove d'esame costituirà comunque occasione di stimolo e di corretta conclusione di un percorso formativo realizzato interagendo con l'intera classe.

Valutazione differenziata secondo percorso didattico differenziato:

- ✓ I voti attribuiti dai docenti hanno valore legale per la prosecuzione degli studi al fine di perseguire gli obiettivi del PEI e non dei programmi ministeriali.

A questo proposito si sottolinea quanto segue:

- è possibile la ripetenza per 2 volte nella stessa classe;
- va fatta accurata informazione alla famiglia per acquisire formale assenso;
- va apposta in calce alla pagella l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali (tale annotazione non va inserita nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto - nota MIUR dell'8.7.2002);
- I suddetti alunni, qualora non svolgano una o più prove scritte, sono ammessi alla prova orale, con l'indicazione sul tabellone esclusivamente dei risultati delle prove scritte effettivamente sostenute;
- la valutazione consentirà di certificare un credito formativo utile per esperienze di tirocinio, stage, inserimento lavorativo, frequenza della f.p.;
- Il punteggio complessivo delle prove scritte risulterà a verbale e potrà essere calcolato in automatico con l'utilizzo dell'applicativo "Commissione web" o, in alternativa, determinato proporzionalmente.

7. Certificazione e attestati per il credito formativo

La Circolare Ministeriale 20 luglio 2001, n. 125, avente come oggetto: “Certificazioni per gli alunni in situazione di handicap”, precisa che “per quanto concerne la certificazione relativa al credito formativo da rilasciare ai candidati che sostengono gli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, si confermano i modelli in uso. Anche per quanto concerne la certificazione relativa agli esami di qualifica professionalePer altro, per le due tipologie, i modelli in questione sono stati approvati dall'Osservatorio Nazionale sull'handicap e sono allegati alla presente circolare unitamente ad una nota esplicativa.

In ordine a tutti i suddetti modelli di certificazione, si ritiene utile porre in evidenza, da una parte, che essi fanno riferimento alle direttive europee sulla trasparenza delle certificazioni, e, dall'altra, che essi rispondono alla esigenza di certificare come crediti formativi i percorsi differenziati degli alunni disabili, in funzione della necessità di agevolare la frequenza dei sistemi di formazione regionale o il rientro nel sistema formativo pubblico.

Nell'ottica suddetta, si sottolinea che la suddetta modulistica è in grado di:

- descrivere le competenze e le capacità acquisite dall'alunno disabile, indicando anche in quale contesto tali competenze e tali capacità possono realizzarsi;
- permettere al Servizio informativo per il lavoro (SIL), all'ufficio di collocamento o ai nuovi uffici per l'impiego di leggere le competenze e le capacità conseguite dall'alunno disabile e di avere quindi la possibilità di offrire un lavoro il più rispondente possibile alle reali capacità dell'alunno;
- fornire al datore di lavoro informazioni chiare e univoche sulle capacità possedute dall'alunno disabile e su come tali capacità possono esplicarsi;
- essere compilata anche per gli alunni disabili definiti "gravi" perché possono fornire informazioni anche per la scelta e l'inserimento in una situazione "protetta".

8. I candidati esterni in situazione di handicap

Per i candidati esterni in possesso di certificazione ai sensi della L. 104/92 la Commissione d'esame dovrà tenere presenti tutte le indicazioni contenute nella scheda su "I candidati in situazione di handicap". Per quanto riguarda la necessità della presenza di assistenti e/o mediatori alle prove scritte e/o al colloquio - necessità che dovrà essere accertata, mediante opportuni contatti, dalla scuola presso la quale è stata presentata la domanda del candidato in questione - la Commissione potrà eventualmente avvalersi di esperti anche esterni all'Amministrazione.

5.DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI STUDENTI ADOTTATI

Rinviano alle specifiche *linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati* e soprattutto alla L.107/2015, al c.7, lett. L., si riassumono in questa sede le indicazioni principali relative ad alunni adottati.

Gli studenti che siano stati adottati, sia in Italia che all'estero, sono da inserire a pieno titolo negli alunni BES, per la particolare condizione di tipo relazionale vissuta: spesso infatti hanno alle spalle un'esperienza carica di situazioni problematiche, legate *in primis* all'abbandono. Gli studi hanno evidenziato che *"molti bambini adottati possono presentare problematiche nella sfera psico-emotiva e cognitiva tali da interferire sensibilmente con le capacità di apprendimento (in particolare con le capacità che ci si aspetterebbe in base all'età anagrafica). Tali difficoltà possono manifestarsi con deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche"*.

I bambini adottati internazionalmente possono inoltre provenire da Paesi prevalentemente rurali, con strutture sociali fragili, dove il tasso di analfabetismo e/o di abbandono scolastico precoce è rilevante. I bambini che provengono da tali situazioni potrebbero aver ricevuto un'esigua scolarizzazione, non averla ricevuta affatto, o averla ricevuta con modalità piuttosto differenti da quelle attualmente adottate in Italia.

Oltre alle vulnerabilità in ambito psico-emotivo e una prima scolarizzazione non sempre adeguata nei paesi d'origine o ad una totale mancanza di essa, mediamente questi ragazzi si connotano per le difficoltà legate all'apprendimento della lingua del nuovo Paese, di fatto la lingua veicolare dello studio.

Inserimento a scuola

Particolare attenzione deve essere data al momento dell'inserimento nella scuola. Espletate le normali procedure di iscrizione, gli studenti devono essere accolti in modo graduale come suggerisce l'**Allegato 3 delle Linee di Indirizzo per il Diritto allo Studio degli alunni adottati**, soprattutto se si tratta del primo impatto con la scuola italiana. L'attenzione agli aspetti sopra menzionati, che accomunano gli alunni adottati agli altri casi BES di cui si è già detto, deve essere comunque alta per tutto il curriculum scolastico, con particolare attenzione allo scambio di informazioni tra ordini di scuola.

L'insegnante referente, formato sulle tematiche adottive, nella fase di prima accoglienza precedente l'iscrizione porta a conoscenza della famiglia:

- i progetti inseriti nel POF;
- le eventuali esperienze e conoscenze pregresse nel campo dell'adozione;
- le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei bambini e

Il docente referente raccoglie inoltre le informazioni utili ai fini del buon inserimento dei bambini e dei ragazzi, avvalendosi anche di strumenti quali quelli suggeriti nell'**Allegato 1** per la scuola Primaria.

Nella fase successiva al primo inserimento è possibile prevedere, anche avvalendosi di strumenti quali quelli suggeriti nell'**Allegato 2**, cui è dovuto il trattamento riservato ai dati sensibili, un secondo incontro specifico scuola-famiglia al fine di fare il punto della situazione e poter stabilire se vi è la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

La Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e la conseguente Circolare applicativa n. 8 del 6 Marzo 2013 ben descrivono la complessa realtà delle nostre classi evidenziando che *“ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può evidenziare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.”*

MISURE ACCOMPAGNATORIE

A seconda del livello di conoscenza della lingua italiana, può essere previsto un *facilitatore linguistico*, che potrebbe essere un insegnante di italiano, anche di altra sezione, che diventi figura referente di un impianto didattico ed educativo più ampio, per raggiungere il passaggio dalle conoscenze di una lingua a livello BICS (*basic interpersonal communication skills*, il vocabolario di base e le espressioni quotidiane utilizzate nelle conversazioni comuni) a quelle CALP³ (*cognitive academic language proficiency*, il linguaggio più astratto, necessario per l'apprendimento scolastico avanzato, abilità costituite da conoscenze grammaticali e sintattiche complesse e da un vocabolario ampio).

3

Cummins, J. 1989

Figure professionali

Le linee guida stabiliscono inoltre i compiti dei dirigenti scolastici, dei referenti di istituto e dei docenti che devono riuscire ad attivare prassi mirate a valorizzare le specificità, a sostenere l'inclusione e a favorire il benessere scolastico dei ragazzi. Nello specifico:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adoattivo.

Nelle linee guida si trovano i seguenti allegati:

Allegato 1 – Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

Allegato 2 – Traccia per il primo colloquio insegnanti-famiglia

Allegato 3 – Suggerimenti per un buon inserimento di un minore adottato internazionalmente

6.CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

PREMESSA

Il Dirigente Scolastico è responsabile della formazione delle classi e procede alla loro costituzione nel rispetto delle norme stabilite dal Ministero dell'istruzione, secondo i criteri generali indicati dal CDI tenendo conto delle proposte formulate dal COLLEGIO DEI DOCENTI, avvalendosi di una commissione da lui nominata.

Fonti normative: DPR 81/2009, L. n° 107/2015

Far parte di una classe, significa vivere nuove relazioni interpersonali e sperimentare l'importanza del confronto nel rispetto delle diversità culturali e sociali dei compagni.

Un'esperienza particolarmente significativa e dalle forti connotazioni educative in quanto concorrente alla delineazione della personalità giovanile in età adolescenziale.

A tal fine la formazione delle classi avverrà secondo i seguenti criteri generali:

- 1) L'assegnazione degli studenti alle rispettive classi sarà ispirato ai principi di trasparenza ed imparzialità.

- 2) Il numero massimo di allievi da destinare ad ogni aula, e l'inserimento di alunni diversamente abili, saranno stabiliti in ottemperanza alle indicazioni ministeriali e nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza all'interno degli edifici pubblici.
- 3) Le classi successive alle prime non subiranno variazioni nella composizione originaria, se non interessate da accorpamenti, fatto salvo l'inserimento di studenti provenienti da altro istituto dello stesso indirizzo o di indirizzo diverso. In ogni caso sarà garantita, quanto più possibile, a parità di complessità di situazione, l'equivalenza numerica dei gruppi classe.
- 4) Gli studenti provenienti da altro indirizzo di studio saranno accolti secondo le procedure indicate nel Progetto Orientamento.
- 5) Nel rispetto della normativa vigente (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2014) gli studenti stranieri di cittadinanza non italiana sprovvisti di titolo di studio conseguito presso istituzioni scolastiche italiane, saranno inseriti previo colloquio, finalizzato a valutare il percorso scolastico effettuato e teso ad individuare l'anno di corso nel quale è opportuno inserirli, fornendo loro tutte le indicazioni utili per favorirne l'inserimento e il successo scolastico.
- 6) Gli studenti non ammessi alla classe successiva, saranno, di norma, inseriti nella sezione di provenienza. Eventuali richieste di cambiamento di sezione, debitamente motivate dovranno essere presentate al momento dell'iscrizione, in forma scritta, al DS, dai genitori o di chi ha la "responsabilità genitoriale".
È esclusa la possibilità di chiedere l'assegnazione ad una specifica sezione, così come, a maggior ragione, è esclusa la possibilità di richiedere un cambio sezione ad anno in corso.
- 7) Nel caso vi sia la presenza di un elevato numero di allievi ripetenti all'interno di una stessa classe, la commissione, si riserva, la facoltà di distribuire i NON promossi, su più classi al fine di migliorare la funzionalità dell'attività didattica. Stessa procedura sarà posta in essere quando, sentito il parere del consiglio di classe, si ravviserà la necessità di separare gli allievi che abbiano creato gravi problemi disciplinari all'interno del gruppo classe.

Le classi prime saranno costituite secondo criteri di equilibrata composizione che terranno conto dei livelli di ingresso degli allievi⁴ (dedotti dalla certificazione delle competenze, dal documento di valutazione fine anno scolastico e dall'esito dell'Esame di Stato), delle situazioni di svantaggio (certificate e non) e delle eventuali e particolari richieste avanzate dai genitori o da chi è titolare della responsabilità genitoriale.

In conformità a quanto premesso, le classi PRIME, saranno formate nel rispetto dei seguenti criteri:

1. Il numero di studenti sarà coerente con quanto disposto dalla normativa vigente (DPR 81/2009, art 16.: *"1. Le classi del primo anno di corso degli istituti e scuole di istruzione secondaria di II grado sono costituite, di norma, con non meno di 27 allievi. 2. Gli eventuali resti della costituzione di classi con 27 alunni sono distribuiti tra le classi dello stesso istituto, sede coordinata e sezione staccata o aggregata, qualora non sia possibile trasferire in istituti vicini dello stesso ordine e tipo le domande eccedenti, e senza superare, comunque, il numero di 30 studenti per classe"*).

⁴ Per il Liceo Musicale si tiene conto anche della necessaria presenza, all'interno del medesimo gruppo classe, di diverse tipologie di strumenti musicali, in funzione della disciplina "Laboratorio di Musica di Insieme".

2. I neoiscritti saranno distribuiti in modo da garantire, nei limiti del possibile un'equa distribuzione di alunni di cittadinanza non italiana, di studenti con disabilità certificata, di allievi con DSA e di studenti ripetenti. Gli alunni maschi saranno raggruppati in modo da non scendere sotto le 4/5 unità per classe.
Gli allievi di cittadinanza non italiana, al fine di favorirne l'inserimento, saranno inseriti tenendo conto anche della eventuale medesima nazionalità.
3. Gli studenti saranno distribuiti equamente in ciascuna classe, sulla base delle valutazioni finali (ambito personale, socio-relazionale, cognitivo, metodologico e culturale) formulate dalla scuola di provenienza, così da rappresentare i diversi livelli di competenze e conoscenze acquisiti dagli allievi al termine degli esami di Stato al termine del I Ciclo.
4. Gli studenti ripetenti saranno inseriti nelle stesse sezioni di provenienza, ad eccezione dei casi in cui vi sia esplicita richiesta di cambio di sezione, da parte dei genitori o di chi ha la "responsabilità genitoriale" o nel caso venga valutata come opportunità dalla Dirigenza e accolta come tale dalla famiglia. La richiesta di cambio di sezione, dovrà essere indirizzata al DS in forma scritta e sarà presa in considerazione ed eventualmente accolta, (sentito il parere del coordinatore di classe) in presenza di validi motivi e nel rispetto dell'equilibrio numerico delle classi e delle relative specifiche complessità.
5. Gli studenti neoiscritti saranno inseriti nelle classi in modo che non risultino gruppi di allievi superiori a due/tre unità provenienti dalla stessa scuola media e/o legati da vincoli di amicizia.
6. È ammessa la richiesta, cui non segue la certezza di accoglimento, di essere inseriti nella stessa classe insieme ad un amico/a (si tratta di criterio secondario rispetto a quelli poco sopra esposti e in ogni caso tenuto in considerazione solo se reciproco).
7. Le classi PRIME formate secondo i criteri di cui sopra, saranno abbinate alle rispettive sezioni mediante sorteggio pubblico.
8. La composizione definitiva delle classi PRIME, sarà resa nota, pubblicamente, mediante affissione nell'atrio della scuola, nella seconda decade del mese di luglio.

CRITERI PER L'ACCORPAMENTO/SMEMBRAMENTO CLASSI INTERMEDIE

***"Le classi intermedie sono costituite in numero pari a quello delle classi di provenienza degli alunni, purché siano formate con un numero medio di alunni non inferiore a 22; diversamente si procede alla ricomposizione delle classi secondo i criteri indicati all'art.16."
(DPR 81/2009, art.17)***

In tutti i casi in cui si renderà necessaria la riduzione del numero delle classi intermedie sarà attivata la seguente procedura:

- 1) Comunicazione tempestiva di accorpamento agli studenti interessati e ai genitori.
- 2) Verrà data priorità, in caso di smembramento, a quella situazione maggiormente caratterizzata da complessità relazionale e problematicità didattica, considerate variabili in grado, potenzialmente, di pregiudicare ulteriormente la capacità di generare successo formativo. Le motivazioni di carattere didattico e le problematiche relazionali-

comportamentali che potrebbero determinare lo smembramento della classe dovranno risultare dettagliatamente declinate, dai verbali dei consigli di classe.

- 3) In alternativa al criterio di cui al p.to 2, si potrà procedere con l'individuazione della classe che risulterà meno numerosa al termine dello scrutinio finale di giugno. In caso di parità numerica tra due o più classi si procederà alla consultazione dei rispettivi coordinatori, al fine di valutare la presenza di motivazioni preferenziali che giustifichino lo smembramento; altrimenti, sarà effettuato il sorteggio.
- 4) Nel procedere alla distribuzione degli studenti nelle classi parallele, saranno tenute in considerazione le richieste degli allievi che desiderano restare insieme ad alcuni compagni all'interno delle classi riceventi. Le richieste degli allievi saranno accolte se compatibili con la consistenza numerica delle classi accoglienti.
- 5) Le procedure descritte, saranno attuate al termine degli scrutini di fine anno.

7. Piano Annuale per l'Inclusione A.S 2021/2022

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

1. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	23 di cui 16 con
• minorati vista	1
• minorati udito	1
• Psicofisici	23
2. disturbi evolutivi specifici	
• DSA	64
• ADHD/DOP	1 (lieve)
• Borderline cognitivo	
• Altro: Sindrome di Asperger	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	
• Linguistico-culturale	10
• Disagio comportamentale/relazionale e/o disturbo alimentare	8
• Disturbi aspecifici dell'apprendimento	17
4. Altro Sport	1+2+2
Totali	92
% su popolazione scolastica	7,5
N° PEI redatti dai CDC	23

1. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo	SI

	Attività laboratoriali integrate (classi	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi	NO
Funzione strumentale per l'Inclusione	Prof.ssa Bordogna	SI
Referenti di Istituto disabilità	Prof.ssa Crippa	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	consulenza psicologica esterna	SI
Docenti tutor/mentor	Raccordo psicologa e CDC	SI
	Docente Corso di inglese per	SI
	Docente Corso di alfabetizzazione	SI
	Docente Corso di italiano L2 per lo	
	Esperta di musicoterapia	SI
	Esperta yoga e disabilità -esterna	SI
	esperta PET - esterna	SI
	docente di inglese per la disabilità	SI
GLI		SI

2. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a	SI
	GLO	SI
	Partecipazione a GLI	SI

Docenti con specifica formazione	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a	SI
	GLO	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a	SI
	GLO	SI

3. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili e con fragilità	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Gestione dei dati sensibili	SI
4. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione	SI
	Altro: Sportello di pedagogia clinica per i	SI
5. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Protocolli di intesa formalizzati sulla	SI
	Protocolli di intesa formalizzati su disagio e	SI
	Procedure condivise di intervento sulla	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Collaborazione in rete di scuole	SI

6. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati				SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola				SI				
	Progetti a livello di reti di scuole				SI				
7. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-				SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-				SI				
	Didattica interculturale / italiano L2				NO				
	Psicologia e psicopatologia dell’età				SI				
	Progetti di formazione su specifiche				SI				
	Formazione sul nuovo PEI				SI				
Sintesi dei punti di forza rilevati*:					0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo							X	X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli							X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;							X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola							X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in								X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle							X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi								X	
Valorizzazione delle risorse esistenti						X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione							X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel									X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo									
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici									

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il DS e le FS si occupano degli aspetti organizzativi del cambiamento, attraverso una serie di azioni:

- promuovere lo Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- promuovere pratiche e azioni inclusive e coinvolgimento di tutto il personale della scuola
- promuovere il dialogo e il confronto con le componenti docenti, famiglie e studenti
- coinvolgere nel gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) la componente di genitori, docenti curricolari, docenti di sostegno, alunni e Servizi Territoriali
- prevedere almeno un progetto curricolare per ciascun cdc che favorisca l'inclusione dell'alunno con disabilità presente nella classe
- promuovere e condividere azioni, metodologie e strategie attente ai bisogni del singolo studente
- prevedere nelle classi prime con inserito un alunno con disabilità una particolare attenzione alle specificità della disabilità dell'alunno nella progettazione delle attività di accoglienza
- prevedere la collaborazione con il docente di Scienze Umane nelle classi di biennio per progettare un modulo sui BES in generale e, se possibile, specifico sugli eventuali disagi degli studenti presenti nella classe

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Verranno promossi corsi di formazione e di aggiornamento sia a livello di commissione inclusione sia a livello individuale sia a livello di Collegio sulla tematica della disabilità, dei BES, della didattica inclusiva, del nuovo PEI

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Promuovere una personalizzazione della valutazione (orientata al raccordo con la pluralità) fondata a partire dalla fase di predisposizione dei profili formativi in entrata.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- in occasione delle prime riunioni di dipartimento (area sostegno) si definiranno i progetti/laboratori per l'inclusione da sottoporre al CD e al CDI;
- i docenti di sostegno coordineranno i percorsi individualizzati/personalizzati (PEI) all'interno dei Consigli di classe per gli alunni con disabilità e si faranno co-promotori di progetti inclusivi;
- accompagnamento degli alunni e delle famiglie al passaggio dalla scuola media alla scuola superiore;
- si proporrà un progetto di tutoraggio per gli studenti neo arrivati da parte di quelli più grandi;
- si proporrà di portare avanti lo sportello ascolto;
- in caso di FaD si proporranno, tenuto conto delle caratteristiche specifiche dell'allievo, modalità di lezione il più possibile condivisibili con il gruppo classe (videolezioni con gli insegnanti curricolari), compiti rimodulati, ma simili, se possibile, a quelli degli altri studenti con l'aiuto dell'insegnante di sostegno, attività in piccolo gruppo con docenti e, compagni o individuali con docenti di sostegno e/o curricolari e, quando presenti, con gli assistenti educatori.
- si favoriranno attività volte all'apertura tra le due anime del liceo: Scienze Umane e Musicale *(es: presentazione delle lezioni concerto ai ragazzi delle scienze umane attraverso un'introduzione preparata ed illustrata dai ragazzi del musicale; coordinare gli alunni di 4ª e*

5° del musicale nella progettazione di attività per l'inclusione di ragazzi con disabilità e i loro compagni).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Continuerà il lavoro di collaborazione con:

- le famiglie
- i Comuni di residenza degli alunni con disabilità e con i Servizi sociali del Territorio
- le Cooperative sociali di assistenza ed i servizi di volontariato
- il CTI
- i servizi di NPI
- gli specialisti di riferimento

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte nel progetto inclusivo che riguarda tutti gli studenti, ma in particolar modo gli alunni con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali, attraverso:

- colloqui ed incontri per lo scambio di informazioni ad inizio anno e per orientamenti
- colloqui ed incontri periodici per concordare i percorsi individualizzati /personalizzati (PEI/PDP)
- colloqui ed incontri per condividere e confrontarsi positivamente sui progetti in atto
- incontri con il i referente d'area e con il cdc
- partecipazione di una rappresentanza all'interno del GLI

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'Istituto promuove la cultura dell'inclusione, prendendo in considerazione:

- i bisogni del singolo studente
- il progetto di vita del singolo
- il successo formativo del singolo
- il ruolo della famiglia e del contesto sociale di riferimento

lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi potrà svolgersi attraverso

- elaborazione del curriculum d'Istituto
- esperienze didattiche all'interno di classi con alunni con disabilità con il coinvolgimento degli studenti e degli insegnanti
- incontro informativo e di confronto con tutte le classi prime da parte di insegnanti formati sulla legislazione, le finalità e la pratica dell'inclusione
- esperienze di tirocini formativi degli alunni con disabilità del triennio presso strutture del territorio di appartenenza
- esperienze laboratoriali di classe con alunni con disabilità
- promozione di strategie didattiche di cooperazione e di gruppo
- promozione di azioni di sensibilizzazione contro l'intolleranza in tutte le sue sfaccettature.

Valorizzazione delle risorse esistenti

All'interno dell'Istituto esiste un gruppo di docenti con formazione specifica nei diversi ambiti BES, che la scuola conta di continuare a valorizzare per progetti o per necessità specifiche.

Obiettivi che ci si prefigge per il prossimo anno:

- potenziare il gruppo di lavoro esistente attraverso condivisione dei materiali e delle esperienze
- ottimizzare le azioni del gruppo di lavoro attraverso uno spazio condiviso per custodire materiali didattici e informativi/formativi da consultare
- fare una ricognizione delle competenze dei genitori funzionali alla realizzazione di progetti di inclusione.
- fare una ricognizione delle competenze degli studenti del triennio funzionali alla realizzazione di progetti di tutoraggio che abbiano come obiettivo il sostegno ad alcune fragilità e l'inclusione anche attraverso la Didattica a Distanza, con riconoscimento di crediti ai tutor

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per il prossimo anno si prevede di portare avanti i laboratori specifici per alunni con disabilità.

Per la realizzazione di questi laboratori si pensa di utilizzare sia risorse interne all'Istituto, in particolare con il coinvolgimento degli studenti, soprattutto del Liceo musicale, con il compito di tutoring all'interno dell'attività di PCTO, sia esperti esterni, sia docenti interni con particolari competenze.

Si prevede la possibilità, con parere favorevole del cdc., di progettare incontri volti a sensibilizzare sul tema della disabilità e sulla vita concreta delle famiglie in cui sia presente una persona con disabilità e sul tema delle fragilità (per es. relazionali, alimentari, bullismo, ecc.) e delle fatiche collegate. Non è escluso di potersi avvalere della disponibilità di alcuni genitori che potranno portare la loro testimonianza diretta sotto forma di intervista, docufilm, dibattito, ecc.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'Istituto accoglie e accompagna il singolo studente nel suo percorso didattico e formativo attraverso:

- colloqui con i docenti di sostegno e con i genitori degli alunni con disabilità a partire dalla 2^a classe della scuola secondaria di 1° gr., orientati ad iscriversi al nostro Istituto, per la raccolta di tutte le informazioni e della documentazione utile alla costruzione del nuovo progetto
- visite dei nuovi allievi con disabilità nel nostro Istituto (progetto ponte) a partire dal 3° anno della scuola secondaria di primo grado
- occasioni ed esperienze di tirocinio formativo per alunni con disabilità, a partire dal 3° anno scolastico, per uno o più giorni alla settimana, finalizzati ad individuare ambiti di inserimento lavorativo o occupazionale alla fine del ciclo secondario
- colloqui con i genitori degli alunni con BES di nuova iscrizione o in orientamento, per la raccolta di tutte le informazioni utili e della documentazione da trasmettere, all'inizio dell'a.s. successivo, al nuovo cdc
- ricezione e valutazione schede informative/ segnalazioni di alunni con fragilità anche non certificate
- incontri con il CTI e con i docenti referenti per lo scambio di informazioni relative agli alunni NAI di nuova iscrizione, per la raccolta di tutte le informazioni utili da trasmettere alla commissione accoglienza.

8.PROGETTO SERVIZIO SCOLASTICO DOMICILIARE

DELIBERA CDC 15 MAGGIO 2018

Il progetto “Istruzione domiciliare” si propone la finalità di garantire il diritto/dovere all’apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola. L’impegno progettuale consiste nell’attivare il progetto di istruzione domiciliare quando uno studente si ammala e si prevede resti assente da scuola, non ospedalizzato, per un periodo superiore ai 30 giorni (anche non continuativi).

Caratteri per l’attivazione del progetto:

- a. la scuola, venuta a conoscenza (dalla famiglia dell’alunno malato o dalla scuola in ospedale in cui è o è stato ricoverato) della situazione riconducibile al diritto previsto dal progetto, può avviare un progetto durante tutto l’anno scolastico fino ad un mese prima del termine delle lezioni (per garantire almeno i 30 giorni di assenza);
- b. la scuola deve ricevere dalla famiglia o dall’ospedale il certificato medico e la famiglia deve richiedere il servizio scolastico al proprio domicilio;
- c. i 30 giorni di assenza non devono essere per forza continuativi;

- d. le patologie possono essere fisiche (oncologiche, croniche, temporaneamente invalidanti, gravidanza), ma anche psichiatriche (fobie sociali, fobie scolari, anoressia, ...), motivo per cui l'Istruzione Domiciliare non deve essere per forza preceduta da ospedalizzazione;
- e. il certificato medico deve essere rilasciato da una struttura pubblica o dal medico di base/pediatra

È stato redatto un Protocollo d'intesa tra Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e Regione Lombardia – DG salute per la tutela del diritto all'istruzione degli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere attraverso il servizio di scuola in ospedale e il servizio di istruzione domiciliare (9.12.2014-durata triennale con automatico rinnovo per uguale periodo). Tale protocollo, anticipato dalla delibera della Giunta regionale n. 2188 del 25.7.2014, stabilisce criteri e modalità condivise per promuovere, regolamentare, sostenere e sviluppare le attività relative ai servizi di Scuola in ospedale per gli studenti e le studentesse che vi accedono, assicurando continuità a tali servizi.

Per le operazioni connesse al progetto di servizio scolastico domiciliare è individuata una Scuola **Polo per la Lombardia: Liceo Maffeo Vegio - Via Carducci, 1/3 - 26900 Lodi LO.**

mail hshlombardia@gmail.com

Il Progetto prevede, di norma, un intervento a domicilio del minore dei docenti dell'Istituzione Scolastica di appartenenza, per un monte ore massimo, nel caso si scuola secondaria di 2° grado, di 6 ore settimanali in presenza.

Oltre all'azione in presenza – necessariamente limitata nel tempo – è possibile prevedere attività didattiche che utilizzino differenti tecnologie (sincrone e asincrone), allo scopo di consentire agli studenti un contatto più continuo e collaborativo con il proprio gruppo-classe.

Tutti i periodi di attività svolti in Istruzione domiciliare, purché documentati e certificati, concorrono alla validità dell'anno scolastico (D.P.R 22 giugno 2009 n. 122; D. Lgs 66/2017, art. 16; D. Lgs 62/2017, art.22).

Poiché ad ogni Istituzione Scolastica, in caso di attivazione di specifico progetto di ID, viene richiesto un cofinanziamento pari in genere al 50% della somma del Progetto, quest'ultimo è attivabile in presenza di specifiche risorse accantonate all'uopo in sede di contrattazione.

Nel caso di progetti attivati a seguito di ricoveri in ospedali in cui è presente la sezione di scuola ospedaliera, il referente di progetto prenderà contatti con i docenti in servizio presso l'ospedale per sincronizzare il percorso formativo e per ricevere tutti gli elementi di valutazione delle attività già svolte in ospedale, secondo anche quanto precisato dal Regolamento sulla valutazione D.P.R. n. 122 del 22.6.2009.

Costituisce un impegno di questo Liceo nei confronti dei propri alunni iscritti (diritto all'istruzione), compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili, provvedere alla progettazione degli interventi con i propri insegnanti o eventualmente con insegnanti delle scuole viciniori, previa definizione di intese tra i dirigenti scolastici delle scuole del territorio.

9.VALIDITA' ANNO SCOLASTICO

Criteri di deroga al limite minimo di frequenza

IL COLLEGIO DEI DOCENTI del Liceo P. SECCO SUARDO di Bergamo

VISTO l'art.14, c.7 del DPR 122/2009:

*"A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. **Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.** Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo."*

VISTA la Nota MIUR 27 ottobre 2010, prot. n. 7736 (*"Chiarimenti sulla validità dell'anno scolastico, ai sensi dell'articolo 14, comma 7 DPR n. 122/2009"*);

TENUTO CONTO dell'art. 11 (*"Valutazione degli alunni in ospedale"*) del citato D.P.R. 122/2009;

VISTA la Circolare Ministeriale 4 marzo 2011, n. 20 (*"Validità dell'anno scolastico per la valutazione degli*

alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado - Artt. 2 e 14 DPR 122/2009”) che, oltre ad assegnare al Collegio Docenti la competenza sulle deroghe, fornisce alcune indicazioni finalizzate ad una corretta applicazione della normativa in oggetto, in particolare le seguenti:

- il monte ore annuale di riferimento è quello complessivo e non quello delle singole discipline;
- l'orario di riferimento è quello previsto dagli ordinamenti (LSU = 891 primo biennio e 990 secondo biennio e ultimo anno, LM = 1056);
- devono essere considerate, a tutti gli effetti, come rientranti nel monte ore annuale del curriculum di ciascun allievo tutte le attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe;
- è improprio e fonte di equivoci il riferimento ai giorni di lezione previsti dal calendario scolastico varato dalle singole regioni.

RICORDATO che la suddetta circolare invita le istituzioni scolastiche “*a definire preliminarmente, in base all’ordinamento scolastico di appartenenza, il monte ore annuo di riferimento per ogni anno di corso, quale base di calcolo per la determinazione dei tre quarti di presenza richiesti dal Regolamento per la validità dell’anno, assumendo come orario di riferimento quello curricolare e obbligatorio.*”;

CONSIDERATO che il monte ore annuale del curriculum degli alunni frequentanti il Liceo Secco Suardo di Bergamo è differenziato e che di conseguenza il monte ore utile ai fini della validità risulta essere:

CLASSI	Scienze Umane 1° Biennio	Scienze Umane 2° Biennio e ultimo anno	Liceo Musicale
TOTALE ORE IN A.S.	891	990	1056
3/4 DELLE ORE DELL'A.S.	668,25	742,50	792
1/4 DELLE ORE A.S. (assenze possibili)	222,75	247,50	264

DELIBERA

I SEGUENTI CRITERI GENERALI PER MOTIVATE DEROGHE AL LIMITE MASSIMO ANNUALE DI ASSENZE CONSENTITE AI FINI DELLA VALIDITÀ DELL’ANNO SCOLASTICO

- assenze giustificate per gravi patologie;
- assenze giustificate per ricoveri ospedalieri prolungati e/o frequenti;
- assenze per malattie contagiose, con allontanamento dalla comunità scolastica sancito dai servizi di medicina di comunità;
- assenze per malattia, su motivata certificazione del medico curante e/o di un medico specialista;
- assenze per terapie e/o cure programmate, visite specialistiche e day hospital (anche di un solo giorno);
- assenze per donazioni di sangue;
- assenze giustificate per gravi e documentati motivi di famiglia;
- assenze per motivi “sociali”, su certificazione analitica dei servizi che hanno in carico gli alunni interessati;

- assenze degli alunni che, in ospedale o luoghi di cura, seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza: tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola (art. 11 DPR 22 giugno 2009);
- partecipazione a fasi non d'istituto delle competizioni di eccellenza identificate come tali dal Ministero della Pubblica Istruzione;
- partecipazione, debitamente documentata, ad esami di certificazione esterna;
- partecipazione, debitamente documentata, a prove selettive per l'accesso a percorsi di Istruzione Terziaria (Accademie e/o Università);
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I (anche alla luce della nota ministeriale n° 2056 del 2011);
- In caso di Progetto Formativo Personalizzato previsto in caso di partecipazione alla cd. "Sperimentazione didattica studente-atleta di alto livello" (DM 935/2015);
- motivi personali e/o di famiglia ricompresi nelle tipologie: provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza, gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, rientro nel paese d'origine per motivi legali, trasferimento temporaneo, per motivi di lavoro, del nucleo familiare, grave disagio socio-familiare (in coerenza con i principi enunciati dalla L.53/2003 artt.1 e 2, CM 8 del 6 Marzo 2013);
- tardiva iscrizione non causata da inadempienza dei genitori (alunni stranieri e non, inseriti tardivamente nel gruppo classe) o di minori in stato di abbandono affidati dall'autorità giudiziaria o da una pubblica autorità;
- ulteriori eccezionali ipotesi non comprese nei punti precedenti e comunque in coerenza con l'impostazione seguita per gli stessi.

A condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

Si chiarisce altresì che l'assenza dalle lezioni curricolari dello studente oggetto della sanzione disciplinare della sospensione senza obbligo di frequenza non debba incidere sul computo complessivo delle ore di lezione perse durante l'anno scolastico.

Le norme più volte richiamate parlano espressamente di "personalizzazione" del monte ore annuale delle lezioni.

Si ritiene pertanto opportuno prendere in considerazione eventuali specifiche situazioni personali.

Ad esempio, alcune disposizioni recepite da leggi dello Stato prevedono che sia giustificata l'assenza dalle lezioni nella giornata del sabato. Questo vale, in particolare, per la legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno, e per la legge 8 marzo 1989, n. 101 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle comunità ebraiche italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987.

Nello stesso modo, si ritiene che sia da considerare come presenza a scuola la posizione degli studenti che, avendo scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, delle attività alternative, oppure di studio individualizzato, ritardano l'ingresso a scuola o ne scelgono l'uscita anticipata.

Le deroghe avvengono:

- laddove il Consiglio di classe valuti, nell'interesse del minore, l'opportunità che questi venga ammesso alla classe successiva in considerazione della certificazione esibita, dell'età, del livello di competenze raggiunto, delle effettive potenzialità di recupero, di eventuali crediti formativi;

- a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere a valutazione; l'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo; tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del Consiglio di Classe (come previsto dal DPR 122/09 Regolamento valutazione).

Ai Consigli di Classe viene pertanto demandata l'analisi circostanziata delle ragioni probanti da considerare per il riconoscimento di eventuali deroghe.

L'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico ad ogni studente e alla sua famiglia il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno e pubblica all'albo della scuola le deroghe a tale limite previste dal Collegio dei docenti.

In occasione dei colloqui individuali, secondo la periodicità definita autonomamente dalla istituzione scolastica e comunque prima degli scrutini intermedi e finali, verranno fornite informazioni puntuali alle famiglie perché sia possibile avere aggiornata conoscenza della quantità oraria di assenze accumulate.

Bergamo, 15 Maggio 2018

10. MOBILITA' STUDENTESCA - PROGETTO INTERCULTURA

Nell'ultimo decennio i nuovi scenari socio-educativi hanno evidenziato profondi cambiamenti grazie anche a scelte di dirigenti e scuole che sostengono la dimensione internazionale dei curricula scolastici e dei percorsi formativi. All'interno del processo di internazionalizzazione la mobilità studentesca costituisce un fenomeno strutturale in progressivo aumento: i giovani sono sempre più interessati ad acquisire e rafforzare le competenze che il crescente contesto globale richiede.

Per mobilità studentesca si intende un periodo di studio all'estero annuale o inferiore all'anno scolastico, che un singolo studente decide di trascorrere in una istituzione scolastica di pari grado in un paese straniero, senza perdere l'anno scolastico in Italia. Favorire la mobilità studentesca è una delle indicazioni contenute nella C.M. 181/97, fortemente ribadita nelle Linee di Indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale pubblicate dal MIUR il 10 aprile 2013.

Il nostro Liceo favorisce la mobilità studentesca in quanto strumento per l'educazione alla cittadinanza interculturale, in ambito sia europeo sia internazionale.

Il progetto riguarda gli studenti delle classi quarte^{[1](#)}, ma va predisposto fin dall'inizio della classe terza. La nostra scuola ha redatto il progetto Intercultura, che descrive in dettaglio le modalità di accesso, svolgimento e conclusione del percorso, sia per la mobilità annuale sia per quella di durata più breve.

Entro la metà di ottobre di ogni anno il Liceo Secco Suardo organizza un incontro informativo con gli studenti interessati delle classi terze, per descrivere il progetto dell'Istituto. **In nessun caso si può accedere al programma senza prima essersi rivolti al referente per la mobilità studentesca e aver informato della propria intenzione il coordinatore di classe.**

Di seguito vengono pubblicati: il progetto Intercultura, gli argomenti standardizzati del colloquio di riammissione e un esempio di patto di corresponsabilità tra la scuola e la famiglia.

Finalità

Favorire la mobilità studentesca come strumento per l'educazione alla cittadinanza interculturale, europea e internazionale.

Obiettivi specifici

- sostenere e valorizzare le esperienze di mobilità studentesca internazionale;
- fornire indicazioni per assistere gli studenti nelle diverse fasi del progetto, dalle fasi preliminari precedenti la partenza alla fase di riammissione, per assicurare trasparenza e coerenza di comportamento fra i diversi Consigli di Classe dell'Istituto;
- valorizzare l'accoglienza di alunni stranieri in mobilità studentesca all'interno delle classi ai fini di una crescita partecipata di tutte le componenti scolastiche;
- individuare i soggetti coinvolti e le figure dedicate, le rispettive funzioni, la tempistica delle azioni.

FORME DI MOBILITÀ

- A. mobilità individuale annuale
- B. mobilità individuale breve
- C. accoglienza mobilità studenti stranieri

SOGGETTI COINVOLTI

- Il Dirigente Scolastico
- Il Consiglio di classe
- Il referente del progetto
- Il coordinatore di classe e/o il Tutor
- La famiglia
- Lo studente

A. Mobilità individuale annuale

Fase preliminare (a. s. precedente l'anno di studio all'estero- classe 3[^])

✓ ***Il referente per il progetto***

Entro la metà di ottobre, organizza una riunione per informare i genitori e gli studenti delle classi terze sulla possibilità di frequentare, nel successivo anno scolastico, una scuola straniera per un periodo anche di un anno; è importante che tutti gli studenti interessati al progetto partecipino alla riunione; se impossibilitati, si rivolgano comunque al referente del progetto

✓ **Famiglia**

Entro la data del Consiglio di Classe del mese di novembre, gli studenti che intendono usufruire della mobilità nel penultimo anno di corso comunicano per iscritto al coordinatore detta intenzione, indicando la destinazione prevista o auspicata, la durata e le motivazioni dello studente e richiedendo un parere in merito

✓ **Consiglio di Classe**

Nella riunione di novembre, il C.d.c. esamina la domanda, valuta la motivazione personale dell'alunno e la consapevolezza della scelta intrapresa e, considerato il curriculum scolastico, la capacità di apprendimento e recupero dello studente, esprime il suo parere motivato in forma scritta e lo inserisce nel verbale, avendo cura di trasmetterne copia al Referente del progetto. La comunicazione sarà resa nota allo studente e alla famiglia dal Coordinatore di classe, ma non costituirà in ogni caso un vincolo restrittivo

✓ **Famiglia**

Comunica immediatamente al Coordinatore di classe e al Referente del progetto l'avvenuto superamento della selezione presso l'associazione prescelta o la disponibilità della scuola straniera ad accogliere lo studente, specificando tutti i dati disponibili

✓ **Studente**

per poter usufruire del programma di mobilità studentesca lo studente deve:

- avere una competenza linguistica in inglese più che sufficiente (meglio ancora se certificata con livello B1, esame PET o Language Cert);
- avere valutazioni soddisfacenti in tutte le materie;
- essere promosso in quarto liceo senza debiti formativi;
- prendere visione dei programmi disciplinari relativi al periodo che trascorrerà all'estero, ovvero dei programmi effettivamente svolti l'anno precedente nella classe corrispondente;

Consiglio di Classe, Coordinatore, Famiglia, Studente:

nel mese di giugno, dopo gli scrutini finali, il Coordinatore incontrerà i genitori e gli studenti in partenza per sottoscrivere il Patto di Corresponsabilità completato dal C.d.C. in occasione dello scrutinio finale; il Patto di Corresponsabilità deve contenere le informazioni generali già acquisite (destinazione, data di inizio e di fine del soggiorno, generalità della scuola ospitante; alla data della sottoscrizione del patto potrebbero non essere disponibili tutte le informazioni suddette), il nome e la mail del coordinatore o del tutor di riferimento, le modalità di comunicazione scuole-studenti-famiglie, gli impegni assunti dai soggetti coinvolti, le competenze trasversali e gli obiettivi formativi da acquisire durante il soggiorno di studio all'estero, e gli argomenti del colloquio di riammissione. Le competenze trasversali acquisite saranno valutate nel colloquio attraverso la verifica di alcuni contenuti minimi irrinunciabili (pre-requisiti necessari per la frequenza della classe quinta) identificati dall'Area Disciplinare delle seguenti discipline:

- **Liceo delle Scienze Umane:** Italiano (con inquadramento storico), Matematica, Filosofia, Scienze Naturali e Chimica, Scienze Umane, Inglese (solo nel caso in cui il soggiorno si sia svolto in paese non anglofono).
- **Liceo Musicale:** Italiano (con inquadramento storico), Matematica, Filosofia, Inglese (solo nel caso in cui il soggiorno si sia svolto in paese non anglofono), Storia della Musica, Teoria, Analisi e Composizione, Tecnologie musicali.

Nel caso in cui il colloquio di riammissione preveda anche Inglese, il C.d.C. potrà decidere a sua discrezione se eliminare una disciplina, al fine di contenere la quantità di contenuti richiesti; tale riduzione potrà eventualmente essere comunicata durante il periodo di mobilità, anche in relazione al piano di studi scelto dallo studente.

Il documento viene sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dal Coordinatore di Classe, dalla famiglia e dallo studente, in almeno duplice copia: una per lo studente e la sua famiglia, uno da inserire nel fascicolo scolastico dello studente. È importante trasmettere il patto di corresponsabilità anche al referente del progetto per presa conoscenza.

Gli studenti del Liceo Musicale che intendono avvalersi dell'esperienza all'estero sono invitati, per quanto possibile, a rivolgersi ad associazioni o agenzie che possano garantire l'iscrizione a una scuola superiore a indirizzo musicale o in cui lo studio della musica (teorica e pratica) sia contemplato. Nella consapevolezza della difficoltà di potersi rivolgere a istituti superiori a indirizzo musicale sovrapponibili al nostro Liceo, le riserve di ordine pedagogico sono legittime; si fa dunque presente che IN OGNI CASO gli studenti dovranno provvedere allo studio e alla pratica di entrambi gli strumenti, in modo da poter dimostrare al termine dell'esperienza all'estero l'acquisizione di competenze pari a quelle dei compagni. La certificazione relativa al secondo strumento avverrà in concomitanza del colloquio di riammissione o comunque entro l'inizio del nuovo anno scolastico, con una commissione composta da docenti interni al Liceo. Per **Esecuzione e interpretazione 1** l'alunno concorderà con il docente i contenuti irrinunciabili di apprendimento da verificare durante l'anno scolastico.

Per entrambi gli indirizzi liceali, gli insegnanti delle discipline che non sono oggetto del colloquio di riammissione potranno richiedere un recupero dei contenuti minimi irrinunciabili per la frequenza della classe quinta durante l'anno scolastico, concordando con gli studenti i tempi e i modi di verifica delle conoscenze acquisite e fornendo agli stessi i supporti necessari. Lo stesso avverrà per le discipline valutate in fase di colloquio, qualora si siano evidenziati deficit di lieve entità, che pur non precludendo l'accesso alla classe successiva necessitino di una nuova valutazione.

Sarà cura della famiglia comunicare immediatamente al Coordinatore o al Tutor e agli uffici di segreteria l'avvenuta partenza.

Fase operativa (dopo la partenza dello studente oggetto di mobilità e classe 4^a)

Studente

Durante il periodo di mobilità, lo studente dovrà:

- o impegnarsi a scegliere un piano di studi il più possibile coerente con le discipline e con la specificità dell'istituto di provenienza e comunicarlo tempestivamente al proprio Coordinatore o al Tutor;
- o impegnarsi a tenere contatti via mail con i compagni di classe, con il Coordinatore o con il Tutor per tenersi aggiornato sui programmi relativi soprattutto alle materie di indirizzo e a tutte le altre non comprese tra quelle prescelte;
- o impegnarsi per quanto possibile a recuperare, durante il soggiorno all'estero e/o durante le vacanze estive, i contenuti fondamentali delle discipline non studiate all'estero;

- o prepararsi con serietà al colloquio di riammissione, mantenendo i contatti con gli insegnanti delle discipline coinvolte, e avvalendosi se necessario di una forma di tutoraggio da parte loro, previa loro disponibilità;
- o comunicare ogni eventuale variazione del piano di studi;
- o entro il mese di agosto, lo studente consegna in segreteria didattica la documentazione richiesta, che comprende:
 1. documento di valutazione intermedia (se disponibile) e finale della scuola ospitante in tutte le discipline studiate;
 2. programmi effettivamente svolti nelle singole discipline nella scuola straniera;
 3. eventuali attestazioni di frequenza e giudizi relativi a corsi non curricolari.

Consiglio di Classe/Studente:

nel periodo di fine agosto/inizio settembre, in concomitanza con gli esami di recupero del debito formativo, il Consiglio di Classe e lo studente saranno convocati per il colloquio di riammissione relativo agli argomenti delle discipline coinvolte.

Consiglio di Classe

nello scrutinio differito il C.d.C. prende atto della documentazione acquisita dalla Segreteria Didattica e ammette l'alunno alla classe 5^a, attribuendo il credito scolastico sulla base delle valutazioni ricevute dalla scuola estera, dell'esito del colloquio di riammissione e della fascia di attribuzione del credito pregressa (classe terza), tenendo conto che l'anno all'estero costituisce un credito formativo e dà diritto al punteggio massimo della fascia attribuita.

Segreteria Didattica

compila quanto necessario per l'ammissione dello studente e trasmette al MIUR la scheda informativa.

Fase conclusiva (classe 5^a)

Nel primo periodo dell'anno scolastico, in un'ora di lezione stabilita dal Coordinatore o dal Tutor, lo studente relaziona alla classe in merito alla sua esperienza, focalizzando il suo intervento sugli aspetti interculturali dell'esperienza svolta (ad esempio confrontando metodi e contenuti dei due sistemi scolastici frequentati, o della vita quotidiana dei due Paesi presi in esame).

B. Mobilità individuale breve

Per mobilità breve si intende un soggiorno all'estero per un periodo limitato con conseguente rientro nel corso dell'anno scolastico. Si applicano, per quanto compatibili, le procedure descritte per la mobilità individuale annuale.

Il C.d.c., attraverso il coordinatore di classe/tutor, esamina la domanda inviata dai genitori per un soggiorno all'estero del proprio figlio per un periodo limitato, esprime il suo parere e lo comunica alla famiglia.

Al ritorno dello studente dall'esperienza svolta all'estero, il C.d.C. ammette lo studente accettando le valutazioni della scuola estera, prendendo in esame le discipline e i contenuti studiati anche al fine di assegnare l'eventuale punto del credito formativo nello scrutinio di giugno.

I singoli docenti indicano allo studente un eventuale percorso di integrazione degli argomenti considerati pre-requisiti necessari per lo svolgimento corretto dell'anno in corso, e comunque si impegnano a valutare lo studente sulla parte di programma svolto dal suo ritorno in poi.

Il nostro Istituto permette ma non caldeggia l'esperienza di mobilità breve da attuarsi nella seconda parte dell'anno scolastico (partenza a gennaio e rientro a fine giugno/inizio luglio), ritenendola meno proficua per lo studente e meno lineare per la scuola. Si fa presente che per questo tipo di mobilità lo studente non dovrà presentare all'atto della partenza lacune gravi o diffuse nelle discipline di studio, in caso contrario (e solo ed esclusivamente nel caso di UNA disciplina insufficiente) il CdC potrà decidere di:

1. somministrare una verifica prima della partenza atta al recupero dei contenuti svolti
2. decidere di integrare il colloquio di riammissione alla classe successiva con una verifica scritta e/o orale sulla parte di programma che al momento della partenza risultava insufficiente
3. decidere di far effettuare il recupero della disciplina insufficiente nel primo periodo della classe quinta.

Per quanto riguarda la fase di rientro vale in questo caso quanto già indicato per la mobilità annuale (colloquio di riammissione a fine agosto/inizio settembre).

C. Accoglienza mobilità studenti stranieri

Il liceo 'P. Secco Suardo' favorisce la mobilità degli studenti stranieri quale opportunità per un confronto con il sistema d'istruzione del Paese di provenienza, per favorire la conoscenza e le relazioni tra i giovani, e per contribuire al rafforzamento del dialogo interculturale.

L'associazione interessata inoltra la richiesta di soggiorno dello studente straniero al Referente, che verifica la documentazione e tutti gli elementi utili per offrire un parere circa la fattibilità del progetto. Il Referente presenta la proposta al Dirigente Scolastico, che decide se dare la propria autorizzazione in merito; in caso affermativo, il Dirigente e il Referente individuano una possibile classe in cui inserire l'alunno straniero, e chiedono il parere del C.d.C. attraverso una richiesta informale al Coordinatore, che a sua volta provvede a contattare i colleghi e a verificarne la disponibilità.

Il Dirigente Scolastico nomina un docente tutor responsabile per l'inserimento dello studente straniero.

Il Tutor, coadiuvato dal Referente al progetto:

- ✓ facilita l'inserimento dello studente straniero nei suoi rapporti con i docenti e con i compagni;
- ✓ sulla base delle sue competenze e aspettative formula con lui un piano di studi e un orario, che contempli anche gli interventi individuali eventualmente disposti per l'apprendimento dell'italiano.

I docenti coinvolti, insieme al Tutor e al Referente:

- ✓ definiscono il piano di studio concordato e l'orario personalizzato, senza mai perdere di vista gli obiettivi più importanti del progetto (socializzazione dello studente straniero, apprendimento della lingua italiana, acquisizione di competenze trasversali), al fine di definire anche in corso d'opera i contenuti richiesti, che devono essere ridotti e adattati alle competenze e capacità dello studente;
- ✓ esigono e verificano la partecipazione dello studente alle lezioni;
- ✓ rilasciano, al momento del rientro nella scuola di provenienza, un giudizio scritto da cui risulti l'attività didattica svolta, le conoscenze acquisite, l'impegno, la partecipazione, la frequenza alle lezioni, la valutazione di profitto e il comportamento dello studente.

ARGOMENTI RIAMMISSIONE individuati dai singoli Dipartimenti,

Italiano

- il Romanticismo (con quadro storico di riferimento) e A. Manzoni;

Filosofia

- Il problema della conoscenza nella filosofia moderna (razionalismo cartesiano, empirismo inglese, criticismo kantiano a confronto);

Matematica

- definizione di funzione reale di variabile reale;
- definizione, proprietà e grafico delle funzioni goniometriche seno, coseno, tangente;
- risoluzione del triangolo rettangolo;
- definizione, proprietà e grafico della funzione esponenziale e logaritmica;

Fisica

- definizione di lavoro, energia cinetica, energia potenziale;
- caratteristiche del moto circolare;
- leggi di Keplero e Legge di Gravitazione Universale;

Scienze Naturali

- il sistema cardiocircolatorio e il sistema immunitario;

Chimica

- reazioni chimiche: classificazione delle reazioni e calcoli stechiometrici;

Scienze Umane

- Rousseau e Froebel per pedagogia;
- Bruner per psicologia;

Inglese (solo per gli studenti che hanno svolto l'anno di studi all'estero in paese non anglofono)

- relazionare in lingua relativamente alla propria esperienza, usando se e quando possibile la forma passiva e il discorso indiretto.

Per quanto riguarda il **Liceo Musicale**, gli argomenti oggetto del colloquio saranno quelli di cui sopra, ad eccezione di Scienze Umane e Scienze Naturali, sostituite da:

Storia della Musica

La musica Barocca tra '600 e '700: l'affermazione del sistema tonale;

Teoria, Analisi e Composizione

Analisi armonica dai corali di Bach;

Tecnologie Musicali

Dar prova di saper costruire una applicazione per blocchi grafici (PURE DATA) in grado di produrre suoni sinusoidali, eventualmente controllabile via MIDI;

COLLOQUIO DI RIAMMISSIONE

Gli studenti avranno cura di prepararsi in un modo dignitoso e serio in tutte le discipline, in modo da rendere il CdC sereno in merito alla riammissione; non bisogna dimenticare che l'anno trascorso all'estero è un'occasione di maturazione, e il colloquio è la prima occasione in cui evidenziare che l'esperienza ha costituito un arricchimento per tutti. Dare per scontato di avere la promozione garantita e comportarsi di conseguenza non renderà i CdC futuri ben disposti verso l'esperienza di studio all'estero.

La referente della Mobilità Studentesca (progetto Intercultura) è la Prof.ssa **Anna Maestroni**.

^[1] “Nel far presente che appare opportuno escludere dall’effettuazione di esperienze all’estero gli alunni frequentanti l’ultimo anno dei corsi di studio, in quanto preparatorio agli Esami di Stato, è evidente che, per la buona riuscita, risultano fondamentali sia la proficua collaborazione fra scuola italiana, scuola straniera, famiglie e studenti sia la definizione di azioni di sostegno, monitoraggio, valutazione e valorizzazione di tali esperienze”.

(Nota MIUR 843 del 10 Aprile 2013 – Linee di Indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale)

PATTO DI CORRESPONSABILITA' PER STUDENTI IN PARTENZA PER ANNO DI STUDIO ALL'ESTERO

(O SUA FRAZIONE)

STUDENTE	
CLASSE	
E-MAIL STUDENTE	
TEL. STUDENTE	
DESTINAZIONE	
DATA INIZIO E FINE	
TUTOR	
E-MAIL TUTOR	
SCUOLA OSPITANTE (se già nota)	
FAMIGLIA OSPITANTE (se già nota)	

Il seguente accordo viene condiviso e sottoscritto dallo studente partecipante ad un programma di mobilità individuale, dalla sua famiglia, dalla scuola al fine di:

- concordare un iter formativo personalizzato, trasparente e vincolante, volto a valorizzare l'esperienza all'estero nelle procedure di riammissione nella classe di origine;
- chiarire gli obiettivi formativi disciplinari e trasversali relativi al soggiorno di studio all'esterno e le modalità e i criteri per la valutazione;
- promuovere un clima sereno e fiducioso, di reciproco rispetto e collaborazione, in presenza di esperienze di mobilità individuale fortemente sostenute dall'Unione Europea, dal Sistema Scolastico Provinciale e dall'Istituto 'P. SECCO SUARDO';
- valorizzare le potenzialità di tali esperienze ai fini di una ricaduta nell'intera comunità scolastica e nel territorio.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A

- Frequentare regolarmente, con interesse e partecipazione, la scuola ospitante all'estero;
- Informare con cadenza almeno bimestrale il Consiglio di Classe, tramite il tutor interno, dell'andamento scolastico nella scuola ospitante, delle materie che sta seguendo, dei progetti e dei laboratori a cui partecipa, degli apprendimenti linguistici e delle competenze che acquisisce (linguistiche, tecnologiche, sociali, disciplinari, etc.);
- Trasmettere alla scuola italiana un certificato di frequenza ed eventuali valutazioni rilasciate dalla scuola estera nel corso dell'anno (es. pagella del primo quadrimestre, certificazioni, etc...);
- Richiedere alla scuola ospitante e trasmettere tempestivamente, a conclusione della sua esperienza, la documentazione utile al riconoscimento, la valutazione e la valorizzazione degli studi compiuti all'estero.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A

- Curare con particolare attenzione gli atti burocratici (iscrizione, comunicazioni, etc.);
- Mantenere contatti con il tutor o con il coordinatore per aggiornarlo sull'andamento dell'esperienza all'estero del proprio figlio, approfittando dell'ora di ricevimento previo appuntamento o dei ricevimenti collettivi;
- Sostenere e sollecitare, se necessario, il passaggio di informazioni fra lo studente all'estero e la scuola.

II CONSIGLIO DI CLASSE SI IMPEGNA A

- Incaricare un docente tutor come figura a cui lo studente e la famiglia possano fare riferimento durante il periodo di studio all'estero;
- Indicare alcuni contenuti irrinunciabili di apprendimento per le discipline che non verranno seguite durante il soggiorno all'estero;
- Esprimere una valutazione globale che tenga conto del percorso di studio compiuto all'estero e dell'accertamento sui contenuti disciplinari irrinunciabili, valorizzando la trasferibilità delle competenze;
- Curare la valorizzazione dell'esperienza nella classe attraverso attività di disseminazione del percorso scolastico realizzato all'estero.

Ai fini della valutazione per l'ammissione alla classe quinta e per l'assegnazione del credito scolastico relativo alla classe quarta il Consiglio di Classe terrà conto:

- del certificato di frequenza rilasciato dalla scuola estera;
- delle valutazioni formali e informali rilasciate dalla scuola estera nel corso dell'anno;
- delle relazioni periodiche inviate dall'alunno relativamente all'andamento dell'esperienza di studio all'estero e al suo rendimento scolastico;
- dell'attestato di frequenza e valutazione finale, in lingua inglese, rilasciato dalla scuola estera;
- degli esiti del colloquio con il consiglio di classe prima dell'inizio delle lezioni.
- Per quanto riguarda i percorsi PCTO, si fa presente che:

In accordo con le recenti indicazioni del MIUR (NOTA MIUR 28.03.2017, PROT. N. 3355 Attività di alternanza scuola lavoro - Chiarimenti interpretativi) e la delibera del Collegio docenti, nel nostro Liceo l'esperienza all'estero viene ritenuta valida e coerente ai fini dei percorsi PCTO per un totale di ore pari a quello previsto nel progetto che riguarda gli alunni della classe frequentata dallo studente in mobilità internazionale individuale.

LICEO 'PAOLINA SECCO SUARDO' – Istituto Statale di Istruzione Superiore

Il Dirigente Scolastico _____

Il tutor _____

Lo studente _____

La Famiglia _____

Bergamo,

RICHIESTA AL CONSIGLIO DI CLASSE

Il/la sottoscritto/a iscritto/a, per l'anno scolastico, alla classesezione..... indirizzo.....comunica:

1. che durante il prossimo anno scolastico ha intenzione di compiere un soggiorno di studio all'estero di durata:
 - ☐ annuale
 - ☐ semestrale
 - ☐ altro periodo
2. che a tale scopo:
 - ☐ intende presentare/ha presentato domanda alla seguente associazione organizzatrice:
.....
 - ☐ intende provvedere autonomamente all'organizzazione del soggiorno di studio
3. che l'intenzione di compiere un periodo di studi all'estero è dettata dalle seguenti motivazioni:

Consapevole dell'importanza della propria scelta, lo/la studente/ssa chiede al Consiglio di Classe di esprimere la propria valutazione in merito all'intenzione espressa

11. PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

ISTITUTO SUPERIORE PAOLINA SECCO SUARDO

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTA la Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;

VISTO il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);

VISTA l'O.M. 23 luglio 2020, n. 69;

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

VISTO il C.C.N.L. comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018 del 19 aprile 2018;

VISTO il C.C.N.L. comparto Scuola 2006-2009 del 29 novembre 2007;

VISTO il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19 del 6 agosto 2020;

VISTO il Regolamento di Istituto recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 approvato con delibera del Consiglio di Istituto n. XXX del XXX;

CONSIDERATE le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARS- CoV-2 in ambito scolastico e l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2020/2021 emanate dal Comitato Tecnico-Scientifico e dai diversi Uffici Scolastici Regionali;

CONSIDERATE le esigenze del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022 approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del 19 dicembre 2018 e aggiornato con delibera del Consiglio di Istituto n. 9/2 del 12 dicembre 2019;

CONSIDERATA la delibera del Consiglio d'Istituto n. 6/4 del 24 giugno 2020 che fissa l'inizio delle lezioni per l'anno scolastico 2020/2021 al 7 settembre 2020;

CONSIDERATA l'esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 tenendo conto del contesto specifico dell'Istituzione scolastica e dell'organico dell'autonomia a disposizione;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior integrazione tra le modalità didattiche in presenza e a distanza con l'ausilio delle piattaforme digitali e delle nuove tecnologie in rapporto all'esigenza di prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2,

DELIBERA

l'approvazione del presente Regolamento di Istituto per la Didattica digitale integrata (DDI).

Art. 1 – Finalità, ambito di applicazione e informazione

1. Il presente Regolamento individua le modalità di attuazione della Didattica digitale integrata dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore Paolina Secco Suardo
2. Il Regolamento è redatto tenendo conto delle norme e dei documenti elencati in premessa ed è approvato dal Collegio e dal Consiglio d'Istituto,
3. Esso ha validità a partire dall'anno scolastico 2020/2021 e può essere rivisto ed aggiornato durante il corso dell'anno, qualora si dovessero verificare condizioni di necessità.
4. Il Dirigente scolastico dopo l'approvazione del presente Regolamento ne dispone la pubblicazione sul sito web istituzionale della Scuola. (www.suardo.edu.it)

1. A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici, di "attivare" la didattica a distanza mediante adempimenti dirigenziali relativi all'organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività.
2. La didattica digitale integrata è intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, è rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, nonché, in caso di nuovo lockdown, agli alunni di tutti i gradi di scuola, secondo le indicazioni impartite nel presente documento. La DDI è orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.
3. La DDI è uno strumento utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari, pratica sportiva ad alto livello, etc.
4. La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. In particolare, la DDI è uno strumento utile per
 - Gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
 - La personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
 - Lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
 - Il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.);
 - Rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).
5. Le attività integrate digitali (**AID**) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:
 - **Attività sincrone**, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone
 - Le videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;

- Lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ad esempio utilizzando le applicazioni Office 365.
- **Attività asincrone**, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali
 - L'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
 - La visione di videolezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
 - Esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work.

Non rientra tra le AID asincrone la normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte delle studentesse e degli studenti, ma le AID asincrone vanno intese come attività di insegnamento-apprendimento strutturate e documentabili che prevedono lo svolgimento autonomo da parte delle studentesse e degli studenti di compiti precisi assegnati di volta in volta, anche su base plurisettimanale o diversificati per piccoli gruppi.

6. Le unità di apprendimento online possono anche essere svolte in modalità mista, ovvero alternando momenti di didattica sincrona con momenti di didattica asincrona anche nell'ambito della stessa lezione. Combinando opportunamente la didattica sincrona con la didattica asincrona è possibile realizzare esperienze di apprendimento significative ed efficaci in modalità capovolta o episodi di apprendimento situato (EAS), con una prima fase di presentazione/consegna, una fase di confronto/produzione autonoma o in piccoli gruppi e un'ultima fase plenaria di verifica/restituzione.
7. La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le AID sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati, nell'ambito della didattica speciale.
8. La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti, e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'istituto.
9. Analisi dei bisogni: Durante il periodo di lockdown è stato necessario intervenire per circa 30 studenti, fornendo loro un Netbook per permettere di seguire le lezioni di Didattica a distanza. Le famiglie degli studenti comunicheranno al coordinatore della classe la necessità

di ricevere dalla scuola strumenti informatici (computer o SIM dati, compatibilmente con la capacità di spesa dell'Istituto) nel caso di didattica a distanza. Per la richiesta di SIM dati, la famiglia deve comunicare alla scuola quale è il gestore di telefonia che offre la migliore copertura possibile.

10. Le ore di lezione, così come definito dalle linee guida per la didattica digitale integrata, dovranno essere non meno di 20h/ settimanali, con unità didattiche della durata di 45'.
11. Il Collegio docenti deve assicurare criteri e modalità chiare e precise per erogare la didattica digitale integrata, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza, alla modalità a distanza, anche in modalità secondaria, al fine di permettere che la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa, che garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica.
12. La piattaforma informatica che sarà utilizzata per la didattica e l'organizzazione delle attività sarà Microsoft Office 365 e il registro Spaggiari. Sulla piattaforma sarà organizzato uno specifico corso di formazione e per i docenti per il personale scolastico. Gli stessi docenti formeranno gli studenti delle loro classi. La piattaforma permette di condividere e conservare i lavori degli studenti e dei docenti, oltre ad organizzare la didattica in modo più ordinato
13. Per le situazioni di fragilità, a qualsiasi tipologia esse siano riconducibili, è opportuno che le istituzioni scolastiche operino periodici monitoraggi al fine di poter attivare, in caso di necessità, tutte le azioni necessarie volte a garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche.
14. I docenti per le attività di sostegno individuano e concordano con i docenti curricolari le attività e le modalità con cui svolgere l'AID, nel rispetto del Piano Educativo Individualizzato (PEI) di ogni singolo alunno. Il CdC predispone, nel PEI, una sezione dedicata, che tenga conto della Dia- gnosi Funzionale dell'alunno, della strumentazione a disposizione e della disponibilità a collaborare, da parte della famiglia.
15. I docenti del CdC potranno scegliere le modalità più consone allo stile di apprendimento dell'alunno utilizzando sia collegamenti individuali tramite PC o telefono, sia con l'intera classe.
16. Il docente di sostegno provvederà altresì:
 - A verificare che ciascun alunno sia in possesso della strumentazione necessaria e riferire alla funzione strumentale di competenza, eventuali criticità riscontrate;
 - A fornire all'alunno materiale opportunamente semplificato e personalizzato (interattivo/ multimediale) ed eventuali attività correlate, anche di verifica, attraverso il canale multimediale concordato con la famiglia;
 - A garantire efficaci forme di relazione educativa e di socializzazione col contesto classe.
17. L'Animatore digitale e i docenti del Team di innovazione digitale garantiscono il necessario sostegno alla DDI, progettando e realizzando:

- Attività di formazione interna e supporto rivolte al personale scolastico docente e non docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e tutorial in formato digitale e la definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della stessa attività didattica;
- Attività di alfabetizzazione digitale rivolte alle studentesse e agli studenti dell'Istituto, anche attraverso il coinvolgimento di quelli più esperti, finalizzate all'acquisizione delle abilità di base per l'utilizzo degli strumenti digitali e, in particolare, delle piattaforme in dotazione alla Scuola per le attività didattiche.
- L'animatore Digitale avrà cura di creare un repository, in locale o in cloud rispetto ai quali va preventivamente valutata la modalità di gestione dei dati in esso contenuti, per la raccolta separata degli elaborati degli alunni e dei verbali delle riunioni degli organi collegiali, qualora svolte a distanza, in modo da garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti stessi della didattica.

Art. 3 - Piattaforme digitali in dotazione e loro utilizzo

1. Le piattaforme digitali istituzionali in dotazione all'Istituto sono

- Il Registro elettronico che permette di gestire il Giornale del professore, l'Agenda di classe, le valutazioni, le note e le sanzioni disciplinari, la Bacheca delle comunicazioni e i colloqui scuola-famiglia.
- La piattaforma Office 365 che tra le tante app mette a disposizione l'app Teams che permette di creare gruppi, scambiare materiale, tenere videolezioni e collaborare nella realizzazione dei propri lavori. La piattaforma è associata al dominio della scuola e comprende un insieme di applicazioni sviluppate direttamente da Microsoft, quali la mail OneDrive, Calendario, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, Teams e tantissime altre app che sono state sviluppate a fini didattici.

2. Nell'ambito delle AID in modalità sincrona, gli insegnanti riportano sul Registro elettronico di classe, in corrispondenza delle ore di lezione svolte come da orario settimanale delle lezioni sincrone della classe, la propria lezione con gli argomenti svolti, le attività e le relative note e comunicazioni.

3. Nell'ambito delle AID in modalità asincrona, gli insegnanti appuntano sul registro l'argomento trattato e l'attività richiesta al gruppo di studenti avendo cura di evitare carichi eccessivi di lavoro per gli studenti sovrapponendosi con le altre discipline.

4. Il coordinatore di classe crea sulla piattaforma Office 365 il gruppo classe. I docenti del gruppo classe sono da registrare come proprietari del gruppo, mentre gli studenti come membri. Nel momento in cui ci dovesse essere una classe o l'intero Istituto in lockdown gli insegnanti creeranno, ciascuno per la propria materia, gli eventi tenendo conto della scansione oraria definita nell'Orario delle lezioni assegnato e della durata di 45'. Nel momento in cui si dovessero verificare problematiche di connessione, ciascun insegnante non è tenuto ad andare oltre il proprio spazio orario occupando o rubando del tempo al docente che succede. **È necessario tenere in considerazione il suggerimento seguente:** il gruppo *consiglio di classe* è il gruppo

formato dai soli docenti (facendo molta attenzione a non inserire studenti o persone esterne per non ledere il diritto di privacy che il CDC è tenuto a rispettare), il *gruppo classe* è formato dai docenti, proprietari del gruppo, e gli studenti membri del gruppo.

Esempio: Classe 4D

CDC: solo docenti. Questo gruppo va denominato **4D_Consiglio_di_ClassE**

CLASSE 4D: docenti proprietari, studenti membri. Denominazione: **4D_Classe**

5. Le AID vanno ben progettate e strutturate per poter essere utilizzate all'occorrenza. È necessario tenere sempre presente che durante l'attività sincrona potrebbero verificarsi problematiche dovute a carichi di banda o malfunzionamenti vari. Il docente deve poter integrare la lezione con attività in modalità asincrona precedentemente preparata. È necessario, cioè, programmare la propria attività didattica integrandola con le AID. Al team dei docenti e ai consigli di classe è affidato il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento.

6. Agli studenti devono essere assicurate **venti (20) ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe**, con la possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee, tenendo sempre presente di non sovraccaricare troppo gli studenti.

7. Gli studenti del Liceo Musicale aggiungeranno al monte ore pari a 20 le ore di lezioni di strumento musicale con durata pari a 45'.

8. Le attività laboratoriali (arte, chimica, fisica, lingue, musica di insieme, laboratori attività per studenti portatori di handicap ecc.) possono essere realizzate attraverso l'utilizzo di strumenti messi a disposizione dalla piattaforma Office 365 oppure altri strumenti che il docente valuta utile per l'attività che dovrà svolgere.

9. I docenti nel predisporre le attività da proporre alla classe in modalità sincrona, hanno cura di predisporre un adeguato setting "d'aula" virtuale evitando interferenze tra la lezione ed eventuali distrattori. Ancor più in caso di DDI estesa a tutti i gradi scolastici per nuova emergenza epidemiologica, i docenti e tutto il personale della scuola, a vario titolo in contatto video con gli studenti e con le famiglie, rispettano le prescrizioni di cui agli artt. 3 e sgg. del decreto del Presidente della Repubblica [16 aprile 2013 n 62](#)

Art. 4 - Quadri orari settimanali e organizzazione della DDI come strumento unico

1. Nel caso di attività digitale complementare a quella in presenza, il gruppo che segue l'attività a distanza rispetta per intero l'orario di lavoro della classe salvo che la pianificazione di una diversa scansione temporale della didattica, tra alunni in presenza e a distanza, non trovi la propria ragion d'essere in motivazioni legate alla specificità della metodologia in uso.

Nel caso sia necessario attuare l'attività didattica interamente in modalità a distanza, ad esempio in caso di nuovo *lockdown* o di misure di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 che interessano per intero uno o più gruppi classe, la programmazione delle AID in modalità sincrona

segue un quadro orario settimanale delle lezioni stabilito con determina del Dirigente scolastico. A ciascuna classe è assegnato un monte ore settimanale di 20 ore con unità orarie da 45 minuti di attività didattica sincrona.

2. In tal caso, ciascun insegnante completerà autonomamente, in modo organizzato e coordinato con i colleghi del Consiglio di classe, il proprio monte ore disciplinare, calcolato in unità orarie da 45 minuti, con AID in modalità asincrona. Il monte ore disciplinare non comprende l'attività di studio autonomo della disciplina normalmente richiesto alla studentessa o allo studente al di fuori delle AID asincrone.

3. Tale riduzione dell'unità oraria di lezione è stabilita

- Per motivi di carattere didattico, legati ai processi di apprendimento delle studentesse e degli studenti, in quanto la didattica a distanza non può essere intesa come una mera trasposizione online della didattica in presenza;
- Per la necessità salvaguardare, in rapporto alle ore da passare al computer, la salute e il benessere sia degli insegnanti che delle studentesse e degli studenti, in tal caso equiparabili per analogia ai lavoratori in smart-working.

4. Di ciascuna AID asincrona l'insegnante stima l'impegno richiesto al gruppo di studenti in termini di numero di ore stabilendo dei termini per la consegna/restituzione che tengano conto del carico di lavoro complessivamente richiesto al gruppo classe e bilanciando opportunamente le attività da svolgere con l'uso di strumenti digitali con altre tipologie di studio al fine di garantire la salute delle studentesse e degli studenti.

5. Sarà cura dell'insegnante coordinatore di classe monitorare il carico di lavoro assegnato agli studenti tra attività sincrone/asincrone e online/offline, in particolare le possibili sovrapposizioni di verifiche o di termini di consegna di AID asincrone di diverse discipline.

6. Le consegne relative alle AID asincrone sono assegnate dal lunedì al venerdì, entro le ore 16:00 e i termini per le consegne sono fissati, sempre dal lunedì al venerdì, entro le ore 19:00, per consentire agli studenti di organizzare la propria attività di studio, lasciando alla scelta personale della studentessa o dello studente lo svolgimento di attività di studio autonoma anche durante il fine settimana. L'invio di materiale didattico in formato digitale è consentito fino alle ore 19:00, dal lunedì al venerdì, salvo diverso accordo tra l'insegnante e il gruppo di studenti.

7. È assolutamente vietato svolgere attività didattica durante i periodi di sospensione delle attività didattiche o durante le festività definite da calendario scolastico.

La scansione delle attività

La scansione dell'attività potrebbe procedere a fasi:

Fase 1: sincrona: condivido un metodo, preparo un lavoro, spiego e indico consegne.

Fase 2: asincrona: lo studente prepara e approfondisce

Fase 3: sincrona: restituzione in classe, ma anche a piccoli gruppi o anche singolarmente con eventuale valutazione.

1. Nel caso di videolezioni rivolte all'interno gruppo classe e/o programmate nell'ambito dell'orario settimanale, l'insegnante avvierà direttamente la videolezione utilizzando Teams applicativo della piattaforma Microsoft Office 365 in modo da rendere più semplice e veloce l'accesso al meeting delle studentesse e degli studenti.

2. Nel caso di videolezioni individuali o per piccoli gruppi, o altre attività didattiche in videoconferenza (incontri con esperti, etc.), l'insegnante creerà l'evento creando l'evento sul proprio Calendario invitando a partecipare le studentesse, gli studenti e gli altri soggetti interessati tramite il loro indirizzo e-mail individuale o di gruppo.

3. All'inizio del meeting, l'insegnante avrà cura di rilevare la presenza delle studentesse e degli studenti e le eventuali assenze. L'assenza alle videolezioni programmate da orario settimanale deve essere giustificata alla stregua delle assenze dalle lezioni in presenza. Rilevare la presenza a lezione è molto semplice e veloce: l'insegnante proprietario del gruppo può scaricare il file con elenco partecipanti nello stesso momento in cui sta tenendo la lezione.

4. Durante lo svolgimento delle videolezioni alle studentesse e agli studenti è richiesto il rispetto delle seguenti regole:

- Accedere al meeting con puntualità, secondo quanto stabilito dall'orario settimanale delle videolezioni o dall'insegnante. Il link di accesso al meeting è strettamente riservato, pertanto è fatto divieto a ciascuno di condividerlo con soggetti esterni alla classe o all'Istituto;
- È severamente vietato condividere il link del meeting attraverso i canali social;
- È severamente vietato registrare la video lezione. Se ci dovesse essere la necessità di registrare, lo studente è tenuto a chiedere specifica autorizzazione al docente. Chiunque non dovesse rispettare i divieti indicati nel presente Regolamento andrà incontro a provvedimenti disciplinari approvati dal Collegio dei docenti nel seguente Regolamento: Nota disciplinare o sospensione dalle attività didattiche da 1 giorno a 3 giorni, decisa dal Consiglio di Classe;
- Accedere al meeting sempre con microfono disattivato. L'eventuale attivazione del microfono è richiesta dall'insegnante o consentita dall'insegnante su richiesta della studentessa o dello studente;
- In caso di ingresso in ritardo, non interrompere l'attività in corso. I saluti iniziali possono essere scambiati velocemente sulla chat;
- Partecipare ordinatamente al meeting. Le richieste di parola sono rivolte all'insegnante sulla chat o utilizzando gli strumenti di prenotazione disponibili sulla piattaforma (alzata di mano, emoticon, etc.);
- Partecipare al meeting con la videocamera attivata che inquadra la studentessa o lo studente stesso in primo piano, in un ambiente adatto all'apprendimento e possibilmente privo di rumori di fondo, con un abbigliamento adeguato e provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività;

La partecipazione al meeting con la videocamera disattivata è consentita solo in casi particolari e su richiesta motivata dal genitore della studentessa o dello studente all'insegnante prima dell'inizio della sessione. Dopo un primo richiamo, l'insegnante attribuisce una nota disciplinare alle studentesse e agli studenti con la videocamera disattivata senza permesso, li esclude dalla videolezione e l'assenza dovrà essere giustificata.

Art. 6 - Modalità di svolgimento delle attività asincrone

1. Gli insegnanti progettano e realizzano in autonomia, ma coordinandosi con i colleghi del Consiglio di classe, le AID in modalità asincrona anche su base plurisettimanale.

2. La Scuola ha scelto di utilizzare Microsoft Office365 come piattaforma di riferimento per gestire gli apprendimenti a distanza all'interno del gruppo classe o per piccoli gruppi. La piattaforma consente di creare e gestire i compiti, le valutazioni formative e i feedback dell'insegnante, tenere traccia dei materiali e dei lavori del singolo corso, programmare le videolezioni con il calendario di Teams, condividere le risorse e interagire nello stream o via mail.

2. OneDrive è il sistema cloud di Microsoft Office 365 come sistema cloud per il tracciamento e la gestione automatica dei materiali didattici e dei compiti, i quali sono conservati in un repository per essere riutilizzati in contesti diversi. Tramite OneDrive è possibile creare e condividere contenuti digitali con le applicazioni collegate, sia incluse nella piattaforma Microsoft Office 365, sia pro- dotte da terzi e rese disponibili sull'intero dominio **@suardo.it**.

3. Tutte le attività svolte in modalità asincrona devono essere documentabili e, in fase di progettazione delle stesse, va stimato l'impegno orario richiesto alle studentesse e agli studenti ai fini della corretta restituzione del monte ore disciplinare complessivo.

4. Gli insegnanti progettano e realizzano le AID asincrone in maniera integrata e sinergica rispetto alle altre modalità didattiche a distanza e in presenza sulla base degli obiettivi di apprendimento individuati nella programmazione disciplinare, ponendo particolare attenzione all'aspetto relazionale del dialogo educativo, alla sua continuità, alla condivisione degli obiettivi con le studentesse e gli studenti, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento e alla costruzione di significati.

Art. 7 – Aspetti disciplinari relativi all'utilizzo degli strumenti digitali

1. È possibile monitorare, in tempo reale, le sessioni di videoconferenza aperte, l'orario di inizio/ termine della singola sessione, i partecipanti che hanno avuto accesso e il loro orario di ingresso e uscita. La piattaforma è quindi in grado di segnalare tutti gli eventuali abusi, occorsi prima, durante e dopo ogni sessione di lavoro.

2. Gli account personali sul Registro elettronico e sulla MicrosoftOffice365 sono degli account di lavoro o di studio, pertanto è severamente proibito l'utilizzo delle loro applicazioni per motivi che esulano le attività didattiche, la comunicazione istituzionale della Scuola o la corretta e cordiale comunicazione personale o di gruppo tra insegnanti, studentesse e studenti, nel rispetto di ciascun membro della comunità scolastica, della sua privacy e del ruolo svolto.

3. In particolare, è assolutamente vietato diffondere immagini o registrazioni relative alle persone che partecipano alle videolezioni, disturbare lo svolgimento delle stesse, utilizzare gli strumenti digitali per produrre e/o diffondere contenuti osceni o offensivi.

4. Il mancato rispetto di quanto stabilito nel presente Regolamento da parte delle studentesse e degli studenti può portare all'attribuzione di note disciplinari e all'immediata convocazione a colloquio dei genitori, e, nei casi più gravi, all'irrogazione di sanzioni disciplinari con conseguenze sulla valutazione intermedia e finale del comportamento.

Art. 8 - Percorsi di apprendimento in caso di isolamento o condizioni di fragilità

1. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19, indicate dal Dipartimento di prevenzione territoriale, prevedano l'allontanamento dalle lezioni in presenza di una o più classi, dal giorno successivo prenderanno il via, per le classi individuate e per tutta la durata degli effetti del provvedimento, le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona sulla base di un orario settimanale appositamente predisposto.

2. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19 riguardino singole studentesse, singoli studenti o piccoli gruppi, con il coinvolgimento del Consiglio di classe, nonché di altri insegnanti sulla base delle disponibilità nell'organico dell'autonomia, sono attivati percorsi di DaD contestuali a quelli realizzati in presenza con il resto del gruppo classe ed eventualmente anche dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto, al fine di garantire il diritto all'apprendimento dei soggetti interessati.

3. Al fine di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti considerati in condizioni di fragilità nei confronti del SARS-CoV-2, ovvero esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell'infezione da COVID-19, con apposita determina del Dirigente scolastico, con il coinvolgimento del Consiglio di classe nonché di altri insegnanti sulla base delle disponibilità nell'organico dell'autonomia, sono attivati dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto.

4. Nel caso in cui, all'interno di una o più classi il numero di studentesse e studenti interessati dalle misure di prevenzione e contenimento fosse tale da non poter garantire il servizio per motivi organizzativi e/o per mancanza di risorse, con apposita determina del Dirigente scolastico le attività didattiche si svolgono a distanza per tutte le studentesse e gli studenti delle classi interessate.

Art. 9 - Attività di insegnamento in caso di quarantena, isolamento domiciliare o fragilità

1. I docenti sottoposti a misure di quarantena o isolamento domiciliare che non si trovano in stato di malattia certificata dal Medico di Medicina Generale o dai medici del Sistema Sanitario Nazionale garantiscono la prestazione lavorativa attivando per le classi a cui sono assegnati le

attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona, sulla base di un calendario settimanale appositamente predisposto.

2. In merito alla possibilità per il personale docente in condizione di fragilità, individuato e sottoposto a sorveglianza sanitaria eccezionale a cura del Medico competente, di garantire la prestazione lavorativa, anche a distanza, si seguiranno le indicazioni in ordine alle misure da adottare fornite dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con il Ministero della Salute, il Ministero del Lavoro e il Ministero per la Pubblica amministrazione, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali.

Art. 10 - Criteri di valutazione degli apprendimenti

1. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI segue gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza. In particolare, sono distinte le valutazioni formative svolte dagli insegnanti in itinere, anche attraverso semplici feedback orali o scritti, le valutazioni sommative al termine di uno o più moduli didattici o unità di apprendimento, e le valutazioni intermedie e finali realizzate in sede di scrutinio.

2. La valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo. La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

3. L'insegnante riporta sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI con le stesse modalità delle verifiche svolte in presenza. Nelle note che accompagnano l'esito della valutazione, l'insegnante indica con chiarezza i nuclei tematici oggetto di verifica, le modalità di verifica e, in caso di valutazione negativa, un giudizio sintetico con le strategie da attuare autonomamente per il recupero.

4. La valutazione è condotta utilizzando le stesse rubriche di valutazione elaborate all'interno dei diversi dipartimenti nei quali è articolato il Collegio dei docenti e riportate nel Piano triennale dell'offerta formativa, sulla base dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché dello sviluppo delle competenze personali e disciplinari, e tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e personali, e del grado di maturazione personale raggiunto.

5. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dalle studentesse e dagli studenti con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati.

6. Per gli alunni con disabilità il riferimento è sempre il PEI per cui anche la DDI va personalizzata e non si possono predisporre modalità di DDI uniche per tutti

Art. 11 – Formazione dei docenti e del personale assistente tecnico

La formazione dei docenti rappresenta una leva fondamentale per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo italiano. Il periodo di emergenza vissuto dalla scuola ha attivato processi di formazione dovuti all'impellente necessità di affrontare l'esperienza della didattica a distanza. È quanto mai opportuno che ciascuna scuola predisponga, all'interno del Piano della formazione del personale, attività che sappiano rispondere alle specifiche esigenze formative.

Il percorso formativo che sarà messo in atto presso l'Istituto Secco Suardo riguarderà:

1. Formazione sulla piattaforma in utilizzo: Office 365
2. Utilizzo di applicazioni per fare didattica nel web
3. Metodologie Innovative di insegnamento
4. Per il personale ATA formazione su strumenti e applicativi per agevolare il lavoro da casa

Per i docenti con contratto a tempo indeterminato, come previsto dalle linee guida, non è prevista alcuna fornitura di strumentazioni o apparecchiature informatiche in quanto già beneficiari della carta docenti.

Art. 12 – Supporto alle famiglie prive di strumenti digitali

1. Al fine di offrire un supporto alle famiglie prive di strumenti digitali è istituito annualmente un servizio di comodato d'uso gratuito di personal computer e altri dispositivi digitali, nonché di servizi di connettività, per favorire la partecipazione delle studentesse e degli studenti alle attività didattiche a distanza, sulla base di un apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Istituto.

Art. 13 – Aspetti riguardanti la privacy

1. Gli insegnanti dell'Istituto sono nominati dal Dirigente scolastico quali incaricati del trattamento dei dati personali delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e nel rispetto della normativa vigente. Considerate le implicazioni etiche poste dall'uso delle nuove tecnologie e della rete, il Regolamento d'Istituto sarà integrato con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (ex. dati sensibili). Anche il Regolamento di disciplina degli studenti e delle studentesse della scuola secondaria sarà integrato con la previsione di infrazioni disciplinari legate a comportamenti scorretti assunti durante la didattica digitale integrata e con le relative sanzioni.

2. Le studentesse, gli studenti e chi ne esercita la responsabilità genitoriale

- a) Prendono visione dell'Informativa sulla privacy dell'Istituto ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);
 - b) Sottoscrivono la dichiarazione liberatoria sull'utilizzo della piattaforma Office365 comprendente anche l'accettazione della Netiquette ovvero dell'insieme di regole che disciplinano il comportamento delle studentesse e degli studenti in rapporto all'utilizzo degli strumenti digitali;
 - c) Sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità che comprende impegni specifici per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyber bullismo, e impegni riguardanti la DDI.
-

Delibera del Collegio dei Docenti del 10 Settembre 2020

Approvazione del Consiglio di Istituto del 22 Ottobre 2020

Erasmus Plus Project 2020-2022

Playing Classical Guitar in Europe

Organizing Institution

Conservatorio Profesional de Música ‘Hermanos Berzosa’ (Cáceres, **Spain**)

Partners

Clara Schumann Musikschule (Düsseldorf, **Germany**)
Liceo Musicale ‘Paolina Secco Suardo’ (Bergamo, **Italy**)
Elckie Stowarzyszenie Kulturalne (Elk, **Poland**)
Conservatorio de Musica (Oporto, **Portugal**)

1. Introduction

The town of Cáceres (Spain) has been closely related to art along the centuries. Named UNESCO’s World heritage Centre in 1986, Cáceres has been a melting pot of different cultures for a long time and it is regarded nowadays as one of the most important cultural centres of the region of Extremadura close to the border with Portugal.

The Official Conservatory of Cáceres ‘Hermanos Berzosa’ has been a reference institution for classical music in the region since its creation in 1980. Great concert players have initiated their careers in its classrooms. Nowadays the organisation counts with 60 teachers and more than 500 students, including all main instruments.

In 2004 several guitar teachers of this institution created the 'Encuentro Internacional de Guitarra Norba Caesarina', an annual international guitar festival that includes concerts, lectures, masterclasses and competitions promoting guitar music and encouraging early careers of classical guitar students. Nowadays, it is considered without any doubt one of the most important guitar festivals in Europe, and some of the most important guitarists around the world have come to participate in concerts, lectures, masterclasses and competitions. Besides, this festival is one of the very few around Europe that have created a special competition for young guitar students in ages between 8 and 18, which shows the implication of the festival with children. Besides, Cáceres founded in 2005 the first master in guitar performance by the University of Extremadura led by the world-renowned guitarist Ricardo Gallen, which made many students around the world to come to this town to study classical guitar.

With all this spirit of blending of cultures and the love for an instrument today widely performed all around the world but with its roots in the old Europe, the Official Conservatory of Cáceres would like to initiate an Erasmus Plus program for classical guitar students and teachers with four other outstanding institutions in Europe: The Clara Schumann Musikschule (Düsseldorf, Germany), The Liceo Musicale 'Paolina Secco Suardo' (Bergamo, Italy), The Elckie Stowarzyszenie Kulturalne (Elk, Poland) and The Conservatorio de Musica de Oporto (Oporto, Portugal). All of them are leading music institutions in their countries with teachers specially involved in the promotion of the classical guitar.

2. Context

Classical music is a non-mandatory education in Europe. Students normally get an hour or so in primary and secondary schools and in the general curriculum it is mixed with subjects like maths, literature and science among others. However, those who pursue careers as classical musician are entering a whole different system that takes so many sacrifices. They have to learn a new language, either written and aural, they have to go to specialized institutions, make new friends, cope with their families, neighbours, but above all, they are required to play and practice for many hours a week.

Classical music is a physical and an intellectual activity. The student must know how his or her body works and learn to connect with the instrument. Besides, since we play music from many parts of the world it is also required an important cultural knowledge, especially of western culture, since music is not abstracted from other art representations. So, we could conclude that in order to play an instrument with proficiency, the student must have a good teacher who guides him along the physical issues and musical knowledge, but also a remarkable cultural level in order to understand how a good musical performance should be.

On the other hand, teachers are in need of continue training, and normally, our governments are not concern about such specific demands. Getting to know how other music schools work, that it is to say, comparing systems, see what is working well in other

places, and value your own approaches definitely helps designing a better way of success in our daily teaching.

Having said that, we believe that our teachers and students would enormously benefit from an Erasmus Plus programme since it would improve definitely the levels of motivation in our students and teachers. First, it would improve their interest in knowing different cultures, speak different languages, and it would encourage a real vision of other countries. To set just an example, in Spain we perform much German music and the other way around, having this music explained by a German teacher change completely the vision of the music our students and teachers might have.

Also, for students, knowing that they can be selected to participate in such a project can motivate them to study harder. Additionally, it is proved, beyond any doubt, that those students who participate in this kind of programmes tend to pursue careers in something closely related. Nowadays, the percentage of students that continue higher music education is very low, normally because society does not regard highly musicians if we compare them for example with doctors or lawyers. However, we believe that choosing music as your way of living contribute to make better human beings. Being awarded an Erasmus Plus programme for these five countries would definitely increase the number of students interested in becoming musicians and so continuing their studies in high conservatories.

3. Goals

Our project has two important goals. Firstly, it aims to improve the motivation of our students in playing the instrument. Somehow what we are looking for is to set such an amazing experience for them, that they will truly believe that music and especially the guitar is worth devoting your life to. Secondly, we want to improve the skill levels of our guitar teachers. We believe that getting to know from experience, how other successful teachers work will improve the quality of our institutions in teaching. All of this will be made using English as the main language of communication, which will improve the levels of knowledge of this language among the students and teachers, and that can be applied to enrich the level of knowledge of both students and teachers since most of the information nowadays is in this language.

The program will be divided in three parallel levels.

1. Teachers exchange process

Teachers involved in our programme will give several lectures to the teachers where each meeting takes place. There will be five different lectures per meeting with a different selected topic per meeting each one given by a member of all the institutions involved.

2. Teacher-students exchange process.

In each meeting teachers will give lessons to the students that take part in the project. Chamber music, that is to say, playing music together will be a key point of this project, so

that several groups will be made to play together. Also, a guitar orchestra will be created for all the students involved in the project.

3. Students exchange process

Several hours during each meeting will be set so that students can play with each other without any teacher, as a rehearsal space. This will encourage discovery learning that aims to encourage cooperation between students.

As a result of these three different aspects of the project, our students will perform a music program in front of an audience at the end of each meeting something that will benefit students as a training to play in front of people but at the same time, the cultural life of each town will be enriched. Each concert will be recorded in a DVD so that we can evaluate the improvement of our students concerning the multiple aspects of performing.

Regarding the lectures of the guitar teachers, they will be set in a way that all the staff of the institution where each meeting takes place can attend. That way, it will benefit as many teachers as possible. These lectures written down in an article form to be published in a book of lectures at the end of the project, so that it can be accessed in the future.

4. Partnership distribution of tasks

A number of approximately 2 teachers and 5 students will travel for each meeting. That gives us a minimum number of 25 five students and 10 teachers directly involved in each meeting, although this figure can be higher depending on the budget the European authorities finally grant to each institution. However, the final number of students and teachers will be more significant since the institution that organizes each meeting will compromise a bigger number of students and teachers. As an estimation we believe that around 60 people will be involved in each meeting.

Each institution will decide which students are granted to join the project, especially following criteria of grades and level of motivation for the guitar, although we will agree in ages taking into account the program to be performed. Each institution will decide whether the same students can repeat in future meetings or not. It is not necessary that the same students will be joining each meeting, although the institutions may agree in this sense per year to have some continuity between the students.

The institution which organizes each meeting will be in charge of every little detail of the meeting such as timetables, scores, facilities, and so on, so that no other institution interferes. This will grant total control of each meeting by each organizing institution.

Each country will be in charge of paying their respective accommodation and expenses, although the institutions that organize each meeting will be in charge of organizing everything according to the budget of the other institutions.

One teacher involved in the project would be in charge of giving a 40 minutes lecture per meeting. This means 5 lectures every meeting with a total of 30 lectures along the two years. These lectures would be related to the main topic of the meeting and must be given in

English. Coordinators of each organizing institution will be in charge of requiring the team involved in the project to have these lectures prepared in English before each meeting. The different institutions will be committed on this issue, so that all the work of editing the book will not be left at the end of the project. The conservatory of Cáceres will be in charge of editing the book at the end of the project with an initial number of 100 copies. The cost for the publication of the book will be shared by all the institutions although it is not expected to be very high.

Each institution will be in charge of sending the scores to perform in any given meeting two months before the meeting takes place. It is necessary that the students have the repertoire selected for the next meeting as early as that so that they can prepare it in rehearsals before the meeting comes.

The rehearsals will be coordinated by the institution that organizes the meeting, making sure that the students have the proper time and space to rehearse. At the end of each meeting there will be a public concert where students show to the audience everything achieved in the meeting.

5. Mobilities: Approximate Calendar

The project will be distributed in meeting of five days each. Students will arrive on Tuesdays and will work during the week to have final concert on Saturday, and they will leave on Sunday.

First year: 2020-2021

1. Cáceres (Spain): Preparatory meeting only for teachers. 29th of October to 1st of November 2020
2. Düsseldorf (Germany): February 16th to 21st of February 2021. *Baroque music*
3. Oporto (Portugal): 4th to 9th of May 2021. *Classical-Romantic music*

Second year: 2021-2022

4. Elk (Poland): 16th to 21st of November 2021. *Nationalistic Music*
5. Bergamo: 15th to 20th of February 2022. *Contemporary Music*
6. Cáceres: 4th to 8th of May 2022. *Spanish and South American Music*
7. Cooperation and communication

The Conservatory of Cáceres is in charge of leading the project, writing it down and send it to the other four institutions for agreement. This conservatory has been in charge of finding the partners and send them a project to know if it fulfil their expectations.

The coordinators of the project are expected to have a close relation and talk through every minor aspect of the organization of the project.

Partners having any kind of problems with any other partner must notify the discrepancies to the coordinator of conservatory of Cáceres and this institution will try to solve it. In the unprovable case that it cannot be fixed, this institution will contact the national agency to find a solution.

The communication will be primarily through email, although in necessary cases, a live video conference can be created to make the communication more fluent.

Each institution will have the email and phone number of the coordinator and the principal of the institution, in case for some reason the coordinator or the principal of any institution want to get in touch with the others for several logistic reasons.

International coordinators will record every suggestion either by teachers or students in their respective music schools and send it to the main coordinator to be considered.

Directors of the institutions and coordinators must be aware of every important decision taking along the project.

6. Impact of the European

The transference of culture along the countries that form the European Union is always beneficial to the project that Erasmus Plus represents. Students who gain experience about living and working abroad will open their minds to the European possibilities. It is also important that students can realize that getting into this project is really a matter of their knowledge, work and competence, not their social status or nationality. This kind of projects encourage the future mobility of persons around Europe, and since we are doing while they are still young this will help them to familiarize with a whole new concept of Europe where countries and persons are cooperating in a whole.

We believe that teacher exchanges bring new qualities into class and ensemble work which could not be reached by other means. This project will help to open our institutions more to the outside, since we are normally so concerned about our own countries that we are losing a complete world of possibilities cooperating with other countries.

For staff members the project is unique chance to pass on their knowledge to other schools and get new ideas from those ones. This helps to keep up interest and motivation for their job and may move them towards bringing creativity into their daily work. Bridges between institutions are especially important both for students and teachers today when culture and heritage of the past is a way of understanding and managing the present.

Having awarded this project might be the beginning of a closer relation between guitar and music students and teachers along Europe, and can initiate new projects of many different kinds.

7. Evaluation

Each institution will be in charge of providing feedback to the institution where each of the meetings take place. This feedback would be sent by email a fifteen days after each meeting

by filling up a previously designed form. In this form students and teachers must reflect their impressions about the previous meeting in order to correct possible mistakes in the organization and improve the quality of each meeting.

After the first year all the institution will evaluate the project and send a report to the organizing centre, in order to detect errors to be corrected in the following year. A final evaluation process will be made at the end of the project.

The Conservatory of Cáceres, as the institution leading the project, will be in charge of creating anonymous evaluation tests for both students and teachers in order to know the level of satisfaction with the project, establishing at the end a statistical study. Other institutions can submit ideas regarding this formulary.

8. Active Involvement

As for the students involved in the project, before every meeting, selected students will have periodical meetings in their institutions discussing issues related to the following meeting. Every proposal by them will be taken into account by coordinators and we will support their creativity while proposing activities to do.

Before the meetings, teachers can initiate contact between the students so they can see each other through videoconference, mails, asking all sort of questions, so they begin to picture themselves in the project. Also, a social media can be used for that end, although it is a bit early to decide about this. In this case, students can contact each other before and after the meeting.

Depending on the budget the institutions will decide about hosting, the idea is to find student residences for each meeting but if the budget is not high enough, we could think about hosting them in houses of other students, which would be also important for a complete immersion. Teachers will value the involvement of each student in class along the year, and will take the final decision of the studying participating in the project if they are really committed.

The coordinator and the principal of each institution will value the involvement of the classical guitar teachers in the project encouraging them to actively participate. Even though the level of the English language may not be high, their institutions will try to offer the solutions and support them in order to make them active participants in this project.

9. Dissemination and use of the results

As for the students:

Classes, rehearsal and concertos will be recorded in DVD or audio, so that a quite big archive of music teaching will be obtained. This material will be kept in the participant institutions having them the possibility of sharing this material with other close institutions interested in the project. This material will have free access to students and teachers who want to visualize it.

Concerts will be held, preferably one per meeting in host cities, so that the result of every meeting will be showed to the community in different music halls.

As for the teachers:

One book will be formed along the whole project and it will contain every lecture given by the teachers involved in the project. This material will be a very important source for music teachers in order to compare music systems, new pedagogical movements or different ways of approaching performing technique. This material will be held by every participant institution and it could be shared with other centres as well.

Expected results

Students: Concert No. 1. and DVD Recording

Students: Concert No. 2. and DVD Recording

Students: Concert No. 3. and DVD Recording

Students: Concert No. 4. and DVD Recording

Students: Concert No. 5 and DVD Recording Book

with lectures given by the teachers

10. Funding requested and estimated number of persons participating in mobility (per participating organization)

Participating organisation	Country	Partnership type	Nr of planned Outgoing mobilities (pupils)	Nr of planned Outgoing mobilities (staff)	Total nr of outgoing mobilities	Grant amount requested (€)
Cáceres Conservatory	Spain	-	25	12	37	20000
Düsseldorf Musikschule	Germany	-	25	12	37	20000
Bergam Liceo Musicale Suardo	Italy	-	25	12	37	20000
Elk. Stowarzyszenie Kulturalne	Poland	-	25	12	37	20000
Oporto. Conservatorio de Musica	Portugal	-	25	12	37	20000

11. Institutions involved. Contact details

a. Organizing institution

Spain

Cáceres - Conservatorio Profesional de Música 'Hermanos Berzosa'

Coordinator: Damián Martín Gil / damargil78@educarex.es

Director: Rosana Garay / rgarayb01@educarex.es

b. Partners

Germany

Düsseldorf - Clara Schumann Musikschule <https://www.duesseldorf.de/musikschule.html>

Coordinator: Andreas Steven / andreas.stevensgeenen@duesseldorf.de

Italy

Bergamo - Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale 'Paolina Secco Suardo

<https://www.suardo.it/liceo-musicale/>

Coordinator: Christian El Khouri / christianchitarra@gmail.com

Poland

Elk - Elckie Stowarzyszenie Kulturalne <https://psmelk.edupage.org/>

Coordinator: Wojciech Popielarz / wpopiel7@op.pl

Portugal

Oporto - Conservatorio de Musica de Oporto <https://www.conservatoriodemusicadoporto.pt>

Coordinator: Ricardo Cerqueira / rcerqueira_pt@yahoo.com

Delibera Collegio dei Docenti 21 Dicembre 2021

Approvato in CDI in data 22 Dicembre 2022



Ministero dell'Istruzione

Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Paolina Secco Suardo"

Liceo delle Scienze Umane –Liceo Musicale
